



MANUALE DI PROCEDURA 2019



MANUALE DI PROCEDURA 2019

Il *Manuale di procedura* mira a fornire ai dirigenti rotariani i documenti costitutivi e di governance rilevanti per i loro incarichi. Il *Manuale* è pubblicato ogni tre anni dopo il Consiglio di Legislazione; una copia in formato elettronico viene inviata a ogni club e a ogni dirigente del RI. In caso di dubbi sull'interpretazione del suo contenuto, documenti costituzionali e di governance inclusi, fa testo la versione in lingua inglese.

Il manuale contiene i seguenti documenti di governance:

- Statuto del RI
- Regolamento del RI
- Statuto tipo dei Rotary club
- Regolamento tipo dei Rotary club
- Regolamento della Fondazione Rotary del Rotary International

Le regole e le procedure dell'organizzazione sono raccolte nel [Rotary Code of Policies](#) e nel [Rotary Foundation Code of Policies](#), entrambi disponibili sul sito web del Rotary. Questi documenti vengono aggiornati dopo ogni riunione del Consiglio centrale e degli Amministratori della Fondazione.

I responsabili del Supporto Club e Distretti di competenza (rotary.org/cds) sono a disposizione per assistenza e chiarimenti.

Copyright © 2019 Rotary International
One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201-3698 USA

Tutti i diritti riservati.

CALENDARIO 2019/2020

LUGLIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

AGOSTO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

SETTEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

OTTOBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

NOVEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

DICEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

GENNAIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

FEBBRAIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-29.

MARZO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

APRILE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

MAGGIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

GIUGNO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

CALENDARIO 2020/2021

LUGLIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

AGOSTO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

SETTEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

OTTOBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

NOVEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

DICEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

GENNAIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

FEBBRAIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-28.

MARZO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

APRILE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

MAGGIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

GIUGNO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

CALENDARIO 2021/2022

LUGLIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

AGOSTO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

SETTEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

OTTOBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

NOVEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

DICEMBRE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

GENNAIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

FEBBRAIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-28.

MARZO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

APRILE calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

MAGGIO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-31.

GIUGNO calendar grid with days L-M-G-V-S-D and dates 1-30.

INDICE

1 I principi guida del Rotary	2
2 Il piano strategico del Rotary	6
3 Statuto del Rotary International	8
4 Regolamento del Rotary International	14
5 Statuto tipo dei Rotary club	56
6 Regolamento tipo dei Rotary club	66
7 Regolamento della Fondazione Rotary del Rotary International	70

GUIDA ALLE ABBREVIAZIONI

Elenco delle abbreviazioni più comuni usate nel *Manuale*:

RCP* [Rotary Code of Policies](https://my.rotary.org/en/learning-reference/about-rotary/governance-documents), compendio di norme procedurali approvate dal Consiglio centrale, disponibile sul sito my.rotary.org/en/learning-reference/about-rotary/governance-documents

TRFC* [The Rotary Foundation Code of Policies](https://my.rotary.org/en/learning-reference/about-rotary/governance-documents), compendio di norme procedurali approvate dagli Amministratori, disponibile sul sito my.rotary.org/en/learning-reference/about-rotary/governance-documents

SRI Statuto del Rotary International, contenuto nel presente manuale

RRI Regolamento del Rotary International, contenuto nel presente manuale

STRC Statuto tipo dei Rotary club, contenuto nel presente manuale

00-00 Proposte legislative approvate dal Consiglio di Legislazione o alla Convention del RI. Il primo numero indica l'anno di approvazione. Il secondo è il numero del provvedimento stesso. Ad esempio, 80-102 riguarda la proposta legislativa n. 102 adottata dal Consiglio di Legislazione 1980.

*N.B. Il Consiglio centrale del RI e gli Amministratori della Fondazione si riuniscono varie volte all'anno e prendono decisioni che possono modificare il contenuto del *Rotary Code of Policies* e del *Rotary Foundation Code of Policies*. La versione più aggiornata di queste pubblicazioni è disponibile online alla pagina [Documenti sulla governance](#).

1 I PRINCIPI GUIDA DEL ROTARY

Il Rotary vanta una storia centenaria di professionisti impegnati ad attivarsi, con le loro competenze e la loro passione, per fare la differenza nelle comunità. Per poter realizzare la missione del Rotary è importante che i club e i distretti conoscano a fondo non solo i documenti di governance, ma anche i principi guida e i valori dell'organizzazione. Quella che segue è una sintesi dei principi a cui si ispirano i soci e i club nel loro impegno rotariano.

DEFINIZIONE DI PUBBLICO INTERESSE APPROVATA NEL 1923

La seguente definizione, approvata al congresso del 1923 e modificata nel corso di successivi congressi, viene inclusa nel Manuale di Procedura in virtù del suo valore storico. (RCP 8.040.1.)

L'azione di pubblico interesse incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano.

Nell'impegnarsi perché sia rispettato tale ideale, i club hanno lanciato varie attività che offrono opportunità di servizio ai loro soci. A titolo indicativo, e al fine di formulare una regola di condotta per i club e i Rotariani per quanto riguarda le attività di pubblico interesse, sono stati ufficialmente riconosciuti come validi i seguenti principi:

- 1) Fondamentalmente, il Rotary è una filosofia di vita che si propone di risolvere l'eterna lotta tra il desiderio dell'individuo di affermarsi, e il dovere e l'impulso di servire gli altri. È questa la filosofia del "Servire al di sopra di ogni interesse personale", basata sul principio etico per cui "Il miglior servizio è il miglior guadagno".
- 2) Un club è principalmente un'associazione di professionisti, imprenditori e leader della comunità che hanno accettato la filosofia rotariana del servire e che cercano di:
 1. abbracciare collettivamente la teoria del servire come vera base del successo e della felicità nella vita professionale e personale;
 2. mettere in pratica collettivamente questo fondamento teorico, dimostrando il proprio impegno a se stessi e alla società;
 3. metterlo in pratica individualmente nel proprio settore professionale e nella vita personale;
 4. collettivamente e individualmente, agire con il precetto e con l'esempio al fine di incoraggiarne l'accettazione, sia in teoria che in pratica, da parte di Rotariani e non soci.
- 3) Il RI è un'associazione dedicata a:
 - a) tutelare, sviluppare e promulgare nel mondo l'ideale rotariano del servire;
 - b) fondare Rotary club, incoraggiarli, assisterli e presiedere alla loro amministrazione;
 - c) analizzare i loro problemi e instaurare, consigliandoli e non certo obbligandoli, un'uniformità di metodi e di attività di pubblico interesse, e solo di quelle, il cui valore sia stato ampiamente dimostrato da molti club e che tendano a consolidare, non ad offuscare lo Scopo del Rotary e il suo Statuto.
- 4) Dal momento che per servire occorre agire, il Rotary non rappresenta soltanto una serie di precetti teorici, né la filosofia rotariana deve rimanere puramente soggettiva, ma deve essere tradotta in azione dai singoli Rotariani e dai club. Di conseguenza, i Rotary club sono invitati a promuovere un'azione collettiva, pur con le cautele qui previste. È desiderabile che ogni club si faccia promotore ogni anno di un'attività di pubblico interesse d'un certo rilievo, prima della fine dell'anno sociale, variandola se possibile da un anno all'altro. Quest'attività deve richiedere la partecipazione di tutti i soci del club, deve far fronte a un'effettiva necessità della comunità e deve essere supplementare al programma regolare del club.
- 5) Ogni singolo club ha la massima libertà di scegliere le attività di pubblico interesse che ritiene più adatte ai fabbisogni della comunità, purché esse non offuschino lo Scopo; il RI, sebbene sia di sua competenza analizzare, uniformare e sviluppare queste attività in linea generale nonché assistere i club, non può vietare ai club nessuna attività di pubblico interesse.
- 6) Benché non si impongano regole assolute sulla scelta delle attività di pubblico interesse, si suggeriscono le seguenti linee guida:

- a) A causa del numero limitato di soci del Rotary, un'attività di pubblico interesse di carattere generale che richieda la collaborazione attiva di tutta la cittadinanza può essere intrapresa solamente in quelle comunità dove non vi siano enti (civici o di altra natura) in grado di agire a favore dell'intera comunità. Laddove esista una camera di commercio, il club non deve interferire o sostituirsi a essa. D'altra parte i Rotariani, come individui impegnati nel servire, devono essere membri attivi delle loro camere di commercio, espletare i propri doveri civici impegnandosi nelle attività di pubblico interesse a carattere generale e contribuire secondo le proprie capacità.
- b) Come regola generale, i club non possono intraprendere progetti, per quanto meritevoli, per il completamento dei quali non intendano assumersi la responsabilità.
- c) Ai progetti portati a termine con successo deve essere data un'adeguata pubblicità, per quanto questa, come mezzo per estendere l'influenza del Rotary, non debba diventare un elemento determinante nella scelta delle attività del club.
- d) I club devono evitare di intraprendere iniziative già condotte da altri club e, in genere, non devono intromettersi in un'attività che sia già condotta validamente da un'altra istituzione.
- e) Nello svolgimento delle loro attività di servizio, i club dovrebbero cooperare con le istituzioni già esistenti, ma – se necessario – potranno creare nuovi organismi, tenendo conto tuttavia che è più efficace migliorare un organismo già esistente piuttosto che crearne uno nuovo.
- f) L'azione di pubblico interesse è più produttiva se viene resa nota anche tra i non rotariani. Ad esempio, invece di cercare di risolvere da soli i problemi radicati nella comunità, i club dovrebbero risvegliare il senso civico dei propri concittadini. In questo senso è importante che i Rotariani ottengano la collaborazione delle altre organizzazioni interessate, riconoscendo loro il merito.
- g) Le attività che richiedono l'intervento personale dei Rotariani sono da ritenersi in maggiore sintonia con lo spirito del Rotary che non quelle per le quali occorre l'intervento del club come associazione; queste ultime, infatti, dovrebbero essere considerate solamente come un'introduzione al servire. (RCP 8.040.1, 23-34, 26-6, 36-15, 51-9, 66-49, 10-165)

DEFINIZIONE DI AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE

Nel 1992 il Consiglio di Legislazione adottò la seguente definizione:

L'azione di pubblico interesse incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano.

Nell'impegnarsi perché sia rispettato tale ideale, i club hanno lanciato varie attività che offrono eccellenti opportunità di volontariato ai loro soci. A titolo indicativo, e al fine di formulare una regola di condotta per i club e i Rotariani per quanto riguarda le attività di pubblico interesse, sono stati ufficialmente riconosciuti come validi i seguenti principi:

L'azione di pubblico interesse consente a ogni Rotariano di mettere in pratica la filosofia del "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Fa parte dell'impegno e della responsabilità sociale di ogni Rotariano e di ogni club contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della comunità e agire a nome del pubblico interesse.

In quest'ottica, si incoraggiano i club a:

- 1) rivedere con regolarità le possibilità di volontariato esistenti nelle loro comunità e coinvolgere ogni socio nella valutazione delle necessità locali;
- 2) nell'attuare i loro progetti di pubblico interesse, avvalersi delle competenze professionali e dell'esperienza dei soci;
- 3) promuovere progetti che rispondano alle necessità effettive della comunità e che siano sostenibili, sia per il club che per la comunità stessa, in base al principio per cui ogni attività di volontariato è valida, indipendentemente dalla sua portata;
- 4) coordinare le attività di volontariato assieme ai club Interact e Rotaract, ai Gruppi rotariani comunitari e agli altri gruppi sponsorizzati dai club;
- 5) individuare le possibilità di estendere l'azione di volontariato tramite programmi e progetti rotariani a livello internazionale;
- 6) coinvolgere la comunità, se opportuno, nell'attuazione dei progetti di servizio e nell'acquisizione delle risorse materiali necessarie;
- 7) cooperare con altre organizzazioni, in armonia con il regolamento del RI, al raggiungimento degli obiettivi fissati di volontariato;

- 8) ottenere il dovuto riconoscimento da parte della comunità per i progetti di pubblico interesse svolti;
- 9) spronare altre organizzazioni a collaborare a progetti comuni di servizio;
- 10) se opportuno, affidare alla comunità stessa o ad altre organizzazioni la responsabilità di proseguire i progetti già avviati in modo da poter intraprendere nuove attività di servizio.

In quanto associazione di club, il RI si assume la responsabilità di rendere noti i progetti svolti e i fabbisogni delle comunità e di suggerire programmi o progetti che promuovano lo Scopo del Rotary e che potrebbero trarre vantaggio dalla collaborazione di Rotariani, club e distretti desiderosi di parteciparvi. (RCP 8.040.2, 92-286)

LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde a VERITÀ?
- 2) È GIUSTO per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
- 4) Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

La Prova delle quattro domande fu creata nel 1932 dal Rotariano Herbert J. Taylor, che divenne in seguito Presidente del Rotary International. (RCP 34.070.)*

SCOPO DEL ROTARY

Lo scopo del Rotary è diffondere il valore del servizio, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo.* Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
- Secondo.* Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.
- Terzo.* Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servizio.
- Quarto.* Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire. (RRI 4, STRC 5)

LE CINQUE VIE D'AZIONE

Le cinque vie d'azione del Rotary rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita del Rotary club:

1. L'Azione interna, prima via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, seconda via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a prestare le proprie competenze professionali ai progetti sviluppati dai club per rispondere alle questioni più pressanti della collettività.
3. L'Azione di interesse pubblico, terza via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.
4. L'Azione internazionale, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso lettere e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

*Riproduzione e Uso

L'uso e la riproduzione della Prova delle quattro domande sono consentiti al solo scopo di instaurare e mantenere i più elevati standard etici nelle relazioni umane. Sono vietati la riproduzione e l'uso a scopi pubblicitari o commerciali. La prova può tuttavia comparire sulla carta da lettere intestata o nella documentazione di aziende, organizzazioni o istituzioni purché chi ne fa uso sia mosso unicamente dal desiderio di attenersi a tali principi. Tutte le riproduzioni della Prova devono seguire la formula di cui sopra.

5. L'Azione per i giovani, quinta via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture. (STRC 6)

REGOLE DI CONDOTTA NEL LAVORO CON I GIOVANI

Il Rotary International attribuisce la massima importanza alla sicurezza di chi partecipa alle sue attività. Per questo è dovere di tutti i Rotariani, dei loro coniugi e partner, e dei volontari prevenire e impedire, nei limiti delle proprie possibilità, qualsiasi forma di violenza fisica, sessuale o psicologica nei confronti dei bambini e dei giovani con cui entrano in contatto. (RCP 2.120.1.)

MOTTI DEL ROTARY INTERNATIONAL

I motti ufficiali del Rotary sono "Servire al di sopra di ogni interesse personale" (in inglese: Service Above Self) e "Il miglior servizio è il miglior guadagno" (in inglese: One Profits Most Who Serves Best). Il primo è il motto principale del Rotary. (RCP 34.080, 50-11, 51-9, 89-145, 01-678, 04-271, 10-165)

MISSIONE DEL ROTARY INTERNATIONAL

La nostra missione è di servire gli altri, promuovere l'integrità e avanzare la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personalità di spicco della comunità. (RCP 26.010.1.)

MISSIONE DELLA FONDAZIONE ROTARY

La missione della Fondazione Rotary è consentire ai Rotariani di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo migliorando le condizioni sanitarie, appoggiando l'istruzione e alleviando la povertà. (TRFC 10.020.)

2 IL PIANO STRATEGICO DEL ROTARY

LA VISIONE DEL ROTARY

Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.

Sin dal 1905, anno della fondazione del Rotary, l'instaurazione di relazioni personali e professionali e il servizio agli altri sono al cuore dell'esperienza rotariana. La nostra capacità di offrire quest'esperienza attraverso i club di tutto il mondo è una testimonianza della forza della nostra associazione.

Adesso che abbiamo quasi raggiunto l'eradicazione della polio, siamo pronti per la nostra prossima sfida. È il momento di passare alla realizzazione di una nuova visione che riunisca più persone, aumenti il nostro impatto e crei cambiamenti duraturi in tutto il mondo.

Il mondo di oggi non è quello del 1905. Si sono verificati forti mutamenti demografici, il ritmo del cambiamento è accelerato e la tecnologia ha creato nuovi modi di intendere le nostre relazioni e le nostre azioni. Non sono cambiati invece i valori che definiscono il Rotary: amicizia, integrità, diversità, service e leadership. Onorando il nostro passato e abbracciando il futuro, il Rotary potrà evolversi, continuando a rimanere rilevante e fiorente.

Per poter realizzare la visione del Rotary International e della Fondazione Rotary, si sono stabilite quattro priorità che guideranno il nostro lavoro nei prossimi cinque anni.

AUMENTARE IL NOSTRO IMPATTO

Il Rotary si prefigge di migliorare la vita delle persone. I soci investono risorse finanziarie e di volontariato in una molteplicità di progetti di service. Il Rotary si impegna a migliorare ulteriormente il modo con cui vengono misurati i risultati del lavoro svolto; per continuare ad attrarre soci, partner e donatori, ci si focalizzerà maggiormente sui programmi e sulla valutazione del loro impatto nel lungo termine.

Obiettivi:

- Eradicare la polio e far leva sul lascito di questa esperienza
- Focalizzare i nostri programmi e le nostre offerte
- Migliorare la nostra capacità di realizzare e misurare l'impatto

AMPLIARE LA NOSTRA PORTATA

Le persone vogliono fare la differenza nel mondo e connettersi con gli altri. Come possiamo aiutarle a trovare ciò che cercano nel Rotary? Creando opportunità uniche per coinvolgere più individui e più organizzazioni. I club rivestiranno sempre un ruolo importante, ma per estendere la portata globale del Rotary svilupperemo la nostra struttura con modelli innovativi, volti ad accogliere più partecipanti e a fornire loro modi significativi per collaborare e passare all'azione.

Obiettivi:

- Sviluppare e diversificare l'effettivo e la partecipazione
- Creare nuovi canali di affiliazione al Rotary
- Aumentare l'apertura e l'attrattiva del Rotary
- Creare consapevolezza del nostro impatto e del brand

MIGLIORARE IL COINVOLGIMENTO DEI PARTECIPANTI

Riconoscendo le sfide che si trovano ad affrontare i club in un mondo in continua evoluzione, il Rotary si impegna a sostenerli nelle attività dirette ad attrarre e a coinvolgere i soci. Assistere i club significa offrire ai Rotariani e ad altri partecipanti più opportunità di service, e più occasioni per connettersi gli uni con gli altri vivendo appieno l'esperienza del Rotary.

Obiettivi:

- Sostenere i club per coinvolgere meglio i soci
- Sviluppare un approccio incentrato sui partecipanti che offra valore
- Offrire nuove occasioni per instaurare contatti personali e professionali
- Fornire formazione e opportunità di sviluppo della leadership

AUMENTARE LA NOSTRA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO

Per realizzare la nostra visione e stare al passo con le tendenze globali è necessario che anche la nostra struttura e la nostra cultura si evolvano. Faremo in modo che la nostra struttura operativa e di governance eroghi in modo efficiente, flessibile ed efficace i servizi a tutti i nostri partecipanti.

Obiettivi:

- Creare una cultura di ricerca, innovazione e volontà di assumersi dei rischi
- Semplificare amministrazione, struttura e procedure
- Rivedere la governance per promuovere prospettive più diversificate nel processo decisionale.

Ulteriori informazioni sul Piano strategico sono disponibili sul sito [web](#) del Rotary.

3 STATUTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art.	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	9
2	Nome e descrizione.....	9
3	Finalità.....	9
4	Scopo.....	9
5	Associazione.....	9
6	Consiglio centrale.....	10
7	Dirigenti.....	10
8	Amministrazione.....	10
9	Convention del RI.....	11
10	Consiglio di Legislazione.....	11
11	Quote associative.....	11
12	La Fondazione Rotary.....	11
13	Qualifica di socio e distintivi.....	11
14	Regolamento.....	12
15	Interpretazione.....	12
16	Emendamenti.....	12

STATUTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il Consiglio centrale del RI.
2. Club: un Rotary club.
3. Governatore: il governatore di un distretto del Rotary.
4. Socio: un socio attivo di un club, che non sia onorario.
5. RI: Rotary International.
6. Rotaract club: un club di giovani soci.
7. Rotaractiano: un socio di un club Rotaract.
8. Anno: l'anno sociale rotariano che inizia il 1° luglio.

Art. 2 Nome e descrizione

Il nome di questa organizzazione è Rotary International. Il RI è l'associazione dei Rotary club e Rotaract club di tutto il mondo.

Art. 3 Finalità

Le finalità del RI sono:

- (a) sostenere i Rotary club, Rotaract club e i distretti del RI nello svolgimento di programmi e attività che favoriscano lo Scopo del Rotary;
- (b) promuovere, diffondere e amministrare il Rotary nel mondo;
- (c) coordinare e dirigere le attività del Rotary.

Art. 4 Scopo

Lo Scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo.* Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
- Secondo.* Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
- Terzo.* Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del service;
- Quarto.* Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 Associazione

1. Composizione. Il Rotary International è composto dai Rotary club e Rotaract club associati in regola con quanto delineato nel presente Statuto e nel Regolamento.

2. Composizione dei Rotary club.

- (a) Ogni club è composto da adulti che godano di buona reputazione nell'ambito occupazionale, professionale o nella comunità, e che siano titolari, soci, amministratori o funzionari di un'impresa, o che esercitino un'attività o una professione stimata e che siano interessati a servire le comunità nel mondo e siano domiciliati o lavorino nella località del club o nelle sue vicinanze. Un socio attivo che si trasferisca al di fuori della località del club può mantenerne l'associazione dietro delibera del consiglio direttivo, purché continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.
- (b) Ogni club deve avere un effettivo ben equilibrato, in seno al quale non ci siano attività imprenditoriali, professionali, occupazionali, di pubblico interesse o altri settori predominanti.

- (c) Il Regolamento del RI può prevedere che nei club vengano ammessi soci attivi e onorari e stabilire i rispettivi requisiti.
 - (d) Nei Paesi in cui la parola “club” ha una connotazione negativa, con l’approvazione del Consiglio centrale i Rotary club e Rotaract club non sono obbligati ad usarla nel loro nome.
- 3. *Composizione dei Rotaract club.*** Il Rotaract club è composto da Rotaractiani in base alle indicazioni del Consiglio centrale.
- 4. *Ratifica dello Statuto e del Regolamento.*** Con l’accettazione dell’attestato di appartenenza al RI, ogni Rotary club e Rotaract club accetta lo Statuto e il Regolamento dello stesso, con le loro eventuali modifiche, e si impegna a osservarli in conformità alle leggi vigenti.
- 5. *Eccezioni.*** In conformità a quanto delineato in questo Statuto o Regolamento del RI, o Statuto tipo di club, il Consiglio centrale, come progetto pilota, può consentire l’affiliazione o la riorganizzazione di un massimo di 1000 club i cui statuti prevedano norme non conformi allo Statuto e al Regolamento del RI, anche in deroga a quanto previsto dagli stessi. Tale progetto pilota non può estendersi oltre sei anni. Alla fine di questo periodo, tutti i club che siano stati ammessi o a cui sia stato consentito di riorganizzarsi ai sensi di tale progetto pilota devono adottare lo Statuto tipo vigente in quel momento.

Art. 6 Consiglio centrale

- 1. *Composizione.*** Il Consiglio centrale è composto da 19 membri, che sono: il presidente del RI, che funge anche da presidente del consiglio stesso, il presidente entrante e 17 altri consiglieri designati ed eletti in conformità alle norme del regolamento del RI.
- 2. *Poteri.*** L’attività e i fondi del RI sono soggetti alla supervisione del Consiglio centrale e da questi amministrati, secondo quanto previsto dal presente Statuto, dal regolamento del RI e dal General Not For Profit Corporation Act del 1986 (la legge che regola gli enti morali nello Stato dell’Illinois), con successive modificazioni. Nell’esercizio del proprio compito di supervisione sui fondi del RI, il Consiglio centrale può, come stabilito dai bilanci preventivi previsti dal regolamento, spendere durante l’anno sociale le entrate correnti e prelevare dal fondo di riserva del RI l’ammontare necessario per realizzare le finalità del RI. Il Consiglio centrale deve comunicare, al successivo congresso del RI, le speciali condizioni che abbiano reso necessari i prelievi dal fondo di riserva. Il Consiglio centrale non deve mai assumere impegni in misura superiore alle disponibilità finanziarie correnti del patrimonio netto del RI.
- 3. *Segretario.*** Il segretario generale del RI è segretario del Consiglio centrale, ma non ha diritto di voto.

Art. 7 Dirigenti

- 1. *Qualifiche.*** I dirigenti del RI sono: il presidente, il presidente entrante, il vicepresidente, il tesoriere, gli altri membri del Consiglio centrale, il segretario generale, i governatori distrettuali, come pure il presidente, il presidente uscente, il vicepresidente e il tesoriere onorario del RI in Gran Bretagna e Irlanda.
- 2. *Elezione.*** I dirigenti del RI sono designati ed eletti secondo le norme del regolamento.

Art. 8 Amministrazione

- 1.** I club aventi sede in Gran Bretagna, Irlanda, nelle Isole della Manica e sull’Isola di Man costituiscono un’unità amministrativa separata, nota come “Rotary International in Gran Bretagna e Irlanda”, i cui poteri, fini e obiettivi sono definiti negli articoli dello Statuto del RI in Gran Bretagna e Irlanda, quali sono stati approvati dal Consiglio di Legislazione e incorporati nello Statuto e nel Regolamento del RI.
- 2.** Il Consiglio centrale del RI esegue la supervisione dell’amministrazione dei club, che viene esercitata in maniera diretta attraverso una delle forme sotto indicate, sempre in conformità con il presente Statuto e il Regolamento del RI:
- (a) supervisione di un club da parte del Consiglio centrale;
 - (b) supervisione di club da parte del governatore di un distretto;
 - (c) forme di supervisione suggerite dal Consiglio centrale e approvate dal Consiglio di Legislazione;
 - (d) la supervisione dei club in Gran Bretagna, Irlanda, nelle Isole della Manica e sull’Isola di Man spetta al RI in Gran Bretagna e Irlanda.
- 3.** L’amministrazione dei Rotaract club deve essere sotto la supervisione generale del Consiglio centrale o sotto altra supervisione in base alle indicazioni del Consiglio centrale.
- 4.** Il RI e i club sono incoraggiati a informatizzare le proprie operazioni al fine di sveltire le procedure amministrative e ridurre i costi.

Art. 9 Convention del RI

1. *Data e luogo.* La Convention annuale del RI si deve tenere negli ultimi tre mesi dell'anno sociale, nei giorni e nel luogo stabiliti dal Consiglio centrale.
2. *Convention straordinarie.* In caso d'emergenza, il presidente può convocare una Convention straordinaria con l'approvazione della maggioranza dei membri del Consiglio centrale.
3. *Rappresentanza.*
 - (a) Alla Convention, ogni club ha diritto di essere rappresentato da almeno un delegato. I club con più di cinquanta (50) soci hanno diritto di essere rappresentati da un delegato supplementare per ogni 50 soci (arrotondando al multiplo di 50 più vicino). A questo fine, la rappresentanza è determinata in base al numero dei soci del club al 31 dicembre precedente il congresso. Un club può autorizzare un delegato a esprimere uno o più voti, a seconda dei voti cui ha diritto il club.
 - (b) Ogni club ha il dovere di essere rappresentato alla Convention – mediante un suo socio o un delegato per procura – e di esprimere il proprio voto in merito a ogni proposta presentata.
4. *Delegati straordinari.* Ogni dirigente e past Presidente del RI sono considerati delegati straordinari finché mantengono l'affiliazione a un club.
5. *Elettori e votazioni.* I delegati debitamente accreditati, i delegati per procura e i delegati straordinari costituiscono il corpo elettorale della Convention e sono pertanto definiti "elettori". Il regolamento prevede le modalità di votazione.

Art. 10 Consiglio di Legislazione

1. *Scopo.* Il Consiglio di Legislazione costituisce l'organo legislativo del RI.
2. *Data e luogo.* Il Consiglio di Legislazione si riunisce ogni tre anni, preferibilmente ad aprile oppure a maggio o giugno. Il Consiglio centrale deve stabilire le date e il luogo della riunione, che deve tenersi comunque nei pressi della sede centrale del RI a meno che, per gravi ragioni finanziarie o altri motivi, il Consiglio centrale non decida altrimenti con il voto favorevole di 2/3 dei suoi membri.
3. *Procedure.* Il Consiglio di Legislazione prende in esame e decide in merito alle proposte debitamente formulate, e solo i club, secondo le disposizioni del regolamento del RI, possono opporsi alle sue delibere.
4. *Composizione.* La composizione del Consiglio di Legislazione è stabilita dal regolamento del RI.
5. *Riunione straordinaria per l'approvazione di proposte legislative.* Il Consiglio centrale può, con il voto del 90% dei suoi membri, convocare una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione. Il Consiglio centrale stabilisce il luogo e la data di riunione specificandone la finalità. Il Consiglio di Legislazione, a questa riunione straordinaria, può prendere in esame e deliberare solo sulle proposte legislative del Consiglio centrale. Le proposte da esaminare non sono soggette ai termini di presentazione e alle procedure delineati nei documenti costitutivi del RI, anche se tali procedure vanno seguite entro i limiti di tempo a disposizione. Qualsiasi delibera approvata alla riunione sarà soggetta in seguito all'approvazione da parte dei club, come previsto al comma 3 del presente articolo.

Art. 11 Quote associative

Ogni Rotary club e Rotaract club versa al RI una quota semestrale, oppure secondo altre date stabilite dal Consiglio.

Art. 12 La Fondazione Rotary

1. Il regolamento del RI istituisce e determina le modalità di amministrazione della Fondazione Rotary.
2. Tutti i doni, legati o lasciati in denaro e qualsiasi proprietà o rendita da essi provenienti ricevuti dal RI, come pure qualsiasi fondo residuo del RI – secondo quanto autorizzato dall'accordo – sono di proprietà della Fondazione.

Art. 13 Qualifica di socio e distintivi

1. *Socio attivo.* Ogni socio attivo di un Rotary club è considerato un "Rotariano" ed è autorizzato a indossare l'emblema, il badge e qualsiasi altro distintivo del RI.
2. *Socio onorario.* Ogni socio onorario di un Rotary club è considerato un "Rotariano onorario" ed è autorizzato a indossare l'emblema, il badge e qualsiasi altro distintivo del RI per la durata della sua affiliazione al club quale socio onorario.

- 3. Socio Rotaract.** Ogni socio di un Rotaract club è considerato un “Rotaractiano” ed è autorizzato a indossare l’emblema, il badge e qualsiasi altro distintivo del Rotaract.

Art. 14 Regolamento

Deve essere adottato un regolamento che non sia in contrasto con lo Statuto del RI e che potrà essere modificato dal Consiglio di Legislazione.

Art. 15 Interpretazione

Ogni riferimento a persone di sesso maschile o femminile nel presente Statuto e Regolamento del RI comprende automaticamente anche l’altro sesso. L’uso del termine “posta”, in qualsiasi forma, derivazione e combinazione, implica l’uso sia della posta tradizionale che quella elettronica (e-mail) che, attraverso la tecnologia internet, serve per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 16 Emendamenti

- 1. Modalità.** Il presente Statuto può essere emendato solo dal voto dei 2/3 dei membri del Consiglio di Legislazione presenti e votanti.
- 2. Proposte.** Le modifiche al presente Statuto possono essere proposte soltanto dai club, dai congressi distrettuali, dal consiglio generale o dal congresso del RI in Gran Bretagna e Irlanda, dal Consiglio di Legislazione o dal Consiglio centrale del RI, in base alle procedure delineate nel regolamento.

4 REGOLAMENTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art.	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	15
2	Appartenenza al Rotary International.....	15
3	Rinuncia, sospensione e cessazione dell'appartenenza al RI.....	16
4	L'effettivo.....	17
5	Consiglio centrale.....	19
6	Dirigenti.....	21
7	Consiglio di Legislazione.....	22
8	Consiglio delle Risoluzioni.....	25
9	Composizione e norme procedurali dei Consigli di Legislazione e delle Risoluzioni	26
10	Nomina ed elezione del presidente del RI.....	30
11	Designazione ed elezione dei membri del consiglio.....	33
12	Nomina ed elezione dei governatori.....	38
13	Svolgimento delle elezioni e procedura di verifica elettorale.....	41
14	Gruppi amministrativi e unità amministrative locali.....	42
15	Distretti.....	43
16	Il governatore.....	45
17	Commissioni.....	47
18	Finanze.....	49
19	Nome ed emblema.....	52
20	Altre riunioni.....	52
21	Rivista ufficiale.....	53
22	La Fondazione Rotary.....	53
23	Indennizzi.....	54
24	Arbitrato e mediazione.....	54
25	Emendamenti.....	54

REGOLAMENTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il Consiglio centrale del RI.
2. Club: un Rotary club.
3. Documenti costitutivi: lo Statuto e il Regolamento del RI e lo Statuto tipo dei Rotary club.
4. Governatore: il governatore di un distretto del Rotary.
5. Socio: socio attivo di un Rotary club.
6. RI: Rotary International.
7. RIBI: il RI in Gran Bretagna e in Irlanda.
8. Rotaract club: un club per giovani adulti.
9. Rotaractiano: socio di un Rotaract club.
10. Club satellite: un club potenziale i cui soci sono affiliati anche al club patrocinante.
11. Fondazione: la Fondazione Rotary.
12. Per iscritto: qualsiasi comunicato in grado di fornire una documentazione, a prescindere dal metodo con cui esso viene trasmesso.
13. Anno: l'anno sociale rotariano che inizia il 1° luglio.

Disposizione provvisoria

Le modifiche adottate dal Consiglio di Legislazione 2019 in relazione all'emendamento 19-72 saranno implementate dal Consiglio centrale nel modo che riterrà più opportuno.

Art. 2 Appartenenza al Rotary International

2.010. Domanda di ammissione al RI

2.020. Sede di un club

2.030. Statuto tipo dei Rotary club

2.040. Statuto tipo dei Rotaract club

2.050. Fumatori

2.060. Fusione di più club

2.010. *Domanda di ammissione al RI*

Per essere ammesso al RI, il Rotary club o Rotaract club deve presentare domanda al Consiglio centrale.

La domanda deve essere accompagnata dal pagamento della tassa d'iscrizione stabilita dal consiglio.

L'appartenenza al RI ha effetto dalla data in cui la domanda è approvata dal consiglio.

2.020.1. *Nuovi club*

Un nuovo club deve avere almeno 20 soci fondatori.

2.020. *Sede di un club*

Un nuovo club può essere costituito in una località in cui sono presenti altri club. Il club che svolge la propria attività principalmente online ha sede internazionale oppure la sede stabilita dal suo consiglio direttivo.

2.030. *Statuto tipo dei Rotary club*

Tutti i club sono tenuti ad adottare lo statuto tipo dei Rotary club, compresi futuri emendamenti.

2.030.1. *Emendamenti allo statuto tipo dei Rotary club*

Lo statuto tipo può essere emendato dal club secondo le modalità ammesse dai documenti costitutivi; tali modifiche diventano automaticamente parte integrante dello statuto di ciascun club.

2.030.2. *Club ammessi prima del 6 giugno 1922*

I club ammessi prima del 6 giugno 1922 sono tenuti ad adottare lo statuto tipo del Rotary club, ma possono mantenere variazioni rispetto allo statuto tipo purché siano state approvate dal Consiglio centrale prima del

1990. Tali variazioni devono essere riportate in un'appendice allo statuto del club e potranno essere modificate solo allo scopo di avvicinarsi allo statuto tipo attualmente in vigore.

2.030.3. Eccezioni allo statuto tipo dei Rotary club

Il Consiglio centrale può – con il voto favorevole dei due terzi dei suoi membri presenti – approvare eccezioni allo statuto tipo di un club se necessarie per adeguare lo statuto alle leggi o ai costumi locali o in altre circostanze eccezionali, purché tali divergenze non siano contrarie allo statuto e al regolamento del RI.

2.040. Statuto tipo dei Rotaract club

Lo statuto tipo dei Rotaract club viene stabilito dal Consiglio centrale, a cui spetta anche il diritto di modificarlo; lo statuto, compresi i futuri emendamenti, deve essere adottato da tutti i Rotaract club.

2.040.1. Eccezioni allo statuto tipo dei Rotaract club

Il Consiglio centrale può – con il voto favorevole dei due terzi dei suoi membri presenti – approvare eccezioni allo statuto tipo di un Rotaract club se necessarie per adeguare lo statuto alle leggi o ai costumi locali o in altre circostanze eccezionali, purché tali divergenze non siano contrarie allo statuto e al regolamento del RI.

2.050. Fumatori

I soci e i loro ospiti sono invitati a non fumare durante le riunioni e le altre attività rotariane.

2.060. Fusione di più club

Due o più club all'interno dello stesso distretto possono, con l'approvazione del Consiglio centrale, unirsi in un unico club, purché abbiano tutti adempiuto ai propri obblighi finanziari e di altra natura nei confronti del RI. La richiesta deve essere presentata congiuntamente da tutti i club interessati alla fusione. Il club risultante può essere costituito anche se nella stessa località vi sono altri club. Il consiglio può concedere ai club fusi di mantenere il nome, la data di fondazione, l'emblema e altri simboli rotariani di uno dei club interessati alla fusione.

Art. 3 Rinuncia, sospensione e cessazione dell'appartenenza al RI

3.010. Rinuncia del club o del Rotaract club all'appartenenza al RI

3.020. Poteri disciplinari del Consiglio centrale; sospensione o scioglimento di un club o di un Rotaract club

3.030. Diritti di un club o di un Rotaract club sospeso dal RI

3.040. Diritti di un club o di un Rotaract club radiato dal RI

3.050. Riorganizzazione di un club

3.010. Rinuncia del club o del Rotaract club all'appartenenza al RI

Qualsiasi Rotary club o Rotaract club può, con l'approvazione del Consiglio centrale, rinunciare ad appartenere al RI purché abbia adempiuto ai propri obblighi finanziari e di altra natura nei riguardi dell'organizzazione. La rinuncia ha effetto immediato al momento della sua accettazione da parte del consiglio.

3.020. Poteri disciplinari del Consiglio centrale; sospensione o scioglimento di un club o di un Rotaract club

3.020.1. Sospensione o scioglimento

Il Consiglio centrale può sospendere o sciogliere il club o il Rotaract club che:

- (a) non abbia versato le quote sociali o soddisfatto i propri obblighi finanziari nei confronti del RI o del fondo distrettuale;
- (b) mantenga fra i propri soci un individuo colpevole di non aver fatto un uso responsabile dei fondi della Fondazione Rotary o che ne abbia altrimenti violato le disposizioni in materia di buona amministrazione;
- (c) promuova o continui (o che includa tra i suoi soci individui che promuovano o continuino) un'azione giudiziaria contro il Rotary International o la Fondazione Rotary, o i loro consiglieri, amministratori, dirigenti e dipendenti senza che siano stati esauriti tutti i mezzi di ricorso previsti dai documenti costitutivi;
- (d) non abbia preso le misure necessarie per far fronte a qualsiasi accusa di violazione delle norme a tutela dei giovani rivolta contro uno dei suoi soci nell'ambito dei programmi del RI per i giovani.

3.020.2. Scioglimento per mancata segnalazione di cambiamenti nell'effettivo

Il consiglio può sospendere il club che non provveda a segnalare tempestivamente al RI i cambiamenti avvenuti nell'effettivo.

3.020.3. Scioglimento per mancato funzionamento

Il Consiglio centrale può sciogliere un club o un Rotaract club che rimanga inattivo, che non si riunisca

regolarmente o che sia comunque incapace di funzionare. Prima di procedere, tuttavia, il consiglio deve richiedere al governatore una relazione sulle circostanze.

3.020.4. *Scioglimento per mancanza di soci*

Dietro richiesta del governatore, il consiglio può sciogliere un club con meno di sei soci.

3.020.5. *Provvedimenti disciplinari, sospensione o scioglimento per giusta causa*

Il consiglio può prendere provvedimenti disciplinari, sospendere o sciogliere un club o un Rotaract club per giusta causa ma solo dopo aver dato al club in questione la possibilità di udienza. Le infrazioni contestate e la data, la sede e le modalità dell'udienza devono essere comunicate per iscritto al presidente e al segretario del Rotary club o Rotaract club con preavviso di almeno trenta giorni. All'udienza il club in questione può essere assistito da un avvocato. Il governatore (o un past governatore selezionato dal governatore) può essere presente. I costi di tale partecipazione saranno a carico del distretto. A conclusione dell'udienza il consiglio può:

- (a) prendere provvedimenti disciplinari, compresa la sospensione, contro il Rotary club o Rotaract club con il voto di maggioranza dei membri del consiglio, oppure
- (b) sciogliere il Rotary club o Rotaract club con voto unanime.

3.020.6. *Durata della sospensione*

Il Consiglio centrale deve riammettere il Rotary club o Rotary club che:

- (a) abbia versato le quote sociali e soddisfatto i propri obblighi finanziari nei confronti del RI e del fondo distrettuale;
- (b) abbia espulso i soci colpevoli di aver fatto un uso improprio dei fondi della Fondazione Rotary o di averne altrimenti violato le disposizioni in materia di buona amministrazione;
- (c) abbia preso le misure necessarie per far fronte a qualsiasi accusa di violazione delle norme a tutela dei giovani rivolta contro uno dei suoi soci nell'ambito dei programmi del RI per i giovani; o
- (d) abbia risolto tutte le questioni che hanno causato la sospensione.

Se le cause della sospensione non sono risolte entro sei mesi il Consiglio centrale ordina lo scioglimento del Rotary club o Rotaract club.

3.030. *Diritti di un club o di un Rotaract club sospeso dal RI*

Il club o Rotaract club sospeso dal Consiglio centrale perde, per l'intera durata della sospensione, tutti i diritti riconosciuti dal regolamento del RI pur conservando i diritti riconosciuti dallo statuto del RI.

3.040. *Diritti di un club o di un Rotaract club radiato dal RI*

Cessando di far parte del RI, il club o Rotaract club perde il diritto all'uso del nome, dell'emblema e degli altri segni distintivi del Rotary; non può più vantare alcun diritto su beni del RI; e deve restituire al RI il certificato di appartenenza all'organizzazione.

3.050. *Riorganizzazione di un club*

Il consiglio può riorganizzare un club disciolto o autorizzare la creazione di un nuovo club nella stessa località purché venga versata la quota d'ammissione o vengano saldati i debiti nei confronti del RI.

Art. 4 L'effettivo

4.010. Categorie di soci

4.020. Soci attivi

4.030. Soci in trasferimento ed ex rotariani

4.040. Divieto di doppia affiliazione

4.050. Soci onorari

4.060. Affiliazione al Rotaract club

4.070. Effettivo e diversità

4.080. Rapporti sull'assiduità

4.090. Partecipazione alle riunioni di altri club

4.100. Eccezioni alle disposizioni sull'effettivo

4.010. *Categorie di soci*

I club possono avere due categorie di soci: soci attivi e soci onorari.

4.020. *Soci attivi*

Può essere ammesso come socio attivo di un club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo cinque, comma due dello statuto del RI.

4.030. *Soci in trasferimento ed ex rotariani*

Un socio può candidare all'affiliazione un socio proveniente da un altro club o un ex rotariano; la proposta di affiliazione può essere presentata anche dall'ex club di provenienza del candidato. Non possono essere ammessi candidati all'affiliazione che abbiano obblighi pendenti nei confronti di un altro club. Il club che desidera ammettere un ex socio deve richiedere al candidato una dichiarazione sottoscritta dal club precedente nella quale si confermi che l'ex socio ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari nei confronti del club. L'ammissione come socio attivo di un socio in trasferimento o di un ex rotariano è subordinata all'ottenimento di una dichiarazione scritta rilasciata dal consiglio direttivo del club precedente, che confermi che il candidato è stato socio di quel club e che elenchi eventuali pendenze finanziarie nei confronti del club. Se detta dichiarazione non viene ricevuta dal club entro 30 giorni dalla data della richiesta, si deve ritenere che il rotariano non abbia obblighi finanziari pendenti nei confronti del club di provenienza.

4.040. *Divieto di doppia affiliazione*

Non è consentito essere simultaneamente:

- (a) soci attivi di più di un club, fatta eccezione per il club satellite del Rotary club di cui si è soci;
- (b) soci attivi e onorari dello stesso club.

4.050. *Soci onorari*

Il club può ammettere soci onorari per la durata stabilita dal suo consiglio direttivo. I soci onorari:

- (a) sono esenti dal pagamento delle quote sociali;
- (b) non hanno diritto di voto;
- (c) non possono ricoprire cariche all'interno del club;
- (d) non rappresentano alcuna classifica professionale;
- (e) possono partecipare a tutte le riunioni e godono di tutti gli altri privilegi del club di cui sono soci ma non di altri Rotary club. L'unico diritto di cui godono nei confronti di un altro club è la possibilità di visitarlo senza essere invitati da un rotariano.

Possono essere ammessi come soci onorari in più di un club, per la durata stabilita dal consiglio direttivo di ciascun club, individui che si siano distinti per il loro sostegno alle cause promosse dal Rotary e ai suoi ideali.

4.060. *Affiliazione al Rotaract club*

L'effettivo del club Rotaract è costituito da giovani adulti, secondo quanto stabilito dal Consiglio centrale.

4.070. *Effettivo e diversità*

I Rotary club e i Rotaract club devono fare il possibile per costruire un effettivo ben equilibrato nella diversità. Nessun club, a prescindere dalla data della sua ammissione al RI, può porre restrizioni all'ammissione a socio per motivi di genere, razza, colore, credo, paese di origine od orientamento sessuale, né imporre condizioni per l'ammissione di nuovi soci che non siano specificamente previste dallo statuto o dal regolamento del RI. Qualsiasi disposizione o condizione in materia di effettivo che sia contraria a quanto enunciato nel presente paragrafo è nulla e inefficace.

4.080. *Rapporti sull'assiduità*

Entro 15 giorni dall'ultima riunione del mese, i club devono inoltrare al governatore una relazione mensile sull'assiduità alle riunioni. I club non facenti parte di un distretto devono inviare tali relazioni al segretario generale.

4.090. *Partecipazione alle riunioni di altri club*

Ogni rotariano gode del diritto di partecipare alle riunioni ordinarie o alle riunioni del club satellite di qualsiasi altro Rotary club. Tuttavia, il socio che sia stato espulso da un club per giusta causa non può partecipare alle riunioni del club satellite o alle riunioni ordinarie del club a cui era appartenuto.

4.100. *Eccezioni alle disposizioni sull'effettivo*

I club possono adottare regole non conformi ai commi 4.010 e 4.030-4.050 di questo regolamento. In questi casi, le regole o i requisiti del club avranno la precedenza rispetto a quanto previsto nei suddetti commi.

Art. 5 Consiglio centrale

- 5.010.** Compiti del consiglio
- 5.020.** Pubblicazione dei verbali e delle delibere del consiglio
- 5.030.** Appello contro le delibere del consiglio
- 5.040.** Destituzione di dirigenti e membri di commissione
- 5.050.** Riunioni del RI
- 5.060.** Riunioni del Consiglio centrale
- 5.070.** Comitato esecutivo
- 5.080.** Durata del mandato e requisiti dei consiglieri
- 5.090.** Incapacità di agire dei membri del consiglio
- 5.100.** Vacanza della carica di consigliere

5.010. *Compiti del consiglio***5.010.1. *Finalità***

Il Consiglio centrale ha il compito di fare quanto necessario per la promozione delle finalità del RI, la realizzazione degli obiettivi rotariani, lo studio e l'insegnamento dei principi fondamentali dell'organizzazione, e la salvaguardia e la diffusione dei suoi ideali, dei suoi valori morali e delle sue caratteristiche nel mondo.

5.010.2. *Poteri*

Il Consiglio centrale amministra e controlla gli affari del RI:

- (a) stabilendo le politiche dell'organizzazione;
- (b) valutando l'attuazione delle politiche da parte del segretario generale;
- (c) esercitando una funzione di controllo e supervisione di tutti i dirigenti in carica, eletti e nominati, nonché di tutte le commissioni del RI;
- (d) esercitando gli altri poteri affidatigli dallo statuto e dal regolamento del RI e dal General Not For Profit Corporation Act del 1986 (la legge che regola gli enti morali nello Stato dell'Illinois) e loro successive modifiche.

5.010.3. *Piano strategico*

Il Consiglio centrale deve adottare un piano strategico e riferire in merito davanti al Consiglio di Legislazione. Ogni consigliere esercita una funzione di vigilanza sull'implementazione del piano strategico nella zona dalla quale è stato eletto e nella zona che è stato chiamato a rappresentare.

5.020. *Pubblicazione dei verbali e delle delibere del consiglio*

I verbali delle riunioni e delle delibere del Consiglio centrale devono essere pubblicati sul sito web del Rotary entro 60 giorni dalla data della riunione o della delibera. Le appendici depositate insieme ai verbali, fatta eccezione per i documenti che il consiglio ritenga riservati, devono essere messe a disposizione dei rotariani che ne facciano richiesta. I consiglieri sono tenuti a riferire periodicamente alle zone dalle quali sono stati eletti e alle zone che sono stati chiamati a rappresentare, in merito alla loro attività e alle delibere prese.

5.030. *Appello contro le delibere del consiglio*

Le delibere del consiglio possono essere impugnate soltanto presso i delegati al Consiglio di Legislazione, seguendo le regole stabilite dal Consiglio centrale in materia. L'appello può essere presentato da un qualsiasi club purché con il sostegno di almeno altri 24 club, di cui almeno la metà sia situata in distretti diversi da quello del club appellante; deve essere presentato sotto forma di risoluzione approvata dal club durante una sua riunione ordinaria e sottoscritta dal presidente e dal segretario di club; e deve pervenire per iscritto al segretario generale entro quattro mesi dalla data della delibera che si vuole contestare. Il segretario generale ha quindi novanta (90) giorni dal ricevimento dell'appello per indire la votazione presso i delegati al Consiglio di Legislazione; i delegati possono votare esclusivamente se confermare o annullare la delibera del Consiglio centrale. Se l'appello perviene al segretario generale nei tre mesi precedenti la riunione regolare del Consiglio di Legislazione, deve essere deliberato in tale sede.

5.040. *Destituzione di dirigenti e membri di commissione*

Il consiglio può – per giusta causa, dopo apposita udienza e con i 2/3 dei voti favorevoli – destituire dalla carica un dirigente in carica, un dirigente eletto o nominato, o il membro di una commissione. Almeno 60 giorni prima dell'udienza, l'interessato deve ricevere un preavviso scritto, consegnato di persona o attraverso un mezzo di posta celere, contenente gli addebiti a suo carico e la data, la sede e le modalità dell'udienza. All'udienza l'interessato può essere assistito da un avvocato. Il consiglio può esercitare anche gli altri poteri di cui al comma 16.060.

5.050. Riunioni del RI

Nello scegliere il luogo della convention del RI, dell'assemblea internazionale e del Consiglio di Legislazione, il consiglio farà di tutto per assicurarsi che a nessun rotariano o rotaractiano sia impedito di prendervi parte unicamente per via della sua nazionalità.

5.050.1. Convention del RI

Conformemente con quanto previsto dallo Statuto del RI, il Consiglio centrale stabilisce la data, la località e la quota partecipativa della convention e prende i necessari accordi. Il presidente internazionale presiede la convention e può affidare l'incarico ad altri; può istituire la commissione per le credenziali, la commissione elettorale e altre commissioni ritenute necessarie. Il Consiglio centrale deve adottare le procedure elettorali in merito alla rappresentanza dei delegati ai sensi dell'articolo 9, paragrafi 3, 4 e 5 dello statuto del RI.

5.060. Riunioni del Consiglio centrale**5.060.1. Frequenza, convocazione e modalità**

Il Consiglio centrale si riunisce su convocazione propria o del presidente nei giorni, nei luoghi e con le modalità da questi stabiliti, almeno due volte l'anno. La convocazione delle riunioni deve essere inviata dal segretario generale a tutti i membri del consiglio con almeno 30 giorni di preavviso, a meno che gli interessati abbiano rinunciato a tale diritto. Le riunioni ufficiali, e gli altri eventi per i quali è prevista la partecipazione dei consiglieri, possono svolgersi di persona o attraverso teleconferenza, internet e altri sistemi di telecomunicazione. Il consiglio, con il consenso unanime dei suoi membri espresso per iscritto, può operare anche senza riunirsi ufficialmente. Il presidente nominato partecipa senza diritto di voto alle riunioni del consiglio.

5.060.2. Quorum

Il quorum è rappresentato dalla maggioranza dei membri del consiglio, eccetto per le situazioni per le quali lo statuto del RI o il presente regolamento non specifichino altrimenti.

5.060.3. Prima riunione dell'anno

Il Consiglio centrale entrante si riunisce subito dopo la chiusura della convention del RI, alla data, nella sede e con le modalità stabilite dal presidente entrante. Le delibere prese a tale riunione devono essere ratificate dopo il 30 giugno durante una riunione o come altrimenti indicato al comma 5.060.1 ed entreranno in vigore solo dopo la suddetta approvazione.

5.070. Comitato esecutivo

Il Consiglio centrale può nominare un comitato esecutivo composto da cinque - sette dei suoi membri, compresi eventuali membri ex officio. Il comitato esecutivo deve valutare l'operato del segretario generale almeno annualmente e riferire al consiglio. Il consiglio può delegare al comitato l'autorità di prendere decisioni al suo posto tra una riunione e l'altra del consiglio stesso, ma solo per le questioni in merito alle quali esista già una ben definita politica del RI. Il consiglio stabilisce le competenze del comitato esecutivo, che non dovranno essere in contrasto con le disposizioni del presente comma.

5.080. Durata del mandato e requisiti dei consiglieri**5.080.1. Durata del mandato**

I consiglieri restano in carica per due anni, a decorrere dal 1° luglio dell'anno successivo alla loro elezione o sino all'elezione del loro successore.

5.080.2. Requisiti

Per potersi candidare quali membri del Consiglio centrale è necessario essere stati governatori per un intero mandato (o per un periodo inferiore quando il consiglio lo ritiene opportuno) e aver partecipato ad almeno due Istituti Rotary e a una convention del RI nei 36 mesi precedenti la presentazione della candidatura; è necessario inoltre che tra la fine del mandato di governatore e la presentazione della candidatura siano trascorsi almeno tre anni. Un membro del Consiglio centrale che abbia già servito per il suo intero mandato, ai sensi del regolamento o come stabilito dal consiglio, non può essere rieletto al consiglio se non in qualità di presidente o presidente entrante del RI.

5.090. Incapacità di agire dei membri del consiglio

Il consigliere che sia divenuto incapace di esercitare le mansioni inerenti alla sua carica deve rassegnare le dimissioni se richiesto dal voto di 3/4 dei membri del consiglio.

5.100. Vacanza della carica di consigliere

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, si sia reso vacante il posto di un consigliere, il consiglio designa il

sostituto selezionato dalla stessa zona o sezione al momento della nomina del consigliere sostituito; il sostituto rimane in carica fino al termine del mandato del consigliere sostituito. Se il sostituto non è in grado di assumere l'incarico, i membri residui del consiglio, alla riunione successiva o con altra modalità di voto decisa dal presidente, nominano un consigliere dalla stessa zona o sezione in cui si è verificato il posto vacante.

Art. 6 Dirigenti

6.010. Elezione dei dirigenti durante la convention del RI

6.020. Compiti dei dirigenti

6.030. Nomina del vicepresidente e del tesoriere

6.040. Elezione e mandato del segretario generale

6.050. Requisiti dei dirigenti

6.060. Durata del mandato dei dirigenti

6.070. Posizione vacante della carica di presidente

6.080. Posizione vacante della carica di presidente eletto

6.090. Vacanza della carica di vicepresidente o di tesoriere

6.100. Remunerazione dei dirigenti

6.010. Elezione dei dirigenti durante la convention del RI

Alla convention annuale del RI si eleggono: il presidente, i membri del Consiglio centrale e i governatori del RI, come pure il presidente, il vicepresidente e il tesoriere onorario del RIBI.

6.020. Compiti dei dirigenti

6.020.1. Presidente

Il presidente è il più alto dirigente del RI. Come tale:

- (a) rappresenta una figura di leadership positiva e motivazionale per i rotariani di tutto il mondo;
- (b) è presidente del Consiglio centrale e presiede alle sue riunioni;
- (c) è il principale portavoce del RI;
- (d) presiede a tutti i congressi del RI e ad altre riunioni internazionali dell'organizzazione;
- (e) è consigliere del segretario generale;
- (f) adempie tutte le altre mansioni e responsabilità assegnate al presidente dal Consiglio centrale.

6.020.2. Presidente eletto

La persona eletta a presidente del RI inizia a esercitare le funzioni di presidente eletto e di membro del Consiglio centrale nell'anno successivo a tale elezione. Il presidente eletto non può essere nominato vicepresidente del RI. Il presidente in carica o il Consiglio centrale possono affidargli ulteriori incarichi oltre a quelli che gli derivano in forza del presente regolamento e della carica di consigliere.

6.020.3. Segretario generale

Il segretario generale è il responsabile amministrativo del RI. Come tale:

- (a) si occupa della gestione corrente del RI sotto la supervisione e il controllo del Consiglio centrale;
- (b) è responsabile dell'attuazione delle direttive del presidente e del Consiglio centrale nonché della gestione e dell'amministrazione, anche finanziaria, del RI;
- (c) ha la responsabilità di comunicare ai soci e ai club le politiche del consiglio;
- (d) è l'unico responsabile della supervisione del personale del segretariato;
- (e) ha il dovere di presentare al Consiglio centrale una relazione annuale che, se approvata, viene in seguito sottoposta alla convention del RI;
- (f) deve prestare cauzione a garanzia della fedele esecuzione dei propri incarichi, nell'ammontare e con le garanzie richiesti dal consiglio.

6.020.4. Tesoriere

Il tesoriere:

- (a) viene costantemente informato dal segretario generale, con il quale si consulta, sull'andamento finanziario del RI;
- (b) presenta gli opportuni resoconti finanziari al consiglio e alla convention del RI;
- (c) oltre agli obblighi e ai poteri che gli derivano in forza del presente regolamento e della carica di consigliere, può ricevere ulteriori incarichi dal presidente o dal consiglio.

6.030. *Nomina del vicepresidente e del tesoriere*

Il vicepresidente e il tesoriere sono selezionati dal presidente entrante durante la prima riunione del consiglio, fra i consiglieri al secondo anno del loro mandato. Il mandato del vicepresidente e del tesoriere è annuale e ha inizio il 1° luglio.

6.040. *Elezione e mandato del segretario generale*

Il segretario generale è un rotariano eletto dal Consiglio centrale per un mandato quinquennale. L'elezione del nuovo segretario deve svolgersi entro il 31 marzo dell'ultimo anno di mandato del segretario in carica o se il posto rimane vacante. Il nuovo mandato ha inizio il 1° luglio susseguente all'elezione, a meno che il consiglio non stabilisca altrimenti. Il segretario generale può essere rieletto.

6.050. *Requisiti dei dirigenti*

6.050.1. *In generale*

Tutti i dirigenti del RI devono essere soci in regola di un club. A eccezione del segretario generale, i dirigenti non possono essere dipendenti di club o distretti o del RI.

6.050.2. *Presidente*

Il candidato alla carica di presidente deve essere stato membro del Consiglio centrale per un intero mandato prima di ricevere la nomina, a meno che il consiglio non ritenga che un periodo inferiore rispetti lo spirito di questa disposizione.

6.060. *Durata del mandato dei dirigenti*

I dirigenti cominciano il loro mandato il 1° luglio e restano in carica per un anno o fino a quando i loro successori non siano stati debitamente eletti, a meno che non diversamente disposto nel presente regolamento.

6.070. *Posizione vacante della carica di presidente*

Nel caso che si renda vacante la carica di presidente, il vicepresidente subentra al presidente e nomina fra i rimanenti membri del consiglio un nuovo vicepresidente.

6.070.1. *Posizioni vacanti simultanee delle cariche di presidente e vicepresidente*

Qualora diventino vacanti simultaneamente le cariche del presidente e del vicepresidente, il consiglio deve eleggere fra i propri membri (a esclusione del presidente eletto) il nuovo presidente che, a sua volta, deve nominare il nuovo vicepresidente.

6.080. *Posizione vacante della carica di presidente eletto*

6.080.1. *Selezione del sostituto da parte del Consiglio centrale*

Se la carica di presidente eletto diventa vacante per un qualsiasi motivo, il consiglio centrale deve selezionare il sostituto tra i candidati che erano stati presi in considerazione dalla commissione di nomina al momento di selezionare il nuovo presidente. La selezione da parte del consiglio deve avvenire entro un mese.

6.080.2. *Posizione vacante verificatasi immediatamente prima dell'entrata in carica*

Se la carica di presidente eletto diventa vacante dopo la conclusione della convention del RI ma prima del 1° luglio, tale vacanza deve essere considerata come se fosse avvenuta il 1° luglio e si dovrà procedere secondo quanto previsto al comma 6.070.

6.080.3. *Situazioni non previste*

La procedura da seguire nelle situazioni d'emergenza non previste nel presente regolamento viene stabilita dal presidente.

6.090. *Vacanza della carica di vicepresidente o di tesoriere*

Nel caso che si sia resa vacante la carica di vicepresidente o tesoriere, il presidente deve scegliere, tra i consiglieri in carica per il secondo anno, un membro che ricoprirà tale incarico per il resto del mandato.

6.100. *Remunerazione dei dirigenti*

Il segretario generale è l'unico dirigente che riceve una remunerazione, nell'ammontare stabilito dal Consiglio centrale. Non sono ammessi pagamenti, compresi onorari, gettoni di presenza e analoghi compensi, a nessun altro dirigente né al presidente nominato, se non il rimborso di spese ragionevoli e documentabili, secondo le disposizioni stabilite dal consiglio in materia.

Art. 7 Consiglio di Legislazione

7.010. Tipi di proposte legislative

7.020. Chi può presentare proposte legislative

- 7.030.** Appoggio del distretto alle proposte legislative presentate dai club
- 7.040.** Dichiarazione di scopo ed effetto
- 7.050.** Scadenze per la presentazione di proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione
- 7.060.** Proposte di emendamento debitamente presentate; proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione difettose
- 7.070.** Verifica delle proposte legislative
- 7.080.** Clausole provvisorie
- 7.090.** Riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione

7.010. *Tipi di proposte legislative*

Il Consiglio di Legislazione prende in considerazione due tipi di proposte legislative: proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione. Le proposte di emendamento chiedono che vengano apportate modifiche ai documenti costitutivi del RI. Le dichiarazioni di posizione sono volte a definire la posizione del RI su specifiche questioni.

7.020. *Chi può presentare proposte legislative*

Le proposte di emendamento possono essere presentate da un club, da un congresso distrettuale, dal Consiglio generale o congresso del RIBI, dal Consiglio di Legislazione o dal Consiglio centrale del RI. Le dichiarazioni di posizione possono essere proposte solo dal Consiglio centrale. Il Consiglio centrale non può presentare alcuna proposta legislativa concernente la Fondazione Rotary senza il previo consenso degli amministratori della stessa.

7.030. *Appoggio del distretto alle proposte legislative presentate dai club*

Ogni proposta di emendamento proveniente da un Rotary club deve essere appoggiata dal distretto di appartenenza durante un congresso distrettuale, una riunione distrettuale deliberativa, o un consiglio distrettuale se nel RIBI. Qualora non vi fosse il tempo sufficiente per sottoporla alle suddette riunioni – la proposta in questione può essere sottoposta a una votazione nel club indetta dal governatore fra i club del distretto, attenendosi nei limiti del possibile alle procedure esposte al comma 12.050. Ogni proposta inoltrata al segretario generale deve essere accompagnata da una dichiarazione del governatore che confermi l'appoggio del distretto. Un distretto può presentare o appoggiare un massimo di cinque proposte di emendamento a ogni Consiglio di Legislazione.

7.040. *Dichiarazione di scopo ed effetto*

Ciascuna proposta legislativa deve essere accompagnata da una dichiarazione scritta di scopo ed effetto che, in non più di 300 parole, illustri il problema riscontrato e spieghi gli effetti della soluzione proposta.

7.050. *Scadenze per la presentazione di proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione*

Le proposte di emendamento devono pervenire al segretario generale per iscritto entro il 31 dicembre dell'anno precedente la riunione del Consiglio di Legislazione; il Consiglio centrale può proporre emendamenti ritenuti urgenti fino al 31 dicembre precedente alla riunione del Consiglio di Legislazione. Il Consiglio centrale può presentare dichiarazioni di posizione in qualsiasi momento prima della chiusura dei lavori del Consiglio di Legislazione.

7.060. *Proposte di emendamento debitamente presentate; proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione difettose*

7.060.1. *Proposte di emendamento debitamente presentate*

Una proposta di emendamento è considerata debitamente presentata se conforme alle disposizioni di cui ai commi 7.020, 7.030, 7.040 e 7.050.

7.060.2. *Proposte di emendamento difettose*

Una proposta di emendamento è considerata difettosa se:

- (a) può dare adito a interpretazioni contrastanti;
- (b) non è in grado di emendare tutte le pertinenti parti dei documenti costitutivi;
- (c) la sua adozione sarebbe in contrasto con le leggi vigenti;
- (d) emenderebbe lo statuto tipo dei Rotary club in contrasto con il regolamento o con lo statuto del RI;
- (e) emenderebbe il regolamento del RI in contrasto con lo statuto del RI; o
- (f) sarebbe impossibile da applicare o fare rispettare.

7.060.3. *Dichiarazioni di posizione difettose*

Una dichiarazione di posizione è considerata difettosa se non riesce a indicare la posizione proposta del RI.

7.070. Verifica delle proposte legislative

Le proposte legislative inviate al segretario generale vengono esaminate dalla commissione per lo statuto e il regolamento, alla quale spetta approvare la dichiarazione di scopo ed effetto di ogni proposta prima che essa venga pubblicata. Agendo a nome del Consiglio centrale, la commissione esamina il testo di tutte le proposte legislative e comunica ai proponenti gli eventuali difetti riscontrati, suggerendo eventuali correzioni.

7.070.1. Proposte consimili

Nel caso che siano state presentate proposte legislative sostanzialmente simili, la commissione per lo statuto e il regolamento può, a nome del Consiglio centrale, suggerire ai proponenti la presentazione di una proposta comune. Se i proponenti non accettano, la commissione può incaricare il segretario generale di inoltrare al Consiglio di Legislazione una proposta alternativa che esprima nel modo migliore gli intenti delle proposte simili. Tali proposte legislative comuni o alternative non sono soggette alle scadenze prestabilite.

7.070.2. Proposte non inoltrate al Consiglio di Legislazione

Se il Consiglio centrale stabilisce che una proposta legislativa non sia stata debitamente presentata o che sia difettosa, la proposta in questione non viene inoltrata al Consiglio di Legislazione. Il segretario generale deve informarne il proponente. Perché tali proposte vengano inoltrate al Consiglio di Legislazione i loro proponenti devono ottenere il consenso di 2/3 dei delegati.

7.070.3. Modifiche alle proposte legislative

Le modifiche alle proposte legislative devono pervenire al segretario generale entro e non oltre il 31 marzo dell'anno precedente a quello in cui si riunirà il Consiglio di Legislazione, a meno che tale scadenza non sia prorogata dal Consiglio centrale (tramite la commissione per lo statuto e il regolamento).

7.070.4. Inoltro al Consiglio di Legislazione

Il segretario generale deve trasmettere al Consiglio di Legislazione tutte le proposte debitamente presentate e non difettose, comprese le relative modifiche presentate entro i tempi prestabiliti.

7.070.5. Pubblicazione delle proposte legislative

Il segretario generale deve fornire copia di tutte le proposte legislative debitamente presentate e non difettose ai governatori e ai membri del Consiglio di Legislazione entro il 30 settembre dell'anno in cui si riunirà il Consiglio di Legislazione.

7.070.6. Presa in esame delle proposte da parte del Consiglio di Legislazione

Prima che il Consiglio di Legislazione si riunisca di persona, i delegati possono esprimersi con voto elettronico sulle proposte legislative sottoposte al loro esame dalla commissione per le operazioni del Consiglio di Legislazione, purché preavvisati e avendo avuto la possibilità di presentare osservazioni. Questo voto può essere espresso nell'ambito del Consiglio delle Risoluzioni. Le proposte legislative che ottengono il voto favorevole di meno del 20 per cento dei delegati aventi diritto di voto non saranno prese in esame dal Consiglio di Legislazione durante la successiva riunione di persona. Le proposte legislative che ottengono il voto favorevole di almeno l'80 per cento dei delegati potranno essere approvate in blocco dal Consiglio di Legislazione durante la successiva riunione di persona, quando i delegati saranno chiamati a pronunciarsi in merito a queste proposte, oltre alle altre proposte legislative non difettose e debitamente presentate e a eventuali modifiche.

7.080. Clausole provvisorie

Le clausole provvisorie scadono quando non sono più pertinenti.

7.090. Riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione**7.090.1. Convocazione**

Una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione può essere convocata ai sensi dell'articolo 10, comma 5 dello statuto del RI. La relativa convocazione, indicante anche le proposte di legge da prendere in esame, deve essere inviata ai membri e ai governatori almeno 30 giorni prima della data prevista per la riunione. A loro volta i governatori devono avvisare i club dei rispettivi distretti.

7.090.2. Adozione degli emendamenti

Le proposte legislative presentate alla riunione straordinaria sono approvate se ricevono il voto favorevole di due terzi dei delegati.

7.090.3. Procedura

La procedura da seguire alla riunione straordinaria è la stessa prevista per una riunione ordinaria, con le seguenti tre eccezioni:

7.090.3.1. Metodo di riunione

La riunione straordinaria può svolgersi di persona o con l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici.

7.090.3.2. Relazione sulle delibere prese

La relazione sulle delibere prese di cui al sottocomma 9.150.1 deve essere trasmessa ai club entro i sette giorni susseguenti alla chiusura della riunione straordinaria.

7.090.3.3. Opposizione alle delibere prese

I club hanno a loro disposizione un mese dalla data di trasmissione della relazione sulle delibere della riunione straordinaria per presentare opposizione.

7.090.4. Data dell'entrata in vigore delle delibere

Le delibere della riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione entrano in vigore un mese dopo che il segretario generale ha trasmesso ai club la relazione sulla riunione, a meno che al segretario generale non sia pervenuto il numero richiesto di voti esprimenti opposizione. In caso di opposizione a una delibera del consiglio presentata dal numero richiesto di club, questa deve essere soggetta a una votazione nel club che si attenga il più strettamente possibile alle disposizioni di cui al comma 9.150.

Art. 8 Consiglio delle Risoluzioni

8.010. Riunione del Consiglio delle Risoluzioni

8.020. Risoluzioni

8.030. Chi può presentare proposte di risoluzione

8.040. Appoggio del distretto alle proposte di risoluzione dei club

8.050. Proposte di emendamento prese in esame dal Consiglio delle Risoluzioni

8.060. Scadenza per la presentazione di proposte di risoluzione e di emendamento

8.070. Proposte di risoluzione debitamente presentate; proposte di risoluzione difettose

8.080. Verifica delle proposte di risoluzione e di emendamento

8.090. Proposte di risoluzione e di emendamento non inoltrate al Consiglio delle Risoluzioni

8.100. Norme procedurali riguardanti le proposte di emendamento

8.110. Approvazione delle risoluzioni

8.010. Riunione del Consiglio delle Risoluzioni

Il Consiglio delle Risoluzioni si riunisce una volta all'anno mediante mezzi di comunicazione elettronici per prendere in esame e deliberare in merito alle proposte di risoluzione debitamente presentate.

8.020. Risoluzioni

Sono chiamate risoluzioni le proposte che esprimono un'opinione del Consiglio delle Risoluzioni.

8.030. Chi può presentare proposte di risoluzione

Le proposte di risoluzione possono essere presentate da un club, da un congresso distrettuale, dal Consiglio generale o dal congresso del RIBI, e dal Consiglio centrale del RI.

8.040. Appoggio del distretto alle proposte di risoluzione dei club

Le proposte di risoluzione provenienti dai club devono essere appoggiate dai distretti di appartenenza durante un congresso distrettuale, una riunione distrettuale deliberativa, un consiglio distrettuale se nel RIBI, oppure attraverso una votazione nel club indetta dal governatore fra i club del distretto attenendosi il più possibile alle procedure esposte al comma 12.050. Ogni proposta di risoluzione inoltrata al segretario generale deve essere accompagnata da una dichiarazione del governatore che attesti l'appoggio del distretto.

8.050. Proposte di emendamento prese in esame dal Consiglio delle Risoluzioni

Il Consiglio delle Risoluzioni, in quanto riunione speciale del Consiglio di Legislazione, deve prendere in esame e deliberare in merito alle proposte di emendamento ritenute urgenti dal Consiglio centrale del RI.

8.060. Scadenze per la presentazione di proposte di risoluzione e di emendamento

Le proposte di risoluzione devono pervenire al segretario generale entro il 30 giugno dell'anno precedente alla riunione del Consiglio delle Risoluzioni. Il Consiglio centrale può proporre risoluzioni in qualsiasi momento prima della chiusura dei lavori del Consiglio di Legislazione, mentre ha tempo sino al 30 giugno dell'anno precedente all'anno in cui si riunisce il Consiglio delle Risoluzioni per inviare al segretario generale le proposte di emendamento che ritiene urgenti. Il Consiglio centrale non può presentare proposte legislative concernenti la Fondazione Rotary senza il previo consenso degli Amministratori della Fondazione.

8.070. Proposte di risoluzione debitamente presentate; proposte di risoluzione difettose

8.070.1. Proposte di risoluzione debitamente presentate

Una proposta di risoluzione è considerata debitamente presentata se conforme alle disposizioni di cui ai commi 8.030, 8.040 e 8.060.

8.070.2. Proposte di risoluzione difettose

Una proposta di risoluzione è considerata difettosa se:

- (a) richiederebbe un'azione o esprimerebbe un'opinione contrastante con la lettera o lo spirito dei documenti costitutivi;
- (b) richiederebbe un intervento di carattere amministrativo o gestionale che rientra nella sfera di pertinenza del Consiglio centrale o dagli Amministratori della Fondazione;
- (c) richiederebbe un intervento già messo in atto dal Consiglio centrale o dagli Amministratori della Fondazione;
- (d) non rientra nel quadro di riferimento programmatico del RI.

8.080. Verifica delle proposte di risoluzione e di emendamento

Il Consiglio centrale autorizza la commissione per lo statuto e il regolamento a esaminare il testo di tutte le proposte di risoluzione e di emendamento e a comunicare ai proponenti gli eventuali difetti riscontrati. La commissione riferisce quindi al Consiglio centrale l'esito della valutazione.

8.090. Proposte di risoluzione e di emendamento non inoltrate al Consiglio delle Risoluzioni

Se il Consiglio centrale stabilisce che una proposta di emendamento o di risoluzione non sia stata debitamente presentata o sia difettosa, la proposta in questione non viene inoltrata al Consiglio delle Risoluzioni e il segretario generale ne informa il proponente.

8.100. Norme procedurali riguardanti le proposte di emendamento

Per le proposte di emendamento approvate dal Consiglio delle Risoluzioni valgono le procedure e le scadenze stabilite nei sottocommi da 7.090.3.2 a 7.090.4.

8.110. Approvazione delle risoluzioni

Per essere approvate le proposte di risoluzione devono ottenere il voto favorevole della maggioranza dei membri votanti alla riunione del Consiglio delle Risoluzioni.

Art. 9 Composizione e norme procedurali dei Consigli di Legislazione e delle Risoluzioni

9.010. Delegati

9.020. Requisiti dei delegati

9.030. Compiti dei delegati

9.040. Durata del mandato

9.050. Selezione dei delegati da parte di una commissione di nomina

9.060. Elezione dei delegati durante il congresso distrettuale

9.070. Elezione dei delegati mediante voto nel club

9.080. Relazione al segretario generale e divulgazione dei nomi dei delegati

9.090. Delegato e supplente impossibilitati a svolgere l'incarico

9.100. Credenziali

9.110. Dirigenti

9.120. Commissione per le operazioni dei consigli

9.130. Quorum e votazione

9.140. Procedure dei consigli

9.150. Procedure successive alla chiusura dei lavori

9.010. Delegati

I delegati sono membri votanti dei Consigli di Legislazione e delle Risoluzioni. Ogni distretto elegge il proprio rappresentante seguendo le procedure riportate ai commi 9.050, 9.060 e 9.070. I club non appartenenti a nessun distretto vengono rappresentati dal delegato del distretto di loro scelta.

9.020. Requisiti dei delegati

I delegati devono:

- (a) essere soci di un club del distretto che sono chiamati a rappresentare;
- (b) al momento della loro elezione, aver assolto un intero mandato quali dirigenti del RI. Tuttavia, se il governatore dichiara che nel distretto non vi sono past dirigenti disponibili a ricoprire l'incarico, e la

dichiarazione viene confermata dal presidente del RI, è possibile eleggere un rotariano che abbia svolto la carica di governatore o di governatore eletto per meno di un intero mandato;

- (c) conoscere i requisiti e i doveri connessi all'incarico ed essere idonei e disposti ad assolvere le proprie responsabilità in merito.

9.020.1. *Inidoneità*

Non possono essere membri votanti dei due consigli i membri senza diritto di voto né i dipendenti a tempo pieno del RI, di un club o di un distretto del Rotary.

9.030. *Compiti dei delegati*

Il delegato deve:

- (a) assistere i club nella stesura di proposte di emendamento e di risoluzione;
- (b) discutere le proposte legislative e le risoluzioni al congresso distrettuale e ad altre riunioni distrettuali;
- (c) informarsi sulle opinioni dei soci all'interno del proprio distretto;
- (d) studiare con spirito critico tutte le proposte legislative e di risoluzione presentate ai consigli e comunicare chiaramente la propria opinione in sede legislativa;
- (e) agire quale legislatore imparziale del RI;
- (f) partecipare alla riunione del Consiglio di Legislazione per tutta la sua durata;
- (g) partecipare al Consiglio delle Risoluzioni;
- (h) al termine dei lavori, riferire ai club del distretto le delibere dei consigli.

9.040. *Durata del mandato*

Il mandato del delegato comincia il 1° luglio dell'anno successivo all'anno in cui riceve l'incarico e dura tre anni o sino alla selezione e all'accreditamento di un successore.

9.050. *Selezione dei delegati da parte di una commissione di nomina*

Il delegato e il suo supplente devono essere selezionati da una commissione di nomina secondo la procedura riportata al comma 12.030. laddove tale procedura non sia in contrasto con le disposizioni di questo paragrafo. Se il distretto non riesce ad accordarsi sul metodo di selezione dei membri della commissione di nomina, questa deve essere composta da tutti i past governatori che siano soci di un Rotary club del distretto, idonei e disposti a svolgere l'incarico. Non possono far parte della commissione i candidati alla carica di delegato. La selezione dei candidati deve essere completata entro il 30 giugno dell'anno che precede di due anni il Consiglio di Legislazione.

9.060. *Elezioni dei delegati durante il congresso distrettuale*

9.060.1. *Elezioni*

Se il distretto sceglie di non adottare la procedura della commissione di nomina, il delegato e il suo supplente possono essere eletti durante il congresso annuale del distretto o, se il distretto si trova nel RIBI, alla riunione del consiglio distrettuale. L'elezione deve avvenire entro il 30 giugno dell'anno che precede di due anni la riunione del Consiglio di Legislazione o, se il distretto si trova nel RIBI, durante la riunione del consiglio distrettuale che si svolge dopo il 1° ottobre dell'anno precedente di due anni la riunione del Consiglio di Legislazione.

9.060.2. *Nomine*

Ogni club può designare come delegato un socio idoneo e disponibile a svolgere l'incarico, appartenente a qualsiasi club del distretto. La nomina deve essere certificata dal presidente e dal segretario del club e inviata al governatore. Se il candidato indicato dal club è socio di un diverso club, la nomina deve essere certificata anche dal presidente e dal segretario del club di appartenenza del candidato.

9.060.3. *Candidato unico a delegato*

Se un distretto presenta un solo candidato, la votazione non è necessaria; il governatore lo dichiara delegato ai due consigli e sceglie il candidato supplente tra i soci qualificati dei club del distretto.

9.060.4. *Selezione dei delegati e loro supplenti*

Il candidato che riceve più voti al congresso distrettuale sarà il delegato ai Consigli di Legislazione e delle Risoluzioni. Se i candidati sono solo due, il candidato che non riceve la maggioranza dei voti diventa delegato supplente, carica da espletarsi soltanto nel caso in cui il delegato effettivo sia impossibilitato a svolgere l'incarico. Per la votazione si devono seguire le procedure riportate ai commi 12.050 e 12.050.1.

9.070. Elezione dei delegati mediante voto nel club

9.070.1. Autorizzazione al voto nel club

Il Consiglio centrale può autorizzare un distretto a scegliere il delegato e il delegato sostituto mediante votazione nei club. In alternativa, la maggioranza di elettori presenti e con diritto di voto al congresso distrettuale può votare per selezionare il delegato e il suo sostituto mediante votazione nel club; se autorizzata al congresso distrettuale, la votazione nel club deve tenersi nel mese successivo al congresso distrettuale.

9.070.2. Designazione dei candidati

Il governatore deve inviare ai club del distretto l'invito ufficiale a designare i candidati. Le candidature, certificate dal presidente e dal segretario di ogni club, devono essere quindi inviate al governatore entro la data da questi fissata. Se un club sceglie come candidato il socio di un altro club, la candidatura deve essere certificata anche dal presidente e dal segretario del club di appartenenza del candidato.

9.070.3. Elezioni tramite votazione nel club

Il governatore spedisce a ogni club una scheda elencante, in ordine alfabetico, i nomi dei candidati idonei; sono esclusi dalla votazione i candidati che abbiano richiesto, entro la data fissata dal governatore, di essere esentati. Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.1. Il governatore può affidare la conduzione del voto nel club a una commissione, che dovrà procedere come descritto nel presente paragrafo.

9.080. Relazione al segretario generale e divulgazione dei nomi dei delegati

9.080.1. Relazione del governatore al segretario generale

Subito dopo l'elezione, il governatore deve comunicare al segretario generale i nomi del delegato e del suo supplente.

9.080.2. Divulgazione del nome dei delegati partecipanti alle riunioni dei consigli

Almeno 30 giorni prima della riunione di un consiglio, il segretario generale deve comunicare ai delegati i nomi di tutti i colleghi.

9.090. Delegato o sostituto impossibilitato a svolgere l'incarico

Se il delegato eletto dal distretto non ha la possibilità di svolgere l'incarico, il suo sostituto diventa delegato distrettuale. Se anche il sostituto non può partecipare ai consigli, o in mancanza di un supplente scelto dal distretto, il governatore nomina come delegato un rotariano idoneo, socio di un club del distretto.

9.100. Credenziali

Le credenziali dei delegati devono essere certificate dal segretario generale e quindi convalidate dal Consiglio di Legislazione.

9.110. Dirigenti

La dirigenza dei due consigli è affidata a un presidente, un vicepresidente, un esperto parlamentare e un segretario. Presidente, vicepresidente ed esperto parlamentare sono nominati dal presidente del RI entrante nell'anno che precede la riunione del Consiglio di Legislazione e restano in carica per tre anni o sino alla selezione di un successore. Il segretario generale deve comunicarne i nomi ai club. Il presidente dei due consigli e il vicepresidente non hanno diritto di voto se non in caso di parità di voti, quando il voto decisivo spetta al presidente di seduta.

9.110.1. Presidente

Il presidente presiede i due consigli e svolge i compiti specificati nel presente regolamento e nelle norme procedurali pertinenti, oltre a quelli normalmente connessi al suo incarico.

9.110.2. Vicepresidente

Il vicepresidente presiede le riunioni quando richiesto dal presidente del consiglio o dalle circostanze e assiste il presidente secondo la necessità.

9.110.3. Esperto parlamentare

L'esperto parlamentare funge da consulente del presidente e dei membri del consiglio in merito alle questioni procedurali.

9.110.4. Segretario

Il segretario generale è il segretario dei due consigli; con il consenso del presidente del RI, può nominare un segretario che agisca in sua vece.

9.110.5. Commissione per lo statuto e il regolamento

I membri della commissione per lo statuto e il regolamento sono membri non votanti dei due consigli. Il presidente dei due consigli affida a ciascun membro della commissione determinate proposte legislative perché le esamini e ne informi i consigli in quanto a finalità, motivazioni ed effetti.

9.110.6. Membri non votanti

Il presidente del RI, il presidente eletto, un consigliere eletto dal Consiglio centrale, e il segretario generale sono membri senza diritto di voto dei due consigli. Membro non votante è anche un amministratore della Fondazione eletto dagli amministratori.

9.110.7. Delegati straordinari

Il presidente del RI può nominare sino a un massimo di tre delegati straordinari quali membri senza diritto di voto del Consiglio di Legislazione. I delegati straordinari agiscono sotto la direzione del presidente di detto consiglio. Dopo la pubblicazione delle proposte legislative, il presidente del consiglio assegna determinate proposte a ciascun delegato straordinario, che dovrà studiarle a fondo e prepararsi ad assistere il consiglio in relazione alle argomentazioni a favore e contro l'approvazione delle proposte legislative non chiarite durante il dibattito.

9.120. Commissione per le operazioni del consiglio

La commissione per le operazioni, presieduta dal presidente dei consigli e composta dal vicepresidente e dai membri della commissione per lo statuto e il regolamento, suggerisce l'ordine in cui dovrebbero essere prese in esame le proposte dal Consiglio di Legislazione e adotta l'ordine con cui dovranno essere prese in esame le proposte dal Consiglio delle Risoluzioni. La commissione può introdurre o rivedere i cambiamenti necessari per correggere eventuali difetti riscontrati dalla commissione stessa o dal consiglio nelle proposte legislative o nelle loro modifiche. Deve quindi apportare le pertinenti modifiche al regolamento del RI e allo statuto tipo dei Rotary club al fine di dare piena attuazione agli emendamenti approvati; e deve preparare le dovute relazioni al Consiglio di Legislazione in merito a tutte le modifiche apportate.

9.130. Quorum e votazione

Il quorum è costituito dalla metà dei membri votanti del consiglio. Ogni membro votante dispone di un solo voto per ciascuna questione sottoposta a votazione; non sono ammessi voti per procura.

9.140. Procedure dei consigli**9.140.1. Norme procedurali**

La commissione per le operazioni del consiglio suggerisce le norme procedurali per il Consiglio di Legislazione e adotta le norme procedurali per il Consiglio delle Risoluzioni. Ogni Consiglio di Legislazione può adottare le norme procedurali che reputa necessarie per stabilire le modalità di delibera, purché esse siano in armonia con le disposizioni del presente regolamento; le norme adottate rimangono in vigore finché non vengano modificate dal Consiglio di Legislazione successivo.

9.140.2. Appello

Il Consiglio di Legislazione può presentare appello contro qualsiasi decisione del suo presidente. Per annullare tale decisione è necessario il voto favorevole della maggioranza.

9.150. Procedure successive alla chiusura dei lavori**9.150.1. Relazioni**

Entro dieci giorni dalla chiusura dei lavori del Consiglio di Legislazione o del Consiglio delle Risoluzioni, il loro presidente deve trasmettere al segretario generale una relazione sulle delibere prese dal consiglio. Entro due mesi dalla chiusura dei lavori, il segretario generale deve trasmettere al segretario di ogni club una relazione sulle proposte legislative o sulle risoluzioni approvate; la relazione deve essere accompagnata da un modulo utilizzabile dai club per indicare un'eventuale opposizione.

9.150.2. Opposizione alle delibere del Consiglio di Legislazione

I club possono presentare opposizione a qualsiasi delibera presa dal Consiglio di Legislazione. Ai club devono essere concessi almeno due mesi di tempo dalla data in cui è stato inviato loro l'apposito modulo di opposizione. Il modulo deve essere sottoscritto dal presidente del club e deve pervenire al segretario generale entro la data prestabilita. Il segretario generale esamina i moduli ricevuti, li tabula e pubblica il totale dei voti sul sito web del Rotary.

9.150.3. Sospensione dell'adozione di proposte legislative

L'adozione di proposte legislative da parte di uno qualsiasi dei due consigli è sospesa se l'opposizione all'azione del consiglio raggiunge il 5 per cento dei voti a cui hanno diritto i club.

9.150.4. *Votazione nel club*

I club sono chiamati a esprimersi in merito alle proposte legislative approvate e poi sospese. Entro un mese dalla data della sospensione, il segretario generale invia ai club la scheda elettorale con la domanda se la decisione del consiglio sia da confermare. Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.1. Le schede elettorali compilate dai club, convalidate dai rispettivi presidenti, devono pervenire al segretario generale entro la data indicata sulla scheda, tenendo conto che ai club devono essere concessi almeno due mesi per votare.

9.150.5. *Riunione della commissione elettorale*

Entro due settimane dalla data della votazione il presidente deve istituire una commissione elettorale che dovrà riunirsi nella sede, alla data e con le modalità stabilite dal presidente per conteggiare le schede. La commissione elettorale deve riferire i risultati al segretario generale entro i cinque giorni successivi alla conclusione dei lavori.

9.150.6. *Risultati della votazione*

Se la maggioranza dei voti respinge la delibera del consiglio, questa viene annullata a partire dalla data della sospensione. In caso contrario, la delibera deve essere convalidata come se la sospensione non avesse avuto luogo.

9.150.7. *Entrata in vigore delle delibere adottate dal consiglio*

Le proposte legislative e le risoluzioni adottate dai consigli entrano in vigore il 1° luglio immediatamente successivo alla chiusura dei lavori, a meno che non vengano sospese ai sensi del sottocomma 9.150.3.

Art. 10 Nomina ed elezione del presidente del RI

10.010. Nomina del presidente

10.020. Commissione di nomina del presidente

10.030. Elezione dei membri della commissione di nomina

10.040. Procedure operative della commissione

10.050. Nomina da parte della commissione

10.060. Relazione della commissione

10.070. Candidature supplementari da parte dei club

10.080. Situazioni d'emergenza non previste al comma 10.070.

10.090. *Votazione nel club*

10.010. *Nomina del presidente*

Non può essere nominato presidente del RI né un past presidente né un membro del Consiglio centrale in carica.

10.020. *Commissione di nomina del presidente*

10.020.1. *Composizione*

La commissione addetta alla nomina del presidente è composta da 17 membri, provenienti dalle 34 zone ed eletti come segue:

- (a) negli anni pari, ciascuna delle zone di numero dispari elegge un membro della commissione;
- (b) negli anni dispari, ciascuna delle zone di numero pari elegge un membro della commissione.

10.020.2. *Membri del RIBI*

Nelle zone appartenenti interamente al RIBI i membri della commissione vengono eletti dai club tramite una votazione nel club nella forma e alla data stabilite dal consiglio generale del RIBI. Il nome dell'eletto viene comunicato al segretario generale del RI dal segretario generale del RIBI.

10.020.3. *Requisiti*

I membri della commissione di nomina:

- (a) devono essere soci di un club della zona da cui vengono eletti;
- (b) non possono essere il presidente del RI, il presidente eletto o i past presidenti;
- (c) devono essere past consiglieri del RI al momento dell'elezione, eccetto in quei casi in cui non vi siano past consiglieri provenienti da una particolare zona e disponibili a far parte di tale commissione. In questo caso, può essere idoneo a tale carica un past governatore che sia stato almeno per un anno membro di una delle commissioni di cui all'articolo 17 oppure amministratore della Fondazione Rotary.

10.030. *Elezione dei membri della commissione di nomina*

10.030.1. Comunicazione ai candidati idonei

Fra il 1° e 15 marzo, il segretario generale chiede a tutti i past consiglieri idonei se desiderino essere presi in considerazione quali membri della commissione di nomina del presidente. I candidati interessati a far parte della commissione devono rispondere al segretario generale entro il 15 aprile. Si ritengono non interessati a far parte della commissione coloro che non abbiano dato risposta entro tale data.

10.030.2. Unico past consigliere idoneo in una determinata zona

Qualora in una zona vi sia un solo past consigliere idoneo e disponibile, il presidente deve dichiarare tale candidato membro della commissione in rappresentanza di quella zona.

10.030.3. Due o più past consiglieri idonei in una determinata zona

Qualora in una zona vi siano due o più past membri del consiglio idonei e disponibili, i club dovranno decidere tramite votazione chi dei due diventi membro della commissione e chi il suo supplente.

10.030.3.1. Procedura di voto

Il segretario generale prepara una scheda elettorale per l'espressione di un voto singolo trasferibile, con i nomi dei past membri del consiglio idonei elencati in ordine alfabetico e con le fotografie e i dati biografici dei candidati. La scheda viene quindi inviata a ciascun club della zona entro il 15 maggio. La scheda compilata deve essere fatta pervenire al segretario generale presso la sede centrale del RI entro il 30 giugno. Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.1.

10.030.4. Riunione della commissione elettorale

Il presidente deve istituire una commissione elettorale che dovrà riunirsi nella sede, alla data e con le modalità stabilite dal presidente – ma comunque non oltre il 10 luglio – per scrutinare e contare le schede. La commissione elettorale deve riferire i risultati al segretario generale entro i cinque giorni successivi alla conclusione della riunione.

10.030.5. Annuncio del membro della commissione e del suo supplente

Viene eletto membro della commissione il candidato che avrà ottenuto la maggioranza dei voti. Il candidato in seconda posizione deve essere dichiarato membro supplente della commissione ed entra in carica soltanto nel caso in cui il delegato principale non possa assolvere il suo incarico. La procedura di voto per i membri principali e supplenti deve tenere conto, quando necessario, della seconda e delle susseguenti preferenze. In caso di parità di voti, il Consiglio centrale sceglie il membro della commissione e il membro supplente tra i candidati co-finalisti.

10.030.6. Posti vacanti

Se nella commissione di nomina si rende vacante un posto, diviene membro della commissione il più recente past consigliere proveniente dalla zona in questione, il quale sia disponibile al 1° gennaio e abbia i requisiti necessari.

10.030.7. Durata del mandato

Il mandato annuale della commissione ha inizio il 1° luglio dell'anno solare in cui si terrà l'elezione. Nel caso in cui un supplente sostituisca un membro della commissione, il supplente resterà in carica nella commissione per il resto del mandato del membro sostituito.

10.030.8. Posto vacante in altri casi non previsti dal regolamento

Nel caso di un posto vacante nella commissione non previsto nelle precedenti disposizioni, il Consiglio centrale deve nominare un membro da scegliersi possibilmente da un club della stessa zona nella quale il posto si è reso vacante.

10.040. Procedure operative della commissione**10.040.1. Notifica dei nomi dei membri della commissione**

Il segretario generale deve notificare al Consiglio centrale e ai club i nomi dei membri della commissione entro un mese dalla loro selezione.

10.040.2. Nomina del presidente della commissione

La commissione, al momento di riunirsi, elegge uno dei propri membri a presidente.

10.040.3. Inoltro dei nominativi alla commissione

Nel periodo che intercorre tra il 1° e il 15 maggio di ogni anno, il segretario generale deve contattare per posta i rotariani che abbiano le qualifiche necessarie per la carica di presidente. I rotariani che accettano devono comunicare la loro decisione al segretario generale entro il 30 giugno; si ritengono non interessati coloro che non abbiano dato risposta entro detta data. Almeno una settimana prima della riunione della commissione,

il segretario generale deve inviare l'elenco dei candidati alla commissione di nomina e ai rotariani che ne facciano richiesta.

10.050. *Designazione da parte della commissione*

10.050.1. *Il rotariano più idoneo*

La commissione sceglie e nomina come candidato alla carica di presidente del RI il rotariano più idoneo a svolgere la relativa carica, indipendentemente dal paese di residenza, tra l'elenco dei past consiglieri che hanno dichiarato la loro disponibilità. La commissione non può nominare per due anni consecutivi candidati residenti nello stesso paese.

10.050.2. *Riunione della commissione*

La commissione si riunisce non oltre il 15 agosto alla data, nel luogo e nel modo stabiliti dal Consiglio centrale. Tutti i candidati devono avere la possibilità di sostenere un colloquio davanti alla commissione secondo le modalità stabilite dal Consiglio centrale.

10.050.3. *Quorum e votazione*

Il quorum è costituito da dodici membri della commissione. Tutte le decisioni della commissione sono prese a maggioranza a eccezione della scelta del candidato alla presidenza, per la quale è necessario il voto favorevole di almeno dieci membri della commissione.

10.050.4. *Rinuncia del presidente nominato e procedura per una nuova selezione*

In caso di indisponibilità o rinuncia alla candidatura da parte del presidente nominato, questi non sarà più idoneo a essere nominato o eletto presidente per l'anno in questione. Il presidente del RI deve informare di ciò il presidente della commissione di nomina, che dovrà scegliere un altro rotariano idoneo quale candidato a presidente osservando la procedura seguente.

10.050.4.1. *Riunione della commissione*

Il presidente della commissione deve dare immediato avvio alle procedure necessarie perché la commissione si riunisca all'ora, nel luogo e nel modo stabiliti dal presidente del RI.

10.050.4.2. *Candidati alternativi*

Dal momento della selezione di un altro candidato da parte della commissione, i club devono avere a disposizione un ragionevole periodo di tempo, stabilito dal consiglio, per poter proporre dei candidati alternativi conformemente alle disposizioni di cui al comma 10.070 (fatta eccezione per la data di scadenza).

10.050.4.3. *Circostanze non previste dal regolamento*

In caso si verificano circostanze non previste dal regolamento, il Consiglio centrale deve stabilire la procedura da seguire.

10.060. *Relazione della commissione*

La relazione della commissione deve essere indirizzata ai club e convalidata al segretario generale dal presidente della commissione entro dieci giorni dalla chiusura dei lavori. Entro 30 giorni il segretario deve inoltrare la relazione ai club.

10.070. *Candidature supplementari da parte dei club*

In aggiunta alla designazione della commissione di nomina, altri candidati possono essere presentati nel modo seguente:

10.070.1. *Candidature già considerate e consenso necessario*

I club possono proporre quale candidato alternativo un rotariano che abbia avvisato il segretario generale, ai sensi del sottocomma 10.040.3, della propria disponibilità. La proposta deve essere presentata sotto forma di risoluzione presentata dal club e passata con il consenso della maggioranza dei club del distretto durante un congresso distrettuale o con votazione nel club. Il consenso deve essere convalidato dal governatore distrettuale al segretario generale. La risoluzione deve essere accompagnata da una dichiarazione del rotariano proposto, attestante di essere d'accordo a che la sua candidatura venga sottoposta ai club al fine di ottenerne l'appoggio. La documentazione richiesta deve pervenire entro il 1° ottobre.

10.070.2. *Notifica ai club della presenza di candidati alternativi*

Dopo il 1° ottobre, il segretario generale deve comunicare ai club i nomi dei candidati alternativi proposti e deve fornire loro un modulo per appoggiare le candidature.

10.070.3. *Assenza di candidati alternativi*

Nel caso che non sia stato proposto alcun candidato alternativo, il presidente del RI deve dichiarare presidente nominato il candidato scelto dalla commissione di nomina.

10.070.4. Appoggio dato al candidato alternativo

Se entro il 15 novembre qualcuno dei suddetti candidati alternativi ha ottenuto l'appoggio di almeno l'1 per cento dei club, sul totale di quelli facenti parte del RI in base all'effettivo riportato sulle più recenti fatture di club – e con almeno la metà dei voti favorevoli proveniente da club di zone diverse da quella del candidato alternativo – si deciderà per mezzo di una votazione fra il candidato o i candidati alternativi e il candidato scelto dalla commissione, ai sensi del comma 10.090. Se entro il 15 novembre il candidato alternativo non ha ottenuto l'appoggio prescritto, il presidente del RI deve dichiarare presidente nominato il candidato scelto dalla commissione di nomina.

10.070.5. Validità dell'appoggio

La commissione elettorale, di cui al sottocomma 10.090.1, deve convalidare, contare e certificare le schede di appoggio pervenute, e presentare una relazione al presidente del RI. Se la commissione dubita dell'autenticità delle schede ricevute, deve avvertire il presidente del RI, che convocherà la commissione per lo spoglio elettorale a cui spetta controllare la validità delle schede. Al termine la commissione elettorale riferisce al presidente in merito all'esito dei controlli.

10.080. Situazioni d'emergenza non previste al comma 10.070.

Se si verifica un'eventualità non prevista al comma 10.070, spetta al Consiglio centrale stabilire la procedura da seguire.

10.090. Votazione nel club

La votazione per la scelta del presidente, di cui al precedente comma 10.070, avviene come segue:

10.090.1. Commissione elettorale

Il presidente deve istituire una commissione elettorale, incaricata di curare la preparazione delle schede, raccoglierle e contarle dopo la votazione.

10.090.2. Caratteristiche della scheda elettorale

La commissione elettorale prepara una scheda per l'elezione mediante voto singolo trasferibile, con i nomi di tutti i candidati debitamente proposti elencati in ordine alfabetico dopo il nome del candidato prescelto dalla commissione di nomina – selezione, questa, che va chiaramente indicata nella scheda.

10.090.3. Invio delle schede

La commissione elettorale provvede a far inviare la scheda a ciascun club entro il 15 febbraio, con l'avvertimento che dovrà essere completata e rimandata alla commissione elettorale presso la sede centrale del RI entro il 15 aprile. La scheda deve includere le fotografie e i dati biografici sui candidati.

10.090.4. Voti cui ha diritto un club

Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.1.

10.090.5. Riunione della commissione elettorale

La commissione elettorale si deve riunire non oltre il 20 aprile, su convocazione del presidente internazionale alla data, nella sede e con le modalità stabilite dallo stesso, per eseguire lo spoglio e il conteggio delle schede. La commissione deve comunicare il risultato della votazione al segretario generale entro i cinque giorni successivi.

10.090.6. Conteggio dei voti

Il candidato che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi, dopo che si sia tenuto conto, quando occorra, della seconda e delle susseguenti preferenze, deve essere dichiarato presidente eletto.

10.090.7. Annuncio del presidente eletto

Il presidente del RI deve annunciare il nome del presidente eletto non oltre il 25 aprile.

10.090.8. Parità di voti

In caso di parità di voti, presidente eletto sarà il candidato nominato dalla commissione; se nessuno dei candidati co-finalisti è stato nominato dalla commissione, la scelta tra i due spetta al Consiglio centrale.

Art. 11 Designazione ed elezione dei membri del consiglio

11.010. Designazione dei membri del consiglio per zone

11.020. Selezione del consigliere e del suo supplente tramite commissione di nomina

11.030. Procedura votazione nel club

11.040. Designazione dei dirigenti del RIBI

11.010. *Designazione dei membri del consiglio per zone*

La designazione dei membri del consiglio ha luogo per zone.

11.010.1. *Numero delle zone*

Il mondo è suddiviso in 34 zone, aventi un numero più o meno uguale di rotariani, secondo quanto stabilito dal Consiglio centrale.

11.010.2. *Piano di rotazione per le designazioni*

Ogni zona elegge un consigliere scegliendolo tra i soci dei suoi club ogni quattro anni, conformemente al piano di rotazione stabilito dal Consiglio centrale.

11.010.3. *Riesame periodico dei confini delle zone*

Il Consiglio centrale deve prendere in esame la composizione delle zone almeno una volta ogni otto anni, per garantire che vi sia un numero approssimativamente uguale di rotariani in ogni zona. Il consiglio può indire riesami intermedi se lo ritiene necessario.

11.010.4. *Ristrutturazione delle zone*

Il Consiglio centrale del RI ha la facoltà di ristrutturare le zone.

11.010.5. *Settori all'interno delle zone*

Il Consiglio centrale può creare, modificare o eliminare dei settori all'interno delle zone al fine di mantenere una rotazione equanime, in base al numero di rotariani, nella scelta dei membri del consiglio. Fatte salve le zone che comprendono club situati nel RIBI, nessun settore potrà essere creato, modificato o eliminato se la maggioranza dei club della zona interessata si oppone.

11.010.6. *Membro del consiglio da una zona del RIBI*

Il consigliere proveniente da una zona, o dal settore di una zona, situata interamente all'interno del RIBI deve essere designato dai club di tale zona o settore tramite votazione nel club, secondo le modalità e alla data stabilite dal consiglio generale del RIBI. Il nome del consigliere nominato deve essere convalidato e comunicato dal segretario del RIBI al segretario generale del RI.

11.020. *Selezione del consigliere del suo supplente tramite commissione di nomina*

11.020.1. *Disposizioni generali per la costituzione della commissione di nomina*

La scelta dei membri del consiglio designati e dei relativi supplenti viene effettuata tramite commissione di nomina, eccetto nelle zone o nei settori facenti parte del RIBI. Le commissioni di nomina devono essere istituite nell'ambito dell'intera zona, a eccezione delle zone comprendenti anche distretti appartenenti al RIBI, indipendentemente da quanto stabilito da altre disposizioni del presente regolamento o da accordi informali che limitino il settore della zona da cui può essere designato il candidato. Tuttavia, se in una zona vi sono due o più settori, la commissione deve essere scelta solo dai distretti del settore o dei settori dai quali deve venire designato il membro del consiglio, a meno che la maggioranza di tutti i distretti della zona non abbia acconsentito altrimenti, con una risoluzione adottata ai rispettivi congressi distrettuali.

Il consenso alla selezione di una commissione di nomina deve venire confermato dal governatore al segretario generale entro il 1° marzo dell'anno precedente la selezione. Il consenso in questione è invalido se i distretti compresi nella zona venissero modificati, ma resta altrimenti in vigore a meno che non venga abrogato da una maggioranza dei distretti della zona, con risoluzione adottata ai rispettivi congressi distrettuali, e tale abrogazione non sia stata notificata al segretario generale dai governatori distrettuali.

11.020.2. *Norme procedurali per la costituzione della commissione di nomina nelle zone comprendenti settori appartenenti al RIBI e settori fuori del RIBI*

In una zona costituita da un settore facente parte del RIBI e un settore esterno al RIBI, la selezione dei membri del consiglio e dei relativi supplenti viene effettuata – nel settore non appartenente al RIBI – tramite una commissione di nomina selezionata da tale settore.

11.020.3. *Composizione della commissione di nomina*

La commissione di nomina deve essere composta da un rappresentante per ciascun distretto della zona o settore, ovvero un rotariano scelto dai club di ogni distretto secondo le modalità descritte nel prosieguo. I membri della commissione devono essere past governatori al momento dell'elezione e soci di un club della zona o settore; devono inoltre aver partecipato (a) ad almeno due Istituti rotariani indetti dalla loro zona e (b) a una convention del RI nei tre anni precedenti all'incarico nella commissione. Qualora il distretto decidesse di abrogare questi requisiti o parte di essi (decisione che deve essere presa durante un congresso distrettuale, tramite una risoluzione approvata dalla maggioranza dei voti espressi dagli elettori dei club presenti e votanti) le norme abrogative entreranno in vigore soltanto a partire dalla successiva commissione di nomina.

Il mandato dei membri della commissione è annuale. Non possono far parte della commissione di nomina i consiglieri in carica e i past consiglieri. Nessun rotariano che sia già stato due volte membro della suddetta commissione potrà farne nuovamente parte. Ciascun membro ha diritto a un voto.

11.020.4. *Elezione*

Fermo restando quanto disposto ai sottocommi 11.020.9, 11.020.10 e 11.020.11, il membro e il membro supplente della commissione di nomina devono essere eletti al congresso distrettuale nell'anno precedente la nomina prevista. I club possono partecipare all'elezione del membro della commissione e del suo supplente solamente qualora abbiano versato le relative quote distrettuali e non abbiano debiti nei confronti del distretto, come stabilito dal governatore.

11.020.5. *Nomine*

Ogni club di un distretto può nominare a membro della commissione di nomina un suo socio, idoneo e disponibile a far parte della commissione. Il club deve certificare la nomina per iscritto e inoltrarla, con le firme del presidente e del segretario, al governatore, che la presenterà agli elettori dei club al congresso distrettuale. Ogni club deve scegliere un elettore a cui spetterà esprimere tutti i voti di cui il club ha diritto. Se il club ha diritto a più di un voto, tutti i voti devono andare allo stesso candidato. Se l'elezione avviene per mezzo di voto singolo trasferibile con tre o più candidati, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi indicando lo stesso ordine di preferenza dei candidati.

11.020.6. *Delegati e loro supplenti*

Il candidato con il più elevato numero di voti viene dichiarato membro della commissione di nomina. Il candidato che lo segue nella votazione viene dichiarato membro supplente ed entra in funzione soltanto nell'eventualità che il delegato ordinario non possa esercitare il suo incarico.

11.020.7. *Dichiarazione del candidato a membro della commissione di nomina*

Se in un distretto vi è un solo candidato, non è necessaria alcuna votazione; il governatore dichiara il candidato membro della commissione di nomina.

11.020.8. *Delegato e supplente impossibilitati a svolgere l'incarico*

Qualora sia il delegato principale che il suo supplente siano impossibilitati a svolgere l'incarico, il governatore può nominare come membro della commissione di nomina un altro socio idoneo di un club del distretto.

11.020.9. *Selezione dei membri della commissione di nomina tramite commissione*

Il membro della commissione di nomina e il suo supplente possono essere selezionati attraverso una commissione seguendo la procedura di cui al sottocomma 12.030.1, laddove tale procedura non sia in contrasto con le disposizioni di questo paragrafo. Se un distretto non riesce ad accordarsi sul metodo di selezione dei membri della commissione di nomina, questa deve essere composta da tutti i past governatori che siano soci di un Rotary club del distretto e che siano idonei e disposti a svolgere l'incarico. Non possono far parte della commissione nominatrice i candidati. La selezione del membro della commissione di nomina e del suo supplente deve essere completata entro il 30 giugno dell'anno precedente alla selezione del consigliere.

11.020.10. *Elezione del membro della commissione di nomina tramite votazione nel club*

Il Consiglio centrale, in determinate circostanze, può autorizzare un distretto a scegliere il membro della commissione di nomina e il suo supplente mediante votazione nel club. In tali casi, il governatore deve inviare a ogni club del distretto l'invito ufficiale a presentare candidature. Le candidature devono essere presentate per iscritto, con la firma del presidente e del segretario del club, e pervenire al governatore entro la data da questi fissata. Il governatore deve quindi spedire a ogni club una scheda elencante, in ordine alfabetico, i nomi dei candidati idonei; sono esclusi dalla votazione i candidati che abbiano richiesto, entro la data fissata dal governatore, di essere esentati. Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.1. Il governatore può istituire una commissione che si occupi di condurre la votazione.

11.020.11. *Elezione tramite votazione nel club*

La maggioranza degli elettori presenti e votanti a un congresso distrettuale può decidere che il membro della commissione e il suo sostituto siano eletti dai club con votazione nel club, da effettuarsi ai sensi delle disposizioni contenute al sottocomma 11.020.10 e da concludersi entro il 15 maggio dell'anno in questione.

11.020.12. *Comunicazione al segretario generale*

Il governatore deve comunicare al segretario generale i nomi del membro della commissione e del suo supplente entro il 1° giugno dell'anno in questione. I membri i cui nominativi vengono comunicati dopo il 1° giugno sono esclusi dalla commissione.

11.020.13. *Situazione d'emergenza non prevista al sottocomma 11.020.*

Nel caso che si verifichi una circostanza non prevista nel suddetto sottocomma, spetta al Consiglio centrale scegliere la procedura da seguire.

11.020.14. *Designazione del convocatore, del luogo e dell'ora della riunione, e del presidente della commissione*

Entro il 15 giugno dell'anno precedente all'anno in cui dovranno essere nominati il consigliere e il suo supplente, il Consiglio centrale affida a un membro della commissione di nomina l'incarico di convocare la commissione e designa il luogo e la data della riunione. La riunione deve svolgersi fra il 15 settembre e il 15 ottobre a meno che il Consiglio centrale non autorizzi altrimenti. La commissione elegge fra i suoi membri il proprio presidente al momento della riunione.

11.020.15. *Proposte dei club alla commissione*

Entro il 1° luglio il segretario generale comunica ai club della zona, o del settore, la composizione della commissione di nomina, li invita a proporre candidature e fornisce loro l'indirizzo del convocatore cui devono inviare le proposte. Le proposte devono essere sottoposte tramite il modulo approvato dal Consiglio centrale, devono includere una fotografia del candidato e informazioni sulle sue attività – nel Rotary e professionali – e devono pervenire al convocatore entro il 1° settembre.

11.020.16. *Designazioni da parte della commissione*

La commissione deve selezionare il consigliere e il suo supplente fra i nominativi proposti dai club della zona o settore. Se i candidati proposti sono meno di tre, la commissione può prendere in considerazione altri rotariani idonei della zona o settore. La commissione deve designare le persone disponibili più idonee.

11.020.17. *Riunione della commissione di nomina*

La commissione si riunisce nel successivo settembre, alla data e nel luogo stabiliti dal Consiglio centrale. La maggioranza dei membri della commissione costituisce il quorum. Tutte le questioni vengono decise a maggioranza a eccezione della scelta del candidato a membro del consiglio e del suo supplente, per la cui nomina occorre almeno il 60 per cento dei voti favorevoli dei membri della commissione. Il presidente della commissione di nomina può votare solo per la scelta del membro del consiglio e del suo supplente o in caso di parità di voti.

11.020.18. *Incapacità della commissione di scegliere un candidato*

Nel caso in cui nessun candidato riceva la maggioranza del 60 per cento dei voti della commissione, il consigliere designato deve essere scelto dai club mediante votazione nel club, secondo la procedura descritta al comma 11.030. La scheda deve includere i nomi di tutti i candidati presi in esame dalla commissione di nomina.

11.020.19. *Relazione sulla scelta della commissione di nomina*

La scelta del membro del consiglio e del suo supplente deve pervenire al segretario generale entro 10 giorni dalla chiusura della riunione. Entro il 30 ottobre, il segretario generale deve informare tutti i club della zona o settore della scelta fatta dalla commissione di nomina.

11.020.20. *Impossibilità del designato a svolgere l'incarico*

Se il consigliere designato scelto dalla commissione non è in condizione di assumere l'incarico, il suo supplente viene nominato automaticamente membro del consiglio.

11.020.21. *Proposta di candidati alternativi*

Ogni club della zona (o settore) può proporre e segnalare alla commissione di nomina un candidato alternativo. La candidatura deve essere stata approvata, sotto forma di risoluzione, dal club durante una sua riunione ordinaria e appoggiata dalla maggioranza dei club del distretto in questione; se il distretto del club si trova in più di una zona, la risoluzione deve essere approvata dalla maggioranza dei club del distretto appartenenti alla zona da cui deve venire designato il membro del consiglio. Il suddetto appoggio deve essere ottenuto nel quadro di un congresso distrettuale o mediante una votazione nel club e deve essere confermato dal governatore al segretario generale. La risoluzione deve essere inoltre accompagnata da una dichiarazione scritta del candidato proposto, in cui affermi di essere idoneo e disposto a svolgere il mandato; e da dati biografici specifici (sul modulo predisposto dal Consiglio centrale) e da una recente fotografia. La procedura deve essere portata a termine entro il 1° dicembre dell'anno in questione perché la candidatura alternativa possa essere presa in considerazione.

11.020.22. *Annuncio del consigliere designato; votazione nel club*

Se, entro il 1° dicembre non sono state presentate candidature alternative, il presidente del RI dichiara consigliere designato per la zona in questione il candidato selezionato dalla commissione. L'annuncio deve essere dato entro il 15 dicembre. Se entro il 1° dicembre è pervenuta al segretario generale una proposta

alternativa, la scelta del consigliere fra i candidati alternativi e il candidato scelto dalla commissione di nomina deve essere effettuata mediante votazione nel club, come previsto al sottocomma 11.030.

11.030. Procedura votazione nel club

La scelta del consigliere designato mediante il voto nel club, ai sensi del comma 11.020, deve essere attuata osservando la procedura seguente.

11.030.1. Votazione

La votazione è aperta a tutti i club della zona, eccetto quelli situati nelle zone in cui i membri della commissione di nomina devono essere scelti dai distretti di un settore, come previsto al sottocomma 11.020.1. o 11.020.2; in dette zone partecipano alla votazione solo i club del settore dal quale deve venire designato il membro del consiglio del RI.

11.030.2. Caratteristiche della scheda elettorale

Il segretario generale prepara una scheda per l'elezione mediante voto singolo trasferibile. La scheda deve includere, nella forma approvata dal Consiglio centrale:

- (a) nome e cognome del candidato scelto dalla commissione di nomina, accompagnato da una chiara indicazione che questi è, per l'appunto, il candidato della commissione;
- (b) nome e cognome dei candidati alternativi proposti dai club, elencati in ordine alfabetico dopo il candidato selezionato dalla commissione;
- (c) fotografie e note biografiche dei candidati, fornite dai club proponenti.

11.030.3. Data finale per l'accettazione delle schede

Il segretario generale deve inviare un esemplare della scheda, con le fotografie e i dati biografici dei candidati, a ciascun club della zona o settore entro il successivo 31 dicembre. La scheda compilata deve essere rinviata al segretario generale presso la sede centrale entro il successivo 1° marzo.

11.030.4. Voti a cui ha diritto un club

Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.1.

11.030.5. Commissione elettorale

Il presidente del RI istituisce una commissione elettorale e stabilisce la sede, il modo e la data (non oltre il 5 marzo) con cui essa dovrà riunirsi scopo di scrutinare e contare le schede. La commissione elettorale deve riferire i risultati al segretario generale entro i cinque giorni successivi alla conclusione dei lavori.

11.030.6. Spoglio delle schede

Il candidato alla carica di consigliere che abbia ottenuto la maggioranza dei voti è dichiarato consigliere nominato. Lo spoglio deve tener conto della seconda e delle susseguenti preferenze nella scelta del consigliere supplente.

11.030.7. Annuncio del consigliere nominato

Entro il 10 marzo il presidente del RI deve annunciare il nome del consigliere nominato.

11.030.8. Parità di voti

Qualora il risultato della votazione per la scelta del consigliere fosse un voto pari, si dovrà procedere a una seconda votazione nel club. Il segretario generale sovrintende alla preparazione e all'invio delle schede di voto, contenenti i nomi dei candidati che hanno ottenuto un voto pari nella prima votazione nel club. Le schede – accompagnate dalle fotografie e dai dati biografici dei candidati – devono essere inviate a ciascun club della zona o settore entro il 15 marzo. La scheda compilata deve essere quindi rinviata al segretario generale presso la sede centrale entro il successivo 1° maggio. Entro il 5 maggio la commissione elettorale si riunisce alla data e nel luogo stabiliti dal presidente del RI per scrutinare e conteggiare le schede ed entro i cinque giorni successivi alla riunione deve trasmettere il risultato della votazione al segretario generale. Il nome del consigliere nominato viene comunicato ai club della zona dal presidente del RI entro il 10 maggio.

11.030.9. Proroga dei tempi utili

Il Consiglio centrale ha la facoltà di cambiare la data o le date previste nel precedente sottocomma pertinenti ai club.

11.040. Designazione dei dirigenti del RIBI

I candidati a presidente, vicepresidente e tesoriere onorario del RIBI sono scelti, proposti e designati in base al regolamento del RIBI.

Art. 12 Nomina ed elezione dei governatori

- 12.010.** Selezione del governatore nominato
- 12.020.** Procedura di selezione del governatore
- 12.030.** Selezione del governatore mediante commissione di nomina
- 12.040.** Selezione del governatore mediante votazione nel club
- 12.050.** Procedura della votazione nel club
- 12.060.** Selezione del governatore al congresso distrettuale
- 12.070.** Certificazione del governatore nominato
- 12.080.** Rigetto o sospensione della nomina
- 12.090.** Posto vacante della carica di governatore nominato e di governatore eletto

12.010. *Selezione del governatore nominato*

Il distretto procede alla scelta del designato alla carica di governatore non oltre 36 mesi e non meno di 24 mesi dalla data in cui il governatore deve assumere l'incarico. Il candidato selezionato assume inizialmente il titolo di governatore designato e successivamente, al 1° luglio di due anni prima di entrare in carica come governatore distrettuale, assume il titolo di governatore nominato. Le suddette scadenze possono essere prolungate dal Consiglio centrale per valide ragioni. I governatori nominati sono eletti durante la convention del RI dell'anno immediatamente precedente all'assemblea internazionale alla quale saranno chiamati a partecipare.

12.020. *Procedura di selezione del governatore*

A eccezione dei distretti del RIBI, ogni distretto seleziona il metodo con cui sceglierà il governatore designato attraverso una risoluzione adottata a un congresso distrettuale con la maggioranza dei voti degli elettori presenti e votanti. Tre sono i metodi disponibili:

- (a) mediante commissione di nomina
- (b) mediante votazione nel club, o
- (c) al congresso distrettuale.

Se il distretto non si accorda entro il 1° luglio sul metodo da seguire, il governatore verrà selezionato mediante una commissione di nomina. I distretti devono osservare tutte le procedure rilevanti al metodo da loro scelto e descritte di seguito in questo articolo. I club possono partecipare alla votazione solamente qualora abbiano versato le relative quote distrettuali per l'anno in questione e non abbiano debiti nei confronti del distretto, come stabilito dal governatore.

12.030. *Selezione del governatore mediante commissione di nomina*

12.030.1. *Commissione di nomina del governatore*

Nei distretti che abbiano scelto di procedere mediante commissione di nomina, la commissione ha il dovere di proporre quale governatore nominato il miglior candidato disponibile. Le competenze della commissione e il metodo utilizzato per la selezione dei suoi membri devono essere decisi mediante una risoluzione approvata dagli elettori dei club presenti e votanti a un congresso distrettuale. Le competenze della commissione non devono contrastare con il presente regolamento.

12.030.2. *Mancata istituzione della commissione*

Se nel distretto che abbia deciso di procedere mediante commissione di nomina non vengono selezionati i membri della commissione, questa deve essere composta dai cinque past governatori più recenti che siano soci di un Rotary club del distretto. La commissione così costituita agisce ai sensi del comma 12.030. Nel caso in cui i cinque past governatori non siano tutti disponibili, il presidente del RI deve nominare altri soci qualificati del distretto in questione, in modo che i membri della commissione siano cinque.

12.030.3. *Proposte di nomina del governatore da parte dei club*

Il governatore invita i club a proporre candidati per la nomina a governatore. Le proposte devono essere presentate almeno due mesi prima della data di riunione della commissione di nomina. La candidatura deve essere presentata al club sotto forma di risoluzione durante a una riunione ordinaria e, se approvata, deve essere certificata dal segretario del club. Il club può proporre quale candidato a governatore designato solo un proprio socio.

12.030.4. *Selezione da parte della commissione del rotariano più idoneo*

Nel fare la sua scelta, la commissione di nomina del governatore non deve limitarsi ai nomi che le sono stati suggeriti dai club del distretto, ma deve nominare ad assolvere le mansioni di governatore il rotariano ritenuto più idoneo.

12.030.5. *Annuncio della nomina*

Il presidente della commissione deve comunicare al governatore il nome del candidato prescelto entro 24 ore dalla conclusione della riunione. A sua volta, il governatore deve comunicare ai club del distretto, per iscritto, il nome e il club di appartenenza del designato entro tre giorni dalla notifica da parte del presidente della commissione.

12.030.6. *Incapacità della commissione di scegliere il governatore*

Nel caso in cui la commissione di nomina non riesca a mettersi d'accordo su un candidato, il governatore nominato deve essere scelto mediante votazione nel club, come previsto al comma 12.050, oppure durante il congresso distrettuale sensi del comma 15.050. Nell'uno e nell'altro caso, devono essere presi in considerazione soltanto i candidati suggeriti dalla commissione di nomina.

12.030.7. *Candidati alternativi*

Ogni club del distretto che sia affiliato al Rotary da almeno un anno prima dell'inizio del corrente anno rotariano può proporre un candidato alternativo, purché questi sia lo stesso candidato che il club aveva debitamente proposto in precedenza alla commissione di nomina. Il club che abbia meno di un anno di affiliazione prima dell'inizio del corrente anno rotariano può proporre un candidato alternativo se questi è socio del club ed era già stato proposto alla commissione di nomina. Il nome del candidato alternativo deve essere approvato sotto forma di risoluzione a una riunione ordinaria del club e deve essere fatto pervenire al governatore entro la scadenza da questi fissata, comunque entro 14 giorni dall'annuncio della selezione del governatore nominato.

12.030.8. *Necessario consenso per le designazioni alternative*

Se vi sono candidati alternativi, il governatore deve comunicarne i nomi a tutti i club – per mezzo di un modulo predisposto dal RI – e chiedere ai club se vogliono appoggiarli. Il club interessato ad appoggiare un candidato alternativo deve passare tale mozione durante una riunione ordinaria e comunicarne l'esito al governatore entro la data da questi fissata. Sono considerate valide le candidature alternative se godono dell'appoggio di:

- (a) almeno 10 altri club oppure
- (b) almeno il 20 per cento di tutti i club del distretto

che siano affiliati al Rotary da almeno un anno prima dell'inizio del corrente anno rotariano in quel particolare distretto. Ogni club può appoggiare un solo candidato alternativo.

12.030.9. *Designazioni alternative*

Se entro la data prefissata sono pervenute delle designazioni alternative valide, il governatore deve annunciare ai club, entro i sette giorni successivi, il nome e le qualifiche dei candidati alternativi nonché i nomi dei club che li sostengono; deve inoltre far sapere ai club che la scelta fra tutti i candidati alla carica di governatore designato sarà fatta con voto nel club oppure al congresso distrettuale, sempre che la candidatura alternativa non venga ritirata entro 30 giorni dalla data dell'annuncio del governatore.

12.030.10. *Mancata presentazione di designazioni alternative valide*

Se non viene presentata nessuna candidatura alternativa valida, entro 15 giorni il governatore deve dichiarare che il candidato scelto dalla commissione sarà il governatore nominato.

12.040. *Selezione del governatore mediante votazione nel club*

Il governatore invia a ogni club l'invito ufficiale a presentare candidature a governatore. I nominativi dei candidati selezionati dal club devono pervenire al governatore per iscritto, accompagnati dalle firme del presidente e del segretario del club, entro la data fissata – che deve essere comunque almeno un mese dalla data del suddetto invito. Ogni club può proporre solo uno dei suoi soci. Se i club del distretto propongono un unico candidato, non è necessaria alcuna votazione e il governatore distrettuale deve dichiarare tale candidato governatore nominato. Se vengono proposti due o più candidati, il governatore ne comunica i nomi e le qualifiche ai club, informandoli che la selezione del governatore nominato avverrà con votazione nel club.

12.050. *Procedura della votazione nel club*

Il governatore deve inviare a ogni club una scheda elettorale per l'espressione di un voto singolo trasferibile. I nomi dei candidati devono essere riportati sulla scheda in ordine alfabetico, a meno che la votazione non sia conseguenza della presentazione di candidature alternative, nel cui caso il nome del candidato scelto dalla commissione di nomina deve apparire in cima all'elenco. Una copia della scheda, firmata da tutti i membri della commissione elettorale, va inviata a ogni club, con l'avviso che la scheda deve essere rimandata al governatore con l'indicazione del voto espresso dal club, entro la data fissata. Tale data deve essere fissata dal governatore calcolando un minimo di 15 giorni e un massimo di 30 dalla data di spedizione delle schede ai club.

12.050.1. *Potere di voto del club*

Il numero di voti a cui ha diritto il club è determinato dal numero di soci risultanti sulla fattura del club al 1° luglio ed è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.1. Se un club ha diritto a più di un voto, tutti i voti devono andare allo stesso candidato. Il nome del candidato votato deve essere confermato dal presidente e dal segretario del club e comunicato al governatore.

12.050.2. *Commissione elettorale*

Il governatore distrettuale deve annunciare il luogo, la data e l'ora in cui procedere al conteggio delle schede e nominare una commissione elettorale composta di tre membri. La convalida delle schede va fatta separatamente dal conteggio delle stesse. La commissione deve prendere le misure atte a garantire la segretezza della votazione e a far sì che ai candidati sia garantito il diritto di assistere (in persona o tramite un loro delegato) allo spoglio delle schede.

12.050.3. *Relazione della commissione elettorale*

La commissione elettorale, non appena abbia accertato che un candidato ha ottenuto la maggioranza dei voti, comunica il risultato e il numero dei voti ricevuti da ogni candidato al governatore distrettuale. Il candidato che riceve la maggioranza dei voti è dichiarato governatore nominato. In caso di parità di voti, il candidato selezionato dalla commissione di nomina diventa governatore nominato; se nessuno dei due candidati più votati è stato nominato dalla commissione di nomina, la scelta tra i due spetta al governatore. Il governatore deve comunicare tempestivamente ai candidati e ai club i risultati della votazione. La commissione elettorale deve conservare tutte le schede scrutinate per un periodo di 15 giorni dall'annuncio dei risultati, per permetterne la verifica da parte di qualsiasi club che ne faccia richiesta. Dopo questa data il presidente della commissione deve distruggere le schede.

12.060. *Selezione del governatore al congresso distrettuale*

Nei distretti che abbiano scelto di procedere mediante selezione al congresso distrettuale, il governatore invita i club a suggerire le candidature. L'invito a presentare candidature e la votazione al congresso distrettuale devono seguire il più strettamente possibile le norme regolanti la votazione nel club. I voti di un club avente diritto a più di un voto devono andare tutti allo stesso candidato o saranno considerati nulli. Ogni club deve scegliere un unico elettore, che dovrà esprimere tutti i voti a cui il club ha diritto.

12.070. *Certificazione del governatore nominato*

Il governatore distrettuale comunica al segretario generale il nome del governatore nominato, entro dieci giorni dalla dichiarazione di tale designazione.

12.080. *Rigetto o sospensione della nomina***12.080.1. *Difetto nei requisiti***

Un candidato a governatore nominato che non possenga tutti i requisiti e le qualifiche necessarie deve essere respinto e non può essere presentato dal segretario generale all'elezione durante la convention del RI, a meno che il Consiglio centrale non stabilisca altrimenti conformemente ai commi 16.010 e 16.020.

12.080.2. *Sospensione della nomina*

Il Consiglio centrale può sospendere la nomina se ha motivo di ritenere che il candidato non sia idoneo a svolgere i compiti e le responsabilità della carica. Il consiglio deve informare della sospensione il governatore in carica e il governatore nominato e a quest'ultimo deve essere data la possibilità di fornire informazioni supplementari. Dopo aver preso in esame tutte le circostanze, comprese eventuali informazioni presentate dal governatore nominato, il Consiglio centrale può respingere la nomina mediante i due terzi dei voti oppure revocare la sospensione.

12.080.3. *Mancata accettazione della nomina*

In caso di non accettazione della nomina da parte del Consiglio centrale, il segretario generale deve informarne il governatore del distretto interessato, precisando le ragioni del rifiuto. Il governatore deve darne notizia al candidato. Ove vi sia tempo sufficiente, il governatore deve indire una nuova elezione nel club alla scelta di un altro governatore nominato, in conformità con le disposizioni del presente regolamento. Altrimenti la selezione deve essere fatta in conformità con le disposizioni riportate al comma 12.090.

12.090. *Posto vacante della carica di governatore nominato e di governatore eletto*

Qualora il distretto non riesca a scegliere un governatore nominato, o il governatore nominato non sia più idoneo o disposto a svolgere l'incarico, e non sia stato scelto dal distretto un altro candidato prima dell'elezione annuale dei dirigenti alla convention del RI o almeno tre mesi prima dell'Assemblea distrettuale, il governatore deve ricominciare la procedura di nomina descritta al comma 12.020. Il nuovo candidato designato nei due casi

suesposti sarà proclamato governatore eletto dal Consiglio centrale. Successivamente, se né il governatore eletto né il governatore nominato sono impossibilitati ad assumere l'incarico e il distretto ha già designato un successore in conformità con il regolamento, tale successore – qualora accetti la nomina – diventerà automaticamente il candidato del distretto in attesa di essere ufficialmente eletto durante la convention del RI o confermato dal Consiglio centrale. Se il successore designato dal distretto è impossibilitato ad assumere l'incarico, il Consiglio centrale elegge un rotariano avente le qualifiche, in conformità con il comma 16.010.

12.090.1. *Provvedimenti speciali in caso di posto vacante*

Quando il governatore ricomincia la procedura di nomina ai sensi del comma 12.090, non è più necessario ripetere la procedura indicata al sottocomma 12.030.3 se nel corso della procedura precedente i club non avevano suggerito alla commissione di nomina alcun candidato.

Art. 13 Svolgimento delle elezioni e procedura di verifica elettorale

13.010. Campagna elettorale, propaganda e altre attività elettorali

13.020. Commissione di nomina

13.030. Procedura di verifica elettorale

13.010. *Campagna elettorale, propaganda e altre attività elettorali*

Per garantire che solo i rotariani più idonei siano chiamati a funzioni elettive, si proibisce qualsiasi tentativo di influenzare il voto con campagne elettorali e qualunque altra forma di propaganda elettorale. I rotariani non possono compiere attività propagandistiche per concorrere a una carica elettiva in seno al RI né permettere ad altri di svolgere simili attività a loro favore o a favore di altri. È vietato inoltre far circolare o distribuire ai club o ai soci dei club opuscoli, pubblicazioni, lettere, materiale propagandistico, media elettronici e altri tipi di comunicati analoghi salvo quanto espressamente autorizzato dal Consiglio centrale. I candidati che venissero a conoscenza di qualsiasi forma di propaganda elettorale svolta a loro favore devono esprimere immediatamente la propria disapprovazione e intimare agli autori che tali attività cessino immediatamente.

13.020. *Commissione di nomina*

Gli individui che abbiano accettato per iscritto di far parte di una commissione di nomina quali membri, potenziali membri o supplenti; gli individui che, eletti a far parte di tale commissione, abbiano dato le dimissioni; e i coniugi, figli e genitori di detti individui non possono essere scelti dalla commissione quali candidati per l'anno in cui essa svolge il proprio incarico.

13.030. *Procedura di verifica elettorale*

13.030.1. *Reclami*

I reclami in merito alle procedure di selezione di un dirigente del RI o ai risultati di un'elezione del Rotary sono presi in considerazione dal Consiglio centrale solo se presentati:

- (a) da un Rotary club con l'appoggio di almeno cinque altri club o di un dirigente in carica del RI; o dal rappresentante del presidente a una riunione distrettuale o di zona;
- (b) per iscritto;
- (c) al segretario generale entro 21 giorni dall'annuncio dei risultati dell'elezione.

13.070.2. *Presa in esame da parte del Consiglio centrale*

Il segretario generale deve dar seguito a eventuali reclami, secondo le procedure stabilite dal Consiglio centrale. Il consiglio può respingere il reclamo, può dichiarare il candidato non idoneo alla carica elettiva in questione o a future funzioni elettive in seno al RI (o a entrambe) per il periodo che il consiglio ritiene opportuno, o può prendere le misure che ritiene necessarie e appropriate contro qualsiasi rotariano. La decisione del Consiglio centrale deve essere comunicata prontamente alle parti interessate.

13.030.3. *Ripetuti reclami sulle elezioni presentati da uno stesso distretto*

Indipendentemente da quanto previsto nel presente regolamento o nello statuto tipo dei Rotary club:

- (a) Se in uno stesso distretto sono stati presentati due o più reclami elettorali ai sensi del sottocomma 13.030.1. nei precedenti cinque anni – di cui almeno due siano stati riconosciuti validi dal Consiglio centrale – il consiglio può prendere le seguenti misure qualora abbia ragione di credere che il regolamento del RI o la procedura di verifica elettorale siano stati violati:
 1. può dichiarare inidoneo l'individuo designato e qualsiasi altro candidato e affidare invece l'incarico a un socio idoneo appartenente a un club del distretto;
 2. può esigere le dimissioni da qualsiasi incarico rotariano dell'individuo che abbia interferito o esercitato pressioni indebite sulla procedura elettorale;

3. può togliere il titolo al dirigente o past dirigente che abbia interferito o esercitato pressioni indebite sulla procedura elettorale.

(b) Se nei precedenti cinque anni il Consiglio centrale ha riconosciuto la validità di tre o più reclami in ambito elettorale presentati nello stesso distretto ai sensi del sottocomma 13.030.1, il consiglio ha la facoltà di sciogliere il distretto e assegnarne i club ai distretti limitrofi. In tale caso non si applicano le disposizioni di cui al sottocomma 15.010.1.

13.030.4. Dichiarazione del candidato quanto alle disposizioni in merito alla campagna elettorale

Qualsiasi formulario prescritto per la presentazione di un candidato deve contenere una dichiarazione firmata con cui il candidato attesti di aver letto, compreso e accettato le disposizioni del regolamento.

13.030.5. Osservanza della procedura di verifica elettorale

I rotariani e i club sono tenuti a seguire la procedura di verifica elettorale prescritta nel regolamento quale metodo esclusivo per contestare il diritto a una carica elettiva o i risultati di una elezione del RI. Se un candidato rotariano o un club che lo sostiene non rispetta la procedura di verifica elettorale prima di chiedere l'intervento di una qualsiasi istanza esterna al Rotary o di un altro sistema di soluzione di dispute, il suddetto candidato viene considerato non idoneo alla carica in questione; perde inoltre il diritto di contestare i risultati di qualsiasi futura elezione del RI per il periodo stabilito dal Consiglio centrale. Se un club o un rotariano non rispetta la procedura di verifica elettorale prima di chiedere l'intervento di un qualsiasi organismo esterno al Rotary o di altri sistemi per la risoluzione delle controversie, il Consiglio centrale può prendere le misure che ritiene necessarie ai sensi del sottocomma 3.020.1 (c).

Art. 14 Gruppi amministrativi e unità amministrative locali

14.010. Poteri del Consiglio centrale

14.020. Supervisione

14.030. Unità amministrative locali (RIBI)

14.010. Poteri del Consiglio centrale

Nei distretti ufficialmente costituiti i cui club siano amministrati direttamente dal governatore distrettuale, il Consiglio centrale può autorizzare la nomina di commissioni, gruppi consultivi o altri assistenti del governatore se lo ritiene necessario e opportuno.

14.020. Supervisione

Oltre alla supervisione esercitata dai governatori sui club situati in una località composta di due o più distretti limitrofi, il Consiglio centrale può stabilire sistemi di controllo supplementari, prescrivendo le necessarie norme procedurali. Tali disposizioni devono essere approvate dai club dei distretti in questione e da una convention del RI.

14.030. Unità amministrative locali (RIBI)

I club situati nel RIBI sono organizzati e gestiti come unità amministrativa locale del Rotary International. Il RIBI è regolato dalle disposizioni contenute nel proprio statuto, così come approvato dal Consiglio di Legislazione, e agisce a nome del Consiglio centrale del RI per le questioni riguardanti l'ammissione dei club al RIBI e come commissione del RI in materia di delimitazione dei distretti e affari finanziari del RI, conformemente al regolamento e alle disposizioni del Consiglio centrale.

14.030.1. Statuto del RIBI

Lo statuto del RIBI deve essere conforme allo spirito e alle norme dello statuto e del regolamento del RI. Lo statuto e il regolamento del RI e del RIBI contengono specifiche disposizioni concernenti l'amministrazione interna di questa unità.

14.030.2. Emendamenti allo statuto del RIBI

Le disposizioni dello statuto del RIBI relative all'amministrazione interna dell'unità nell'esercizio delle sue funzioni, della sua autorità e finalità possono essere emendate soltanto dal congresso annuale del RIBI con l'approvazione del Consiglio di Legislazione. Quando il Consiglio di Legislazione modifica i documenti costitutivi del RI per le questioni che non riguardano l'amministrazione interna, nei documenti costitutivi del RIBI vanno apportate ipso facto le correlative modifiche, necessarie per conformare i documenti costitutivi del RIBI a quelli del RI.

14.030.3. Emendamenti al regolamento del RIBI

Il regolamento del RIBI può essere emendato come previsto dal suo statuto e dai documenti costitutivi del RI e conformemente con essi.

Art. 15 Distretti

- 15.010.** Costituzione dei distretti
- 15.020.** Seminario d'istruzione dei presidenti entranti (SIPE)
- 15.030.** Assemblea di formazione distrettuale
- 15.040.** Congresso distrettuale e riunione distrettuale deliberativa
- 15.050.** Votazione ai congressi distrettuali e alle riunioni distrettuali deliberative
- 15.060.** Finanze del distretto

15.010. *Costituzione dei distretti*

Il Consiglio centrale è autorizzato a raggruppare i club in distretti e a definire i confini di questi ultimi.

15.010.1. *Modifica dei confini*

Il Consiglio centrale ha la facoltà di modificare i confini dei distretti che contano più di 100 club o meno di 1.100 rotariani; può quindi spostare i loro club a distretti adiacenti, e può unire tra loro alcuni di questi distretti oppure suddividerli. In tutti gli altri casi, il Consiglio non può apportare modifiche se la maggioranza dei club del distretto vi si oppone. Prima di eliminare o modificare i confini di un distretto il consiglio deve consultarsi con i governatori e con i club interessati e dare loro la possibilità di esprimere il proprio parere a proposito. Nel modificare i confini di un distretto, il Consiglio deve tener conto dei confini geografici, del potenziale di crescita del distretto e di altri rilevanti fattori culturali, economici, linguistici e di altra natura. Le procedure di carattere amministrativo, gestionale e di rappresentanza per i distretti nuovi o risultanti dalla fusione di più distretti sono stabilite dal Consiglio.

15.010.2. *Club nella stessa località*

Quando nella stessa città, o quartiere o area urbana coesistono diversi club, questi non possono essere assegnati a distretti diversi senza l'approvazione della maggioranza dei club, avendo essi il diritto di venire assegnati allo stesso distretto. Tale diritto può venire esercitato mediante una richiesta rivolta dalla maggioranza dei club al Consiglio centrale, il quale deve assegnare quindi tutti i club allo stesso distretto entro un periodo di due anni dal momento in cui abbia ricevuto la suddetta petizione.

15.020. *Seminario d'istruzione dei presidenti entranti (SIPE)*

I SIPE devono essere tenuti ogni anno, preferibilmente a febbraio o marzo con l'obiettivo di provvedere all'orientamento e alla formazione dei presidenti eletti dei club del distretto, come stabilito dal consiglio. Il SIPE deve essere pianificato dal governatore eletto e deve svolgersi sotto la sua guida e supervisione.

15.030. *Assemblea di formazione distrettuale*

Un'assemblea di formazione distrettuale (o multidistrettuale) deve essere tenuta ogni anno, preferibilmente a marzo, aprile o maggio. L'assemblea serve a preparare la dirigenza dei club fornendo ai rotariani le conoscenze e la motivazione necessarie per mantenere e ampliare l'effettivo, attuare progetti diretti ai bisogni delle comunità locali e internazionali, e sostenere la Fondazione Rotary con la partecipazione ai programmi e contributi finanziari. L'assemblea deve essere pianificata dal governatore eletto e deve svolgersi sotto la sua guida e supervisione. In circostanze speciali, il Consiglio centrale può autorizzare un'assemblea di formazione distrettuale in date diverse da quelle previste dal presente regolamento. L'invito a partecipare all'assemblea deve essere rivolto specificamente ai presidenti e ai dirigenti di club entranti.

15.040. *Congresso distrettuale e riunione distrettuale deliberativa*15.040.1. *Data*

Il congresso distrettuale deve svolgersi annualmente alla data concordata dal governatore e dai presidenti della maggioranza dei club. Il governatore nominato può cominciare a programmare il suo congresso non appena la sua nomina sia stata ufficialmente comunicata al segretario generale. Le date del congresso non devono interferire con le date dell'assemblea di formazione distrettuale, dell'assemblea internazionale o della convention del RI. Il Consiglio centrale può autorizzare due o più distretti a svolgere i congressi congiuntamente. Il distretto può anche convocare una riunione distrettuale deliberativa, da tenersi alla data e nel luogo stabiliti dal governatore purché notificata ai club del distretto con almeno 21 giorni di preavviso. Se la maggioranza dei club richiede una riunione distrettuale deliberativa, specificando gli argomenti all'ordine del giorno, la riunione deve essere convocata dal governatore entro otto settimane dalla richiesta.

15.040.2. *Scelta della sede*

La sede del congresso deve essere scelta di comune accordo dal governatore nominato e dalla maggioranza dei presidenti in carica dei club del distretto. In alternativa, e con l'approvazione del Consiglio centrale, può essere scelta dal governatore nominato insieme alla maggioranza dei presidenti di club che saranno in carica nell'anno

del suo mandato. Se un club non ha ancora scelto il suo futuro presidente, il voto sulla sede può essere espresso dal presidente in carica.

15.040.3. *Finalità del congresso distrettuale e della riunione distrettuale deliberativa*

Il congresso distrettuale o la riunione distrettuale deliberativa può esprimersi su questioni importanti che riguardano il distretto, conformemente con lo statuto e il regolamento del RI e con lo spirito e i principi rotariani. Il congresso distrettuale e la riunione distrettuale deliberativa devono esprimersi su tutte le questioni sottoposte al loro esame.

15.040.4. *Segretario del congresso*

Dopo essersi consultato con il presidente del club ospite, il governatore nomina il segretario del congresso distrettuale, la cui funzione è collaborare con il governatore all'organizzazione del congresso e alla stesura degli atti.

15.040.5. *Relazione sul congresso*

Entro i 30 giorni successivi alla chiusura del congresso distrettuale, il governatore o il presidente facente funzioni e il segretario devono redigere una relazione sullo svolgimento del congresso e trasmetterla al segretario generale del RI e al segretario di ciascun club del distretto.

15.050. *Votazione ai congressi distrettuali e alle riunioni distrettuali deliberative*

15.050.1. *Elettori*

Ogni club del distretto ha diritto ad almeno un elettore che lo rappresenti al congresso distrettuale e, se pertinente, alla riunione distrettuale deliberativa. Un club con più di 25 soci ha diritto a un elettore supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi. Ciò significa che un club con 37 soci o meno ha diritto a un solo elettore, un club con 38-62 soci ha diritto a due elettori, un club con 63-87 soci ha diritto a tre elettori, e così via. Per il conteggio dell'effettivo fa fede il numero di soci indicati sulla fattura più recente prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto al voto. Gli elettori devono essere soci del club che rappresentano e, per votare, devono essere presenti al congresso distrettuale o alla riunione distrettuale deliberativa. Per partecipare a qualsiasi votazione con elettori al congresso distrettuale, i club devono aver versato le quote distrettuali dovute per l'anno rotariano in cui si svolge la votazione e non devono debiti nei confronti del distretto, come stabilito dal governatore.

15.050.2. *Modalità di voto al congresso distrettuale e alla riunione distrettuale deliberativa*

Ciascun socio in regola di un club del distretto – presente al congresso distrettuale o a una riunione distrettuale deliberativa – ha diritto a esprimere un voto su tutte le questioni sottoposte a votazione a tale congresso o riunione, con le seguenti eccezioni:

- (a) scelta del governatore nominato;
- (b) elezione di un membro e di un membro supplente della commissione di nomina del consigliere;
- (c) composizione e mandato della commissione di nomina del governatore;
- (d) elezione del delegato distrettuale e del suo supplente al Consiglio di Legislazione e al Consiglio delle Risoluzioni;
- (e) ammontare della quota di contribuzione personale.

Qualsiasi socio in regola che sia presente alla riunione può richiedere una votazione su qualsiasi questione presentata al congresso o alla riunione distrettuale, comprese le questioni sulle quali i club possono pronunciarsi solo attraverso i loro elettori. Nei casi (a), (b), (c) e (d) di cui sopra, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi a favore dello stesso candidato o della stessa proposta. Se l'elezione avviene per mezzo del voto singolo trasferibile con tre o più candidati, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi indicando lo stesso ordine di preferenza dei candidati.

15.050.3. *Voto per delega*

In caso di assenza del proprio elettore il club può, con il consenso del governatore, conferire la delega di voto a un socio di un qualsiasi club del distretto. La designazione del rappresentante deve essere autenticata dal presidente e dal segretario del club. Oltre ai propri voti, il rappresentante dovrà esprimere il voto o i voti a cui ha diritto il club delegante.

15.050.4 *Votazione nel club*

Tutte le decisioni e le elezioni autorizzate, ai sensi del presente regolamento, durante un congresso distrettuale o una riunione deliberativa distrettuale si possono svolgere con voto nel club, attenendosi il più possibile alla procedura di cui al comma 12.050.

15.060. Finanze del distretto**15.060.1. Fondo distrettuale**

Ogni distretto può, con una risoluzione del congresso distrettuale, istituire un “fondo distrettuale” destinato a finanziare i progetti, l’amministrazione e la crescita del Rotary all’interno del distretto. Chiunque non adempia agli obblighi in materia finanziaria, ad esempio amministrando in modo improprio i fondi del distretto o non osservando i provvedimenti di cui al comma 15.060.4, sarà interdetto da incarichi nel distretto o nel RI sino a quando le irregolarità finanziarie non saranno state risolte in ambito distrettuale.

15.060.2. Approvazione della quota di contribuzione distrettuale

Il finanziamento del fondo distrettuale deve essere assicurato dal versamento di una quota distrettuale pro capite, stabilita:

- (a) dal congresso distrettuale con il voto favorevole della maggioranza degli elettori presenti e votanti; oppure
- (b) all’assemblea di formazione distrettuale o al SIPE, mediante il voto favorevole dei tre quarti dei presidenti entranti, compresi i loro rappresentanti se designati ai sensi dell’articolo 11, comma 5 (c) dello statuto tipo dei Rotary club.

15.060.3. Quota di contribuzione distrettuale

Il pagamento della quota pro capite è obbligatorio per tutti i club. Il Consiglio centrale, in conseguenza di apposita indicazione del governatore, deve sospendere i servizi di segreteria resi ai club che non abbiano pagato tale quota per più di sei mesi. La sospensione dura sino al ripagamento del debito.

15.060.4. Bilancio annuale e relazione sulla situazione finanziaria del distretto

Entro un anno dal termine del suo mandato, il governatore uscente deve inviare ai club del distretto un bilancio annuale e una relazione sulla situazione finanziaria del distretto, previamente sottoposti al controllo di un revisore indipendente. Tali documenti devono essere discussi e sottoposti all’approvazione dei club durante una riunione distrettuale alla quale tutti i club siano rappresentati e per la quale i club abbiano ricevuto un preavviso di almeno 30 giorni. In alternativa, entro un anno dal termine del suo mandato il governatore uscente può chiedere al governatore in carica di sottoporre i documenti all’approvazione dei club tramite una votazione nel club. In questo caso i documenti devono essere inviati ai club almeno 30 giorni prima della votazione. Il governatore deve avviare la procedura entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del governatore uscente.

La revisione può essere affidata a un esperto contabile o a un’apposita commissione di revisione istituita dal distretto. Quest’ultima deve:

- (a) essere composta da almeno tre soci attivi, selezionati conformemente alle procedure distrettuali in materia;
- (b) contare tra i suoi membri almeno un past governatore o un esperto di questioni finanziarie;
- (c) escludere il governatore e il tesoriere in carica, i depositari della firma sul conto in banca del distretto e i membri della commissione distrettuale finanze.

Il bilancio annuale deve riportare nella loro totalità, a titolo esemplificativo ma non limitativo:

- (a) le entrate del distretto (RI, Fondazione Rotary, distretto e club);
- (b) i fondi ottenuti dal distretto o a suo nome mediante attività di raccolta fondi;
- (c) le sovvenzioni ricevute dalla Fondazione Rotary e i fondi da questa designati a uso del distretto;
- (d) le transazioni finanziarie delle commissioni distrettuali;
- (e) le transazioni finanziarie eseguite dal governatore per conto del distretto;
- (f) le uscite;
- (g) i fondi versati al governatore dal RI.

Art. 16 Il governatore

16.010. Requisiti per l’incarico di governatore nominato

16.020. Requisiti per l’incarico di governatore

16.030. Compiti del governatore

16.040. Compiti del governatore del RIBI

16.050. Destituzione dalla carica

16.060. Posto vacante della carica di governatore

16.010. *Requisiti per l'incarico di governatore nominato*

A meno che il Consiglio centrale non conceda esenzioni, per la designazione a governatore nominato sono richiesti i seguenti requisiti:

- (a) essere socio in regola di un club attivo del distretto;
- (b) essere stato presidente di club per un intero mandato, o presidente fondatore di un nuovo club per almeno sei mesi;
- (c) dimostrare impegno, disponibilità e la capacità di adempiere i doveri e le responsabilità inerenti alla carica di governatore, come previsto al sottocomma 16.030;
- (d) inviare al RI una dichiarazione in cui il rotariano afferma di comprendere requisiti, compiti e responsabilità, di essere idoneo alla carica di governatore e disposto ad accettarla, e di essere in grado di assolvere i compiti e le responsabilità di tale incarico.

16.020. *Requisiti per l'incarico di governatore*

A meno che il Consiglio centrale non conceda un'esenzione, al momento di entrare in carica il governatore distrettuale deve aver preso parte all'assemblea internazionale per l'intera sua durata, essere stato rotariano per almeno sette anni e continuare ad avere tutti i requisiti di cui al comma 16.010.

16.030. *Compiti del governatore*

Il governatore è il delegato distrettuale del RI ed esercita le sue funzioni sotto il controllo e la supervisione generali del Consiglio centrale. Oltre a essere una fonte di ispirazione e motivazione per i club, deve assicurare la continuità amministrativa del distretto collaborando con i dirigenti past, in carica ed entranti. È responsabile delle seguenti attività distrettuali:

- (a) organizzare nuovi club;
- (b) rafforzare i club già esistenti;
- (c) promuovere la crescita dell'effettivo;
- (d) collaborare con i dirigenti distrettuali e di club per incoraggiare la partecipazione al piano direttivo distrettuale definito dal Consiglio centrale;
- (e) promuovere lo Scopo del RI offrendo direttive e supervisione ai club del suo distretto;
- (f) sostenere la Fondazione Rotary;
- (g) promuovere relazioni cordiali tra i Rotary club e i Rotaract club, e tra questi e il RI;
- (h) organizzare e presiedere il congresso distrettuale; aiutare il governatore eletto a pianificare e preparare il SIPE e l'assemblea di formazione distrettuale;
- (i) nel corso dell'anno, far visita a tutti i club del distretto, individualmente o durante una riunione di più di un club, nei luoghi e alle date più opportune per:
 - 1. concentrare l'attenzione su importanti questioni rotariane;
 - 2. prestare speciale attenzione ai club deboli e in difficoltà;
 - 3. motivare i rotariani a partecipare ad attività di service;
 - 4. assicurare che i documenti costitutivi e il regolamento dei club siano conformi ai documenti costitutivi del RI, soprattutto in seguito ai cambiamenti apportati dai Consigli di Legislazione;
 - 5. ringraziare personalmente i rotariani del distretto che si siano distinti per il loro contributo straordinario;
- (j) scrivere una lettera mensile rivolta ai club;
- (k) inviare tempestivamente al RI i rapporti richiesti, secondo le direttive del presidente o del Consiglio centrale;
- (l) fornire al governatore eletto, prima dell'assemblea internazionale, ogni informazione possibile sulla situazione dei club del distretto e suggerire iniziative utili a rinforzarli;
- (m) assicurarsi che le nomine e le elezioni distrettuali siano condotte conformemente ai documenti costitutivi e alle politiche del RI;
- (n) informarsi periodicamente sulle attività delle organizzazioni rotariane operanti nel distretto;
- (o) trasferire al governatore eletto l'archivio distrettuale;
- (p) assolvere ogni altro compito inerente alla carica di dirigente del RI.

16.040. *Compiti del governatore del RIBI*

Nel RIBI, i compiti del governatore sono assolti secondo la prassi tradizionale in tale zona, sotto la direzione del consiglio generale e in armonia con lo statuto e il regolamento del RIBI. Il governatore deve inoltre far sollecito rapporto al RI quando richiesto dal presidente o dal Consiglio centrale del RI e deve assolvere ogni altro compito inerente alla sua carica di dirigente del RI.

16.050. *Destituzione dalla carica*

Il presidente del RI – qualora abbia ragioni sufficienti per ritenere che un governatore non stia adempiendo in modo soddisfacente i propri doveri e le proprie mansioni – può destituirlo dalla sua carica per giusta causa. Il governatore deve essere avvisato che ha a sua disposizione 30 giorni per contestare tale decisione. Se al termine di detto periodo il governatore non ha fornito motivi ritenuti adeguati dal presidente, questi potrà procedere alla destituzione. Un governatore destituito dalla sua carica in virtù di questa disposizione non è considerato un past governatore.

16.060. *Posto vacante della carica di governatore***16.060.1. *Vice-governatore***

La commissione di nomina del governatore può scegliere un past governatore, dietro suggerimento del governatore eletto, quale vice-governatore per l'anno successivo. Se la commissione non effettua alcuna nomina, il governatore eletto può scegliere un past governatore a cui affidare l'incarico. Il vice-governatore svolge le funzioni di governatore distrettuale in caso di impedimento temporaneo o permanente del governatore in carica.

16.060.2. *Posto vacante della carica di governatore dovuta a impedimento permanente*

In mancanza di un vice-governatore, il Consiglio centrale può nominare un past governatore, possibilmente appartenente allo stesso distretto, che ricopra la carica vacante del governatore fino al termine del mandato in corso. In attesa della decisione del consiglio, il presidente può affidare l'incarico a un past governatore, possibilmente appartenente allo stesso distretto, come governatore facente funzione.

16.060.3. *Temporanea incapacità del governatore ad adempiere le sue mansioni*

Se un governatore non è temporaneamente in grado di svolgere il proprio ruolo e non è stato nominato un vice-governatore, il presidente può affidare l'incarico a un past governatore, possibilmente appartenente allo stesso distretto, come governatore facente funzione.

Art. 17 Commissioni

- 17.010.** Commissioni permanenti
- 17.020.** Altre commissioni
- 17.030.** Commissioni speciali
- 17.040.** Commissione per l'effettivo
- 17.050.** Commissione di pianificazione strategica
- 17.060.** Commissione per la revisione contabile
- 17.070.** Commissione per il controllo delle operazioni finanziarie
- 17.080.** Composizione delle commissioni
- 17.090.** Riunioni
- 17.100.** Durata del mandato
- 17.110.** Segretario delle commissioni
- 17.120.** Quorum
- 17.130.** Modalità operative
- 17.140.** Controllo e supervisione

17.010. *Commissioni permanenti*

Il Consiglio centrale deve istituire commissioni permanenti con competenza sulle seguenti materie:

- (a) comunicazioni – sei membri, nominati in ragione di due all'anno con mandato triennale;
- (b) statuto e regolamento – tre membri, nominati in ragione di uno all'anno con mandato triennale (eccetto nell'anno in cui si riunisce il Consiglio di Legislazione, quando i membri sono quattro: il membro uscente continua a far parte della commissione per un altro anno, il quarto del suo mandato);
- (c) convention – sei membri, uno dei quali deve essere il presidente del comitato organizzativo. Il presidente internazionale può nominare a presidente di commissione un rotariano che abbia già fatto parte per due anni di una precedente commissione per la convention ma che non ne sia stato presidente; oltre a questo rotariano, nella commissione può esserci un secondo membro che abbia già fatto parte in precedenza della commissione;

- (d) delimitazione dei distretti – tre membri, nominati in ragione di uno all'anno con mandato triennale;
- (e) spoglio elettorale – sei membri, nominati in ragione di due all'anno con mandato triennale;
- (f) finanze – otto membri, di cui sei nominati in ragione di due all'anno con mandato triennale; ai sei membri si aggiungono il tesoriere del RI e un altro consigliere, scelto dal Consiglio centrale, che fanno parte della commissione quali membri senza diritto al voto per un periodo di un anno;
- (g) Rotaract – tre membri nominati in ragione di uno all'anno con mandato triennale, e tre rotaractiani; la commissione è co-presieduta da un rotariano e da un rotaractiano.

Disposizione provvisoria relativa al comma 17.010.

Gli emendamenti al comma 17.010. approvati dal Consiglio di Legislazione 2019 con la delibera 19-75 saranno implementati dal Consiglio centrale nel modo che riterrà più opportuno.

17.020. Altre commissioni

Il Consiglio centrale può istituire altre commissioni, conformemente a quanto riportato al comma 17.100 e stabilirne:

- (a) il numero dei membri
- (b) la durata del mandato dei membri
- (c) compiti e competenze
- (d) continuità da un anno all'altro.

17.030. Commissioni speciali

Le disposizioni ai commi 17.010, 17.020, 17.080 e 17.090 non si riferiscono alle commissioni di nomina né a qualsiasi altra commissione costituita ai sensi dei commi 17.040 e 17.170.

17.040. Commissione per l'effettivo

Il consiglio deve nominare una commissione per l'effettivo composta da almeno otto membri, nominati con procedura scaglionata e aventi mandato almeno triennale e rinnovabile.

17.050. Commissione di pianificazione strategica

Il Consiglio centrale e gli Amministratori della Fondazione devono istituire una commissione per la pianificazione strategica composta da otto membri. Di questi, due sono nominati ogni anno, uno dal consiglio e l'altro dagli Amministratori, con mandato quadriennale. Sono esclusi dalla commissione i membri del Consiglio centrale, gli Amministratori e i past presidenti del RI. Il presidente e il vicepresidente della commissione devono essere nominati di comune accordo dal presidente del RI e dal chair della Fondazione Rotary. I membri della commissione che abbiano svolto l'incarico per meno di tre anni possono essere riconfermati per un nuovo mandato. I membri vanno scelti in modo da assicurare l'equilibrata presenza di esperti nell'ambito della pianificazione a lungo termine, dei programmi e delle attività del RI e della Fondazione, e della gestione finanziaria.

17.060. Commissione per la revisione contabile

Il Consiglio centrale deve istituire una commissione per la revisione contabile, composta da sette membri indipendenti e con competenze finanziarie. Di questi, due devono essere membri del Consiglio centrale nominati annualmente dal consiglio stesso, e uno deve essere scelto annualmente dal consiglio d'amministrazione della Fondazione tra i suoi amministratori in carica. Gli altri quattro membri della commissione sono scelti dal Consiglio centrale fra rotariani non appartenenti al Consiglio centrale o al Consiglio d'amministrazione della Fondazione, con mandato di sei anni non rinnovabile. La commissione esamina i bilanci del RI e della Fondazione Rotary, le revisioni indipendenti esterne ed interne, le procedure di controllo interno e altre questioni pertinenti, e riferisce al Consiglio secondo necessità. Svolge funzioni consultive nei confronti del Consiglio centrale e del Consiglio d'amministrazione della Fondazione operando nell'ambito del mandato da questi definito e conformemente con le disposizioni del presente paragrafo. Si riunisce un massimo di tre volte all'anno, dietro convocazione e nella sede, alle date e con le modalità stabilite dal presidente del RI, dal Consiglio centrale o dal presidente della commissione. Riunioni addizionali possono essere convocate nella sede, alle date e con le modalità stabilite dal presidente del RI o dal presidente della commissione. Il presidente della commissione per il controllo delle operazioni finanziarie (o un suo rappresentante) svolge un ruolo di collegamento con la commissione per la revisione contabile.

17.070. Commissione per il controllo delle operazioni finanziarie

Il Consiglio centrale deve istituire una commissione per il controllo delle operazioni finanziarie composta da sei membri, ciascuno dei quali resterà in carica per un mandato unico non superiore ai sei anni, con un membro nominato ogni anno in modo che la commissione sia sempre composta da sei membri. Non possono far parte

della commissione i past presidenti del RI, i membri del Consiglio centrale in carica e gli amministratori della Fondazione Rotary in carica. I membri della commissione devono essere scelti in base alle loro qualifiche professionali, in modo da assicurare un'equilibrata presenza di esperti nei settori del management, dello sviluppo della leadership e della gestione finanziaria. La commissione si deve riunire dietro convocazione e nella sede, alle date e con le modalità stabilite dal presidente del RI o dal Consiglio centrale. Quando il presidente del RI o il Consiglio centrale lo ritengono necessario, la commissione può prendere in esame questioni operative tra cui – a titolo esemplificativo e non esaustivo – efficacia ed efficienza delle operazioni, procedure amministrative e norme di condotta. La commissione risponde direttamente al Consiglio centrale, nell'ambito del mandato da questi definito e conformemente con le disposizioni del presente paragrafo.

17.080. *Composizione delle commissioni*

Salvo diversa disposizione del presente regolamento, spetta al presidente del RI nominare i membri delle commissioni e di eventuali sottocommissioni, dopo essersi consultato con il Consiglio centrale, nonché sceglierne i relativi presidenti. Il presidente del RI è membro ex officio di tutte le commissioni del RI.

17.090. *Riunioni*

Salvo diversa disposizione del presente regolamento, le commissioni e le sottocommissioni si riuniscono alle date, nella sede, con le modalità e la convocazione stabilite dal presidente del RI. Il quorum è costituito dalla maggioranza dei membri, e le decisioni sono prese a maggioranza dei membri partecipanti a una riunione in cui si sia raggiunto il quorum.

17.100. *Durata del mandato*

Salvo diversa disposizione del presente regolamento, i membri delle commissioni non possono ricoprire l'incarico nell'ambito della stessa commissione per più di tre anni. L'incarico triennale nella stessa commissione non può essere ripetuto. Le presenti disposizioni non si applicano ai membri di diritto delle commissioni né ai membri delle commissioni ad hoc.

17.110. *Segretario delle commissioni*

Il segretario generale è il segretario di tutte le commissioni, salvo diversa disposizione del Consiglio centrale. Il segretario generale può designare un'altra persona a fungere da segretario della commissione.

17.120. *Quorum*

Durante una riunione la maggioranza di tutti i membri della commissione costituisce il quorum, salvo diversa disposizione del regolamento o del Consiglio centrale.

17.130. *Modalità operative*

Le commissioni possono trattare le questioni che le riguardano ricorrendo a qualsiasi mezzo di comunicazione secondo le norme procedurali stabilite dal Consiglio centrale, salvo quanto diversamente disposto nel regolamento.

17.140. *Controllo e supervisione*

Tutte le commissioni sono sottoposte al controllo e alla supervisione del Consiglio centrale conformemente al sottocomma 5.010.2 (c). Le delibere e le azioni delle commissioni sono soggette all'approvazione del Consiglio centrale, con la sola eccezione della decisione presa dalla commissione di nomina del presidente concernente la scelta del presidente nominato. Tuttavia il Consiglio centrale mantiene la giurisdizione sulle azioni e le decisioni che siano in violazione dell'articolo 13.

Art. 18 *Finanze*

18.010. Anno sociale del RI

18.020. Rapporti semestrali dei club

18.030. Quote sociali

18.040. Date dei pagamenti

18.050. Bilancio preventivo

18.060. Piano di previsione finanziaria quinquennale

18.070. Revisione contabile

18.080. Bilancio annuale revisionato

18.010. *Anno sociale del RI*

L'anno sociale del RI inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

18.020. *Rapporti semestrali dei club*

Al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, o alle date stabilite dal Consiglio centrale, ogni Rotary club e Rotaract club deve comunicare al RI il numero dei propri soci.

18.030. Quote sociali

18.030.1. Quote pro capite

Ogni club paga al RI per ogni suo socio una quota pro capite di 34,00 USD per semestre nel 2019/2020, 34,50 USD per semestre nel 2020/2021, 35,00 per semestre nel 2021/2022 e 35,50 USD per semestre nel 2022/2023 e anni successivi. Tali importi restano costanti e immutati sino a nuova rettifica da parte del Consiglio di Legislazione.

18.030.2. Quote pro capite per i Rotaract club

Ogni club Rotaract paga al RI per ogni suo socio la quota pro capite stabilita dal Consiglio centrale.

18.030.3. Quote pro capite supplementari

Ogni club paga al RI – per ognuno dei suoi soci – una quota annuale supplementare pro capite, stabilita dal Consiglio centrale per coprire le spese previste per i Consigli di Legislazione e delle Risoluzioni. Queste quote supplementari devono essere depositate in un apposito fondo vincolato per le spese dei delegati che parteciperanno ai consigli e per le altre spese amministrative pertinenti secondo quanto stabilito dal Consiglio centrale. Il Consiglio centrale deve fornire ai club un rendiconto delle somme ricevute e delle spese sostenute. Nel caso di una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione, i club dovranno versare una quota pro capite supplementare non appena praticamente possibile.

18.030.4. Quote da pagarsi da parte dei club RIBI

I club e i Rotaract club del RIBI pagano le rispettive quote pro capite di cui ai sottocommi 18.030.1 e 18.030.2, tramite il RIBI, il quale tratterrà metà delle somme ricevute e inoltrerà la metà restante al RI.

18.030.5. Rimborso o riduzione delle quote pro capite

Il Consiglio centrale, qualora lo ritenga opportuno, può restituire a un Rotary club o a un Rotaract club una parte delle quote sociali. Dietro richiesta, il Consiglio può anche ridurre o posticipare il pagamento delle quote per i Rotary club e i Rotaract club situati in aree colpite da disastri naturali o in Paesi in cui la moneta locale sia stata svalutata in misura tale che la quota sociale versata dai suoi club al RI diventa eccessiva.

18.040. Date dei pagamenti

18.040.1. Scadenza

Le quote pro capite sono dovute al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno nella misura stabilita nei sottocommi 18.030.1 e 18.030.2. La quota di contribuzione supplementare dovuta ai sensi del sottocomma 18.030.3. deve essere versata entro il 1° luglio o ad altra data stabilita dal Consiglio centrale.

18.040.2. Quote pro rata

Per ogni nuovo socio ammesso nel corso di un semestre i Rotary club e i Rotaract club devono pagare una quota mensile pro rata corrispondente a un dodicesimo della quota annua pro capite sino al successivo periodo di fatturazione. La quota non deve essere versata per il socio che si trasferisce o per il socio già appartenente a un altro Rotary club o Rotaract club. Le date di scadenza dei pagamenti pro rata sono il 1° luglio e il 1° gennaio, o altra data stabilita dal Consiglio centrale.

18.040.3. Valuta

Le quote suddette vanno pagate al RI nella valuta corrente negli Stati Uniti; tuttavia, quando ciò fosse impossibile o problematico il Consiglio centrale può autorizzare il pagamento in valuta diversa. Il Consiglio centrale può anche concedere proroghe per il pagamento delle quote in circostanze particolari.

18.040.4. Nuovi club

Ogni nuovo Rotary club o Rotaract club comincia a pagare le quote nel semestre successivo alla data della sua ammissione.

18.050. Bilancio preventivo

18.050.1. Adozione da parte del Consiglio centrale

Ogni anno il Consiglio centrale adotta il bilancio del RI valido per l'anno fiscale successivo. Il totale delle uscite previste non deve superare il totale delle entrate previste.

18.050.2. Revisione del bilancio preventivo

Il bilancio può essere rettificato dal Consiglio centrale in qualsiasi momento, a condizione che il totale delle uscite previste non superi il totale delle entrate previste.

18.050.3. *Spese previste in bilancio*

I fondi del RI non possono essere utilizzati per spese non previste dal bilancio preventivo approvato dal Consiglio centrale. Il segretario generale ha il dovere e l'autorità di far rispettare questa disposizione.

18.050.4. *Uscite superiori alle entrate previste; emergenze e circostanze impreviste*

Con il voto favorevole di tre quarti di tutti i suoi membri, il Consiglio centrale può autorizzare spese per importi eccedenti le uscite previste allo scopo di far fronte a situazioni di emergenza, purché nessuna delle spese così approvate causi debiti superiori al capitale netto del RI. Un rapporto dettagliato di tutte le spese in eccesso e delle circostanze che le hanno causate deve essere presentato dal presidente a tutti i dirigenti del RI entro 60 giorni e alla successiva convention.

18.050.5. *Pubblicazione del bilancio preventivo annuale del RI*

Entro il 30 settembre di ogni anno, il bilancio preventivo del RI deve essere pubblicato nel formato stabilito dal Consiglio centrale e portato a conoscenza di tutti i Rotary club e i club Rotaract.

18.050.6. *Spese in eccesso delle entrate previste; riserve*

Nonostante le disposizioni di cui al sottocomma 18.050.4, il Consiglio centrale deve stabilire un importo annuo di riserva sufficiente ad assicurare che il RI continui a far fronte ai suoi obblighi finanziari. Se in qualsiasi momento le riserve superano l'importo stabilito dal consiglio, questi può, con i tre quarti dei voti favorevoli, autorizzare spese superiori alle entrate previste, purché tali spese non comportino il calo delle riserve a un valore inferiore all'importo prestabilito. Informazioni dettagliate sull'importo di riserva e, se del caso, sulle spese in eccesso e sulle loro circostanze devono essere presentate dal presidente a tutti i dirigenti del RI entro 60 giorni e alla successiva convention.

18.060. *Piano di previsione finanziaria quinquennale***18.060.1. *Riesame annuale del piano quinquennale***

Ogni anno il Consiglio centrale deve rivedere il piano di previsione finanziaria quinquennale, nel quale vengono tracciati gli sviluppi di entrate e uscite totali, capitali, obblighi finanziari e fondi del RI.

18.060.2. *Presentazione del piano quinquennale al Consiglio di Legislazione*

Il piano di previsione finanziaria quinquennale deve essere presentato dal Consiglio centrale al Consiglio di Legislazione quale dato di base per la valutazione delle proposte di carattere finanziario presentate. Il primo anno del piano deve coincidere con l'anno durante il quale ha luogo il Consiglio di Legislazione.

18.060.3. *Presentazione del piano di previsione quinquennale agli Istituti Rotary*

Il piano di previsione quinquennale deve essere presentato da un consigliere o altro rappresentante del Consiglio centrale a tutti gli Istituti Rotary.

18.070. *Revisione contabile*

Almeno una volta all'anno, il Consiglio centrale deve provvedere alla revisione contabile del RI affidata a revisori dei conti che godano di una buona reputazione nel paese, nello stato o nella provincia in cui viene effettuata la revisione. Il segretario generale deve mettere a disposizione dei revisori i libri e la documentazione contabile come richiesto dal consiglio.

18.080. *Bilancio annuale revisionato*

Il segretario generale deve pubblicare ogni anno – non oltre il 31 dicembre successivo alla conclusione dell'anno fiscale – il bilancio annuale revisionato del RI. Tale bilancio deve indicare, separatamente per ciascun incarico, i rimborsi spese e i pagamenti eseguiti a favore e per conto del presidente e dell'ufficio del presidente, del presidente eletto, del presidente nominato e di ciascun consigliere, nonché le spese sostenute per il Consiglio centrale, la convention del RI e ciascuna delle sezioni operative del segretariato. Deve essere accompagnato da un estratto in cui ognuna di tali spese sia confrontata con la relativa voce del bilancio preventivo adottato ai sensi del sottocomma 18.050.1 e dalle eventuali rettifiche apportate ai sensi del sottocomma 18.050.2. Il bilancio revisionato deve descrivere, in ogni particolare e per ogni singola voce, le circostanze che possano aver causato variazioni nelle spese in una misura superiore al 10 per cento rispetto a quanto approvato nel bilancio di previsione. Deve essere distribuito ad ogni dirigente in carica e past dirigente del RI e deve essere messo a disposizione dei Rotary club e dei Rotaract club che ne facciano richiesta. Il bilancio dell'anno che precede la riunione del Consiglio di Legislazione deve essere inviato dal segretario generale a tutti i membri del Consiglio di Legislazione almeno 30 giorni prima dell'apertura dello stesso.

Art. 19 Nome ed emblema

19.010. Protezione dei diritti di proprietà intellettuale del RI

19.020. Restrizioni quanto all'utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale del RI

19.010. *Protezione dei diritti di proprietà intellettuale del RI*

Il Consiglio centrale tutela e protegge il nome, l'emblema e gli altri segni distintivi del RI a uso e beneficio esclusivo di tutti i rotariani e i rotaractiani.

19.020. *Restrizioni quanto all'utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale del RI*

È assolutamente proibito ai Rotary club, ai Rotaract club e ai soci utilizzare il nome, l'emblema e gli altri segni distintivi del RI come proprio marchio di fabbrica o di prodotti o comunque a scopi commerciali. Il RI non riconosce e non autorizza l'uso del suo nome, emblema o altro segno distintivo in combinazione con un altro nome o emblema.

Art. 20 Altre riunioni

20.010. Assemblea internazionale

20.020. Istituti Rotary

20.030. Consiglio dei past presidenti

20.040. Procedure per le riunioni

20.010. *Assemblea internazionale*

20.010.1. Scopo

Scopo dell'assemblea internazionale è formare e ispirare i governatori eletti, e offrire la possibilità di discutere, pianificare e implementare i programmi e le attività del Rotary per il successivo rotariano.

20.010.2. Data e luogo

Il Consiglio centrale fissa la data e il luogo di riunione dell'assemblea internazionale. Il presidente eletto è responsabile del programma della stessa e presiede le commissioni istituite per sovrintendere ai lavori organizzativi dell'assemblea. L'assemblea internazionale si deve svolgere annualmente, prima del 15 febbraio.

20.010.3. Partecipanti

All'assemblea internazionale sono autorizzati a prender parte: il presidente del RI, i membri del Consiglio centrale, il presidente nominato, i membri del consiglio eletti e nominati, il segretario generale, i governatori eletti, i dirigenti nominati del RIBI, i presidenti delle commissioni del RI e altre persone a discrezione del Consiglio centrale.

20.010.4. Assemblee straordinarie o di settore

Per ragioni speciali o di emergenza, il Consiglio centrale può provvedere a che siano tenute due o più assemblee internazionali speciali o di settore.

20.020. *Istituti Rotary*

Il presidente internazionale può autorizzare la convocazione di riunioni annuali a carattere informativo, detti Istituti Rotary, riservate ai dirigenti del RI in carica, past ed entranti e ad altri rotariani e ospiti invitati dal convocatore. Gli Istituti Rotary possono essere organizzati a livello internazionale, di zona o settore, o per un gruppo di zone. Il convocatore deve riferire ai presenti le proposte di emendamento e risoluzione presentate al Consiglio di Legislazione e al Consiglio delle Risoluzioni e le decisioni da questi prese in proposito.

20.030. *Consiglio dei past presidenti*

20.030.1. Composizione

Il consiglio di past presidenti del RI ha carattere permanente ed è composto di past presidenti che siano ancora soci di un Rotary club. Il presidente in carica del RI è membro ex officio del consiglio di past presidenti; può prendere parte alle sue riunioni ed essere presente durante le delibere, ma non ha diritto di voto. Presidente del consiglio è il penultimo past presidente del RI; vicepresidente è il past presidente uscente del RI. Il segretario generale è segretario del consiglio ma senza esserne membro.

20.030.2. Compiti

I membri del consiglio dei past presidenti prendono in esame le questioni a essi inoltrate dal presidente del RI o dal Consiglio centrale, a cui possono fornire pareri e raccomandazioni. Su richiesta del Consiglio centrale, il consiglio dei past presidenti può anche essere interpellato quale mediatore in questioni concernenti i club, i distretti o la dirigenza.

20.030.4. Riunioni

Il consiglio dei past presidenti può riunirsi alla convention del RI, all'assemblea internazionale e su richiesta del presidente del RI o del Consiglio centrale. Il presidente del consiglio dei past presidenti deve presentare al Consiglio centrale una relazione scritta dopo ogni riunione.

20.040. Procedure per le riunioni

Il presidente di ogni riunione, assemblea, congresso o convention nell'ambito del Rotary deve stabilire le norme procedurali che non siano già espressamente definite nello statuto, nel regolamento o in altri documenti procedurali adottati dal RI. Le procedure così stabilite devono essere eque nei confronti di tutte le parti interessate e sono soggette al diritto di ricorso all'assemblea.

Art. 21 Rivista ufficiale

21.010. Pubblicazione della rivista ufficiale

21.020. Tariffe d'abbonamento

21.010. Pubblicazione della rivista ufficiale

Il Consiglio centrale deve provvedere alla pubblicazione della rivista ufficiale del RI nel numero di edizioni che ritiene opportune; l'edizione originale è pubblicata in lingua inglese. Obiettivo della rivista ufficiale è assistere il consiglio nel perseguimento delle finalità del RI e nella realizzazione dello Scopo del Rotary.

21.020. Tariffe d'abbonamento**21.020.1. Obbligo d'abbonamento**

Tutti i soci hanno l'obbligo di abbonarsi a pagamento alla rivista ufficiale del RI, o alla rivista approvata dal consiglio per il club a cui appartengono, per l'intera durata della loro affiliazione. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento comune. La tariffa d'abbonamento di tutte le edizioni della rivista ufficiale è stabilita dal consiglio; il canone viene riscosso dal club e inoltrato da questi al RI. Ogni socio può scegliere se ricevere la rivista in versione cartacea o (se disponibile) in versione elettronica. Un club può essere dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare le presenti disposizioni nel caso in cui i suoi soci non conoscano le lingue della rivista ufficiale e della rivista rotariana approvata dal consiglio per tale club.

21.020.2. Entrate della rivista

Le entrate della rivista durante l'anno devono essere destinate esclusivamente alla sua pubblicazione e al suo miglioramento. A fine anno, salvo diverse disposizioni del Consiglio centrale, qualsiasi eccedenza delle entrate sulle spese deve essere trasferita al fondo di riserva del RI.

Art. 22 La Fondazione Rotary

22.010. Finalità della Fondazione

22.020. Amministratori

22.030. Spese degli amministratori

22.040. Relazione degli amministratori al RI

22.010. Finalità della Fondazione

La Fondazione Rotary viene gestita dai suoi amministratori esclusivamente per scopi di carattere caritatevole ed educativo, in armonia con le disposizioni del suo statuto e regolamento. Tali disposizioni possono essere emendate unicamente dagli amministratori della Fondazione e con il consenso del Consiglio centrale del RI.

22.020. Amministratori

Vi sono 15 amministratori, ognuno dei quali è nominato dal presidente eletto del RI ed è eletto dal Consiglio centrale nell'anno precedente a quello del suo mandato. Di essi, quattro devono essere past presidenti del RI. Tutti gli amministratori devono avere i requisiti prescritti dal regolamento della Fondazione. Nel caso in cui si sia reso vacante il posto di un amministratore, il posto vacante viene ricoperto da un nuovo amministratore, nominato dal presidente del RI ed eletto dal Consiglio centrale, il quale resterà in carica fino al termine del mandato. Gli amministratori rimangono in carica per un periodo di quattro anni, rinnovabile, e svolgono il loro incarico senza compenso alcuno.

22.030. Spese degli amministratori

Gli amministratori possono attingere al patrimonio della Fondazione unicamente per le spese approvate dal Consiglio centrale del RI. Fanno eccezione le spese rientranti nelle seguenti categorie, per le quali è sufficiente l'autorizzazione degli amministratori:

- (1) le necessarie spese sostenute per l'amministrazione della Fondazione;

- (2) i prelievi sul capitale o sui redditi delle donazioni versate alla Fondazione, secondo quanto stabilito dalle condizioni imposte dal donatore.

22.040. *Relazione degli amministratori al RI*

Gli amministratori devono riferire al RI, almeno una volta all'anno, in merito ai programmi e alle finanze della Fondazione. La relazione annuale deve indicare, suddivisi per ciascun incarico, tutti i rimborsi spese e i pagamenti eseguiti a favore e per conto di ogni amministratore.

Art. 23 Indennizzi

Il Consiglio centrale del RI può stabilire e mettere in atto le procedure rivolte all'indennizzo di membri del Consiglio centrale, dirigenti, dipendenti e persone agenti a nome del RI.

Art. 24 Arbitrato e mediazione

24.010. Obbligo di mediazione o arbitrato

24.020. Mediazione

24.030. Arbitrato

24.040. Costi della mediazione o dell'arbitrato

24.010. *Obbligo di mediazione o arbitrato*

Fatta eccezione per le controversie aventi a oggetto le delibere del Consiglio centrale, qualsiasi altra controversia sorta tra i soci o ex soci di un Rotary club e un distretto, il Rotary International o un dirigente del RI che non possa essere risolta in via amichevole, deve – su richiesta presentata al segretario generale da una delle parti – essere risolta con la mediazione o, in caso i tentativi di mediazione falliscano, con l'arbitrato. La domanda deve essere presentata per iscritto al segretario generale entro 60 giorni dalla data in cui è nata la controversia. Entro novanta giorni dal ricevimento della domanda il consiglio deve stabilire la data, la sede e le modalità della mediazione.

24.020. *Mediazione*

La procedura di mediazione deve essere stabilita dal Consiglio centrale, a cui spetta anche affidare l'incarico di mediatore a un rotariano imparziale che abbia le competenze e l'esperienza necessarie. Le parti possono richiedere quale mediatore un rotariano affiliato a un club diverso da quello delle parti interessate. Le decisioni del mediatore devono essere trascritte in un documento e consegnate alle parti e al segretario generale. Se in disaccordo con l'esito, una qualsiasi delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.

24.030. *Arbitrato*

Se la mediazione non ha successo, una qualsiasi delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato, per il quale il Consiglio centrale dovrà stabilire la data, la sede e le modalità. Ciascuna delle parti deve scegliere il rotariano che fungerà da arbitro; più parti che condividano posizioni simili, a giudizio del consiglio, devono accordarsi sulla scelta di un unico arbitro. Gli arbitri devono nominare quale presidente del collegio arbitrale un rotariano imparziale che abbia le competenze e l'esperienza necessarie. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

24.040. *Costi della mediazione o dell'arbitrato*

I costi dei procedimenti di mediazione o di arbitrato devono essere ripartiti in eguale misura tra le parti in lite, a meno che il mediatore, l'arbitro o il presidente del collegio arbitrale non decidano altrimenti.

Art. 25 Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato soltanto a maggioranza dei voti dei delegati presenti e votanti al Consiglio di Legislazione o a una sua riunione straordinaria alle condizioni riportate al comma 7.090.

5 STATUTO TIPO DEI ROTARY CLUB

Art.	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	57
2	Nome.....	57
3	Finalità.....	57
4	Limiti territoriali del club.....	57
5	Scopo dell'associazione.....	57
6	Cinque vie d'azione.....	58
7	Riunioni.....	58
8	Effettivo.....	59
9	Composizione dell'effettivo.....	59
10	Assiduità.....	59
11	Consiglieri, dirigenti e commissioni.....	61
12	Quote sociali.....	62
13	Durata dell'affiliazione.....	62
14	Affari locali, nazionali e internazionali.....	63
15	Riviste rotariane.....	64
16	Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento.....	64
17	Arbitrato e mediazione.....	64
18	Regolamento.....	64
19	Emendamenti.....	65

STATUTO DEL ROTARY CLUB

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: il regolamento del club.
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
4. Socio: socio attivo / socia attiva del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Club satellite
(se pertinente): potenziale club i cui soci sono anche affiliati a questo club.
7. Per iscritto: qualsiasi comunicato in grado di fornire una documentazione, a prescindere dal metodo con cui esso viene trasmesso.
8. Anno: l'anno sociale rotariano che inizia il 1° luglio.

Art. 2 Nome

Il nome di questa associazione è Rotary Club

(Membro del Rotary International)

Il nome di un satellite di questo club (se pertinente) è Rotary Club Satellite

(Club satellite del Rotary club _____)

Art. 3 Finalità

Le finalità del club sono:

- (a) perseguire lo Scopo del Rotary;
- (b) realizzare progetti di successo secondo le cinque Vie d'azione;
- (c) contribuire ad avanzare il Rotary rafforzandone l'effettivo;
- (d) sostenere la Fondazione Rotary;
- (e) sviluppare dirigenti oltre il livello di club.

Art. 4 Limiti territoriali del club

I limiti territoriali del club sono i seguenti: _____

Gli eventuali club satelliti di questo club avranno sede entro questi stessi limiti territoriali o nell'area circostante.

Art. 5 Scopo dell'associazione

Scopo del Rotary è diffondere il valore del servire, motore propulsore di ogni attività. In particolare, il RI si propone di:

Primo. Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per servire l'interesse generale.

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività imprenditoriale e professionale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.

- Terzo.* Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni rotariano secondo l'ideale del servire.
- Quarto.* Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 6 Cinque vie d'azione

Le cinque vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'Azione interna, prima Via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito di questo club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, seconda Via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a mettere le proprie competenze professionali a disposizione dei progetti sviluppati dai club per rispondere alle occorrenze più pressanti della collettività.
3. L'Azione di interesse pubblico, terza Via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.
4. L'Azione internazionale, quarta Via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. L'Azione per i giovani, quinta Via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Art. 7 Riunioni

1 – Riunioni ordinarie.

- (a) *Giorno e ora.* Il club si riunisce una volta alla settimana, nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento.
- (b) *Modalità.* La partecipazione alle riunioni può avvenire di persona, per telefono, online, o con un'attività interattiva online. Si considera giorno della riunione interattiva quello in cui l'attività interattiva verrà postata online.
- (c) *Cambiamenti.* Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione ordinaria ad altra data (purché antecedente alla riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.
- (d) *Cancellazione.* Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria per i seguenti motivi:
 - (1) se la riunione cade in un giorno di festa o durante la settimana che comprende una festività;
 - (2) in caso di decesso di un socio;
 - (3) in caso di epidemie o disastri che colpiscono l'intera comunità;
 - (4) in caso di eventi bellici nella comunità.

Il consiglio può cancellare sino a un massimo di quattro riunioni ordinarie all'anno per cause diverse da quelle sopra elencate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

- (e) *Riunione del club satellite (se pertinente).* Se previsto dal regolamento, il club satellite si riunisce una volta alla settimana nel giorno, all'ora e nella sede stabiliti dai suoi soci. La data, l'ora e la sede delle riunioni possono essere modificate secondo quanto stabilito al comma 1(c) di questo articolo; e possono essere cancellate per le ragioni enumerate al comma 1(d). Per le votazioni si devono seguire le procedure previste dal regolamento.
- (f) *Eccezioni.* Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con le suddette disposizioni. Il club deve comunque riunirsi almeno due volte al mese.

2 – Assemblea annuale.

- (a) Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti e la presentazione del rendiconto finanziario semestrale, comprensivo delle entrate e delle spese relative all'anno corrente e a quello precedente, avvenga prima del 31 dicembre.
- (b) L'assemblea annuale del club satellite indetta allo scopo di eleggere i suoi dirigenti deve svolgersi prima del 31 dicembre.

3 – Riunioni del consiglio direttivo. Il verbale della riunione deve essere messo a disposizione dei soci entro 60 giorni dalla conclusione di ogni riunione del consiglio.

Art. 8 Effettivo

1 – Requisiti generali. Il club si compone di persone adulte che dimostrano buon carattere, integrità e leadership, che godono di buona reputazione in ambito imprenditoriale, professionale o nella comunità, e che sono disposte mettersi al servizio della propria comunità e/o del mondo.

2 – Tipi di affiliazione. Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari. Può offrire anche altri tipi di affiliazione come previsto al comma 7 del presente articolo; questi soci dovranno essere riportati al RI come soci attivi oppure onorari.

3 – Soci attivi. Può essere ammesso come socio attivo del club chi sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5, comma 2 dello statuto del RI.

4 – Affiliazione al club satellite. I soci del club satellite sono affiliati anche al club patrocinante sino al momento in cui il satellite non venga riconosciuto quale Rotary club dal Rotary International.

5 – Divieto di doppia affiliazione. Ai soci attivi del club non è consentito essere simultaneamente:

- (a) soci di questo e di un altro club, fatta eccezione per il satellite di questo club;
- (b) soci onorari di questo club.

6 – Soci onorari. Il club può ammettere soci onorari per la durata stabilita dal suo consiglio direttivo. I soci onorari:

- (a) sono esenti dal pagamento delle quote sociali;
- (b) non hanno diritto di voto;
- (c) non possono ricoprire cariche all'interno del club;
- (d) non rappresentano alcuna classifica professionale;
- (e) hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di tutti gli altri privilegi di questo club, ma non di altri Rotary club; l'unico privilegio di cui godono presso un altro club è quello di poterlo visitare senza essere ospiti di un rotariano.

7 – Eccezioni. Il regolamento del club può includere norme e requisiti che non siano conformi ai commi 2 e 4-6 del presente articolo.

Art. 9 Composizione dell'effettivo

1 – Provvedimenti generali. Ogni socio appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale, lavorativa o di servizio alla comunità. La categoria descrive l'attività principale e riconosciuta del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte. Il consiglio direttivo può rettificare la categoria di appartenenza di un socio se questi cambia titolo, professione o occupazione.

2 – Diversità. L'effettivo del club deve essere uno spaccato rappresentativo delle imprese, professioni e organizzazioni civiche presenti sul suo territorio nonché della diversità demografica locale in termini di età, genere ed etnie.

Art. 10 Assiduità

1 – Provvedimenti generali. Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club, o del club satellite; deve inoltre impegnarsi nei progetti e in altri eventi ed attività promossi dal club. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria:

- (a) se vi partecipa di persona, per telefono o online per almeno il 60% della sua durata;
- (b) se dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza era dovuta a motivi validi;

- (c) se partecipa online alla riunione ordinaria o a un'attività interattiva postata sul sito web del club entro una settimana dalla data in cui l'informazione è stata postata; oppure
- (d) se il socio recupera l'assenza entro lo stesso anno, in uno dei seguenti modi:
 - (1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club, del club satellite di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della riunione;
 - (2) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, o del club satellite di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma la riunione non ha luogo;
 - (3) partecipa a un progetto del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
 - (4) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui il socio fa parte;
 - (5) partecipa tramite il sito web di un club a una riunione o attività interattiva online;
 - (6) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract o Interact, di un Gruppo Community Rotary o di un Circolo Rotary, siano essi stabiliti o provvisori;
 - (7) partecipa a una convention del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto Rotary o a qualsiasi riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI; a un congresso multizona, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso distrettuale o a un'assemblea di formazione distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intracittadina dei Rotary club regolarmente annunciata.
- 2** – *Assenze prolungate per trasferte di lavoro.* Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.
- 3** – *Assenze dovute ad altre attività rotariane.* Il socio è esonerato dall'obbligo di recupero se al momento della riunione si trova:
 - (a) in viaggio verso o da una delle riunioni di cui al sottocomma (1) (d) (7);
 - (b) in servizio come dirigente del RI, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;
 - (c) in servizio come rappresentante speciale del governatore in occasione della formazione di un nuovo club;
 - (d) in viaggio per questioni rotariane, in rappresentanza del RI;
 - (e) direttamente e attivamente impegnato in un progetto sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza; o
 - (f) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.
- 4** – *Assenze dei dirigenti del RI.* L'assenza è giustificata se il socio è dirigente in carica del RI o partner rotariano di un dirigente in carica del RI.
- 5** – *Assenze giustificate.* L'assenza di un socio si considera giustificata:
 - (a) se viene approvata dal consiglio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di 12 mesi; questo limite può tuttavia essere prorogato dal consiglio se l'assenza è dovuta a ragioni mediche o in seguito alla nascita, adozione o affidamento di un bambino;
 - (b) se il socio è rotariano da almeno 20 anni; la sua età e i suoi anni di affiliazione a uno o più club, sommati tra loro, equivalgono a un minimo di 85 anni; e il socio ha richiesto per iscritto al segretario del club l'esenzione dalla frequenza.
- 6** – *Registri delle presenze.* Se il socio le cui assenze siano giustificate ai sensi del sottocomma 5(a) del presente articolo non frequenta una riunione, né il socio né la sua assenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato al comma 4 o al sottocomma 5(b) del presente articolo frequenta una riunione del club, sia il socio sia la sua presenza sono considerati ai fini del computo dei soci e delle presenze del club.
- 7** – *Eccezioni.* Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con le suddette disposizioni.

Art. 11 Consiglieri, dirigenti e commissioni

- 1** – *Organo direttivo.* L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.
- 2** – *Autorità.* L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica.
- 3** – *Decisioni del consiglio.* Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e sono soggette solo ad appello al club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 13, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, la decisione del consiglio può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria indicata dal consiglio, purché sia presente il numero legale dei partecipanti e purché la notifica dell'appello sia stata inviata dal segretario a ogni socio del club almeno cinque giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.
- 4** – *Dirigenti.* Sono dirigenti del club, facenti parte del consiglio direttivo, il presidente, il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere, ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Fra i dirigenti può essere incluso anche il prefetto, che può essere componente del consiglio direttivo se previsto dal regolamento. I dirigenti devono essere soci in regola del club e sono tenuti a partecipare regolarmente alle riunioni del club satellite.
- 5** – *Elezione dei dirigenti.*
 - (a) *Mandato dei dirigenti (presidente escluso).* I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club; tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per la durata del loro mandato, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.
 - (b) *Mandato presidenziale.* Il presidente nominato viene eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, almeno diciotto (18) mesi ma non più di due anni prima del giorno in cui entrerà in carica come presidente. Il presidente nominato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale inizia il 1° luglio e ha durata annuale, rinnovabile per un massimo di un anno se non è stato eletto un successore.
 - (c) *Requisiti del presidente.* Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore non ritenga sufficiente un periodo inferiore. Il presidente eletto deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione, a meno che non ne sia dispensato dal governatore eletto; in tal caso, il presidente eletto deve inviare in sua vece un rappresentante del club. Il presidente eletto che non partecipi alle suddette riunioni formative senza aver ottenuto la dispensa dal governatore eletto o che, avendo ottenuto la dispensa, non invia un socio che lo rappresenti non può essere presidente del club. In questo caso, il presidente in carica prosegue il suo mandato sino all'elezione di un successore che abbia partecipato alle suddette riunioni o che abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.
- 6** – *Gestione dei club satellite.*
 - (a) *Supervisione.* Il club monitora e sostiene il proprio club satellite nella misura ritenuta opportuna dal consiglio.
 - (b) *Consiglio direttivo del club satellite.* Il club satellite elegge annualmente tra i suoi soci il proprio consiglio direttivo a cui viene affidata l'amministrazione ordinaria. Il consiglio è composto dai dirigenti del club satellite e da quattro-sei altri soci, secondo quanto previsto dal regolamento. La massima carica del club satellite è il presidente del consiglio; sono altri dirigenti il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere. Nell'occuparsi dell'amministrazione ordinaria del club satellite e delle sue altre attività, il consiglio opera in conformità con le norme, i requisiti, le procedure e gli obiettivi del Rotary e sotto la guida di questo Rotary club, sul quale o nell'ambito del quale non ha alcuna autorità.
 - (c) *Procedure di rendicontazione del club satellite.* Il club satellite deve consegnare ogni anno, al presidente e al consiglio direttivo di questo Rotary club, un resoconto sull'effettivo, sulle attività e sui programmi svolti, accompagnato dal bilancio d'esercizio e dalla relazione annuale sottoposti a controllo o revisione contabile, in modo che tale documentazione possa essere inclusa nel rendiconto presentato annualmente da questo Rotary club ai suoi soci. Al club satellite potranno essere richiesti altri rapporti se il club patrocinante lo riterrà necessario.

7 – Commissioni. Il club deve avere le seguenti commissioni:

- (a) Amministrazione del club
- (b) Effettivo
- (c) Immagine pubblica
- (d) Fondazione Rotary
- (e) Progetti

Se necessario, il consiglio o il presidente possono nominare altre commissioni.

Art. 12 Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota sociale annuale, come stabilito dal regolamento.

Art. 13 Durata dell'affiliazione

1 – Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2 – Cessazione automatica.

(a) *Eccezioni.* Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Se tuttavia il socio che si trasferisce fuori dalla località in cui ha sede il club continua a soddisfare i requisiti di appartenenza al club, il consiglio può:

- (1) Concedere al socio il permesso di mantenere l'affiliazione; o
- (2) Concedere un permesso speciale non superiore a un anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e di farsi conoscere dai soci.

(b) *Riammissione.* Un socio in regola la cui affiliazione cessa per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la stessa categoria a cui apparteneva in precedenza o richiedendone una nuova.

(c) *Cessazione dell'affiliazione come socio onorario.* Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio. Il consiglio può estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3 – Cessazione per morosità.

(a) *Procedura.* Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

(b) *Riammissione.* Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute.

4 – Cessazione per assenza abituale.

(a) *Percentuali di assiduità.* Un socio deve:

- (1) partecipare (o recuperare l'assenza) ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite; impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione; e
- (2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale del RI).

I soci che non soddisfano questi requisiti possono perdere l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

(b) *Assenze consecutive.* Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive (senza recuperarle) e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 10, commi 4 o 5, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

(c) *Eccezioni.* Il regolamento del club può includere disposizioni non in conformità con l'art. 13, comma 4.

5 – Cessazione per altri motivi.

(a) *Giusta causa.* Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante

il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'art. 8, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che ogni rotariano si impegna a mantenere.

- (b) *Preavviso*. Prima dell'intervento indicato alla lettera (a) del presente comma, il consiglio deve inviare al socio un preavviso scritto di almeno 10 giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio. Il socio ha il diritto di esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio.

6 – *Diritto di appello; ricorso alla mediazione o all'arbitrato*.

- (a) *Preavviso*. Entro sette giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi 14 giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o un intervento arbitrale ai sensi dell'articolo 17.
- (b) *Appello*. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro 21 giorni dalla notifica dell'appello. Ogni socio deve essere informato per iscritto dell'argomento specifico della riunione con un preavviso di almeno 5 giorni. Alla riunione sono ammessi solo i soci del club. La decisione del club ha valore definitivo e non è soggetta ad arbitrato.

7 – *Decisioni del consiglio*. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8 – *Dimissioni*. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9 – *Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale*. Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

10 – *Sospensione dal club*. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

- (a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;
- (b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;
- (c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;
- (d) sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club;

il consiglio può, con i due terzi dei voti favorevoli, sospendere temporaneamente il socio per un periodo ragionevole di tempo, che non superi i 90 giorni, alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessarie. Il socio sospeso può presentare appello contro la sospensione, o ricorrere alla mediazione o all'arbitrato, secondo quanto previsto al comma 6 di questo articolo. Durante la sospensione, il socio è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni. Prima che finisca il periodo di sospensione, il consiglio deve o procedere con la revoca dell'affiliazione, o reintegrare il rotariano sospeso al suo stato regolare.

Art. 14 Affari locali, nazionali e internazionali

1 – *Argomenti appropriati*. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo può essere oggetto di discussione, aperta e informata, alle riunioni del club. Il club, tuttavia, non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2 – *Neutralità*. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3 – *Apoliticalità*.

- (a) *Risoluzioni e prese di posizione*. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o prese di posizione, né prendere iniziative in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

(b) *Appelli*. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4 – *Celebrazione delle origini del Rotary*. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (il 23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Art. 15 Riviste rotariane

1 – *Abbonamento obbligatorio*. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale, ogni socio deve abbonarsi alla rivista ufficiale del Rotary International o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento va pagato, per l'intera durata dell'affiliazione al club, entro le date stabilite dal consiglio per il pagamento delle quote pro-capite.

2 – *Riscossione*. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti anticipati dei soci e di trasmetterli al RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana regionale, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 16 Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Il socio ha diritto ai privilegi del club solamente dietro il pagamento delle quote sociali, pagamento che comporta l'accettazione dei principi del Rotary, quali sono espressi nello scopo dell'associazione, nonché l'impegno ad osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento indipendentemente dal fatto di averne ricevuta copia.

Art. 17 Arbitrato e mediazione

1 – *Controversie*. Fatta eccezione per le controversie aventi a oggetto le delibere del consiglio, qualsiasi altra controversia sorta tra un socio o un ex socio e il club, qualsiasi suo dirigente o il consiglio deve – su richiesta presentata al segretario da una delle parti – essere deferita a un mediatore o a un collegio arbitrale.

2 – *Data per lo svolgimento della mediazione o dell'arbitrato*. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro 21 giorni dalla ricezione della richiesta.

3 – *Mediazione*. La mediazione deve svolgersi secondo una procedura:

- (a) riconosciuta da un ente competente avente giurisdizione nazionale o regionale; o
- (b) raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie; o
- (c) raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary.

Il mediatore deve essere socio di un club. Il club può richiedere al governatore o a un suo rappresentante di nominare un mediatore che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

(a) *Esiti della mediazione*. Le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento che deve essere consegnato alle parti, al mediatore o ai mediatori e al consiglio. Una dichiarazione riepilogativa accettabile alle parti deve essere preparata per informare il club. Ciascuna delle parti può richiedere – attraverso il presidente del club o il segretario – ulteriori incontri di mediazione se una delle parti si allontana in modo significativo dall'accordo raggiunto.

(b) *Fallimento della mediazione*. Se la mediazione non riesce, le parti possono chiedere l'arbitrato secondo quanto indicato dal comma 1 del presente articolo.

4 – *Arbitrato*. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale; gli arbitri e il presidente del collegio arbitrale devono essere rotariani.

5 – *Decisione arbitrale*. La decisione presa dagli arbitri o, in caso di disaccordo, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 18 Regolamento

Il regolamento del club deve essere conforme allo statuto e al regolamento del RI, al regolamento interno dell'unità amministrativa locale laddove stabilita dal RI, e al presente statuto. Il regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 19 Emendamenti

- 1** – *Modalità.* Salvo per quanto stabilito al successivo comma 2, il presente statuto può essere emendato solo dal Consiglio di Legislazione con voto di maggioranza.
- 2** – *Emendamento degli articoli 2 e 4.* Gli articoli 2 (Nome) e 4 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club, alla quale sia presente il numero legale, mediante voto favorevole dei due terzi dei soci aventi diritto al voto. La proposta di emendamento deve essere comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno 21 giorni prima della riunione. L'emendamento deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entra in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

6 REGOLAMENTO TIPO DEI ROTARY CLUB

Art.	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	67
2	Consiglio direttivo.....	67
3	Elezioni e durata del mandato.....	67
4	Compiti dei dirigenti.....	68
5	Riunioni.....	68
6	Quote sociali.....	68
7	Sistema di votazione.....	68
8	Commissioni.....	68
9	Finanze.....	68
10	Procedure di elezione dei soci.....	69
11	Emendamenti.....	69

REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB DI

Il regolamento del club è un supplemento dello Statuto tipo del Rotary club con prassi comuni dei club. Il regolamento contenuto in questo documento è consigliato, ma una volta adottato diventa vincolante per tutti i soci di club. È possibile adattarlo alle prassi e particolari esigenze del proprio club, purché tali modifiche non siano in violazione dello Statuto tipo dei Rotary club (tranne ove consentito), del Rotary Code of Policies o dello Statuto e del Regolamento del Rotary International. Gli articoli che tutti i club sono tenuti a includere sono indicati qui di seguito.

Art. 1 Definizioni

- | | |
|-------------------|---|
| 1. Consiglio: | il consiglio direttivo del club |
| 2. Consigliere: | un membro del consiglio direttivo del club |
| 3. Socio: | un socio del club, che non sia un socio onorario |
| 4. Numero legale: | il numero minimo di partecipanti (quorum), che devono essere presenti per le votazioni: un terzo dei soci del club per decisioni relative al club e la maggioranza del consiglio direttivo del club per le decisioni relative al consiglio direttivo del club |
| 5. RI: | il Rotary International |
| 6. Anno: | il periodo di 12 mesi che inizia il 1° luglio |

Il club può anche stabilire il proprio quorum per le votazioni.

Art. 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, composto, come minimo, dal presidente, dal presidente uscente, dal presidente eletto, dal vice-presidente, dal segretario e dal tesoriere.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'articolo 2. Tutti i funzionari elencati nel precedente paragrafo devono far parte del consiglio direttivo. Possono farne parte anche altri membri (ad esempio il vice-presidente, il presidente nominato, il prefetto e altri consiglieri). Se il vostro club ha dei club satelliti, sono tenuti anch'essi a elencare i componenti del loro consiglio direttivo in quest'articolo.

Art. 3 Elezioni e durata del mandato

1. — Un mese prima dell'elezione, i soci del club possono designare i candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e qualsiasi altro posto vacante di consigliere. Le candidature possono essere presentate da un'apposita commissione di nomina, dai soci del club presenti alla riunione o da entrambi.
2. — I candidati che abbiano ottenuto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche.
3. — Se il posto nel consiglio direttivo o altro ufficio rimane vacante, i consiglieri residui provvedono a nominare un sostituto.
4. — Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.
5. — La durata del mandato delle varie cariche è la seguente:
 - Presidente — 1 anno
 - Vice-Presidente — _____
 - Tesoriere — _____
 - Segretario — _____
 - Prefetto — _____
 - Consigliere — _____

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa una procedura elettorale. Qualora si decida di costituire una commissione di nomina, inserire le modalità di istituzione di tale commissione. La durata della carica del presidente del club è di un anno, come specificato nello Statuto tipo dei Rotary club. Quando non viene eletto un successore, il mandato dell'attuale presidente può essere prorogato fino a un anno.

Art. 4 Compiti dei dirigenti

1. – Il presidente ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo.
2. – Il presidente precedente ricopre l'incarico di consigliere.
3. – Il presidente eletto si prepara ad assumere il suo mandato di un anno e ricopre l'incarico di consigliere.
4. – Il vice-presidente presiede le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente.
5. – Un consigliere partecipa alle riunioni del club e del consiglio direttivo.
6. – Il segretario ha il compito di tenere aggiornato l'albo dei soci e registrare le presenze alle riunioni.
7. – Il tesoriere custodisce i fondi e ne presenta al club un rendiconto.
8. – Il prefetto ha il compito di mantenere l'ordine nel corso delle riunioni del club.

Maggiori informazioni sulle diverse mansioni e responsabilità si trovano nei manuali per i dirigenti del club.

Art. 5 Riunioni

1. – La riunione elettiva annuale si tiene entro il 31 dicembre di ogni anno. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per l'anno rotariano successivo.
2. – Questo club si riunisce come segue: _____. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati con un ragionevole anticipo.
3. – Le riunioni ordinarie del consiglio direttivo si svolgono una volta al mese. Riunioni straordinarie possono essere convocate con congruo preavviso dal presidente ovvero su richiesta di due consiglieri.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'articolo 5, sezione 2.

Art. 6 Quote sociali

Le quote annuali del club sono _____. Le quote vengono pagate nel modo seguente: _____. La quota sociale annua comprende le quote individuali destinate al Rotary International, l'abbonamento annuale a una rivista ufficiale, le quote individuali destinate al distretto, i contributi al club e altri eventuali contributi individuali richiesti dal RI o dal distretto.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'Art. 6.

Art. 7 Sistema di votazione

Tutte le votazioni, ad eccezione di quelle relative all'elezione di dirigenti e consiglieri, devono essere effettuate in modo palese (a viva voce o per alzata di mano). Il consiglio può tuttavia disporre che determinate decisioni siano prese a scrutinio segreto.

Inserire qui il sistema di votazione dei club satelliti.

Art. 8 Commissioni

1. – Le commissioni del club sono quelle elencate all'articolo 11, Sezione 7, dello Statuto tipo del Rotary club e le seguenti: _____.
2. – Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni.
3. – Il presidente della commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Le commissioni di club coordinano le loro attività per raggiungere gli obiettivi annuali e a lungo termine del club.

Art. 9 Finanze

1. – Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il consiglio deve presentare un bilancio di previsione delle entrate e delle spese previste per l'anno in questione.
2. – Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club nella banca o nelle banche designate dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: una riguardante la gestione del club e una riguardante i progetti di servizio.
3. – Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati dal consiglio con l'approvazione di due dirigenti o consiglieri.

4. – Una volta all’anno la contabilità del club deve essere sottoposta a revisione contabile da parte di una persona qualificata.
5. – Il bilancio consultivo del club deve essere presentato a fine anno ai suoi soci. In occasione dell’assemblea annuale viene presentata una relazione finanziaria semestrale con le entrate e le spese dell’anno in corso e dell’anno precedente.
6. – L’anno sociale del club decorre dal 1° luglio al 30 giugno.

Art. 10 Procedure di elezione dei soci

1. – Il nome di un potenziale socio viene proposto per affiliazione al consiglio e/o alla commissione per l’effettivo da un socio attivo del club, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza.
2. – Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione e informa il proponente della decisione.
3. – Se la decisione del consiglio è favorevole, il candidato viene invitato a entrare nel club.

Includere qui una procedura sulla gestione delle obiezioni sollevate dai membri attivi:

Art. 11 Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria del club. La modifica dello statuto del club richiede l’invio di una comunicazione scritta a ciascun membro 21 giorni prima della riunione, la presenza del quorum per il voto, e i due terzi dei voti a sostegno del cambiamento. Le modifiche a questo regolamento devono essere conformi con lo Statuto tipo del Rotary club, lo Statuto del RI, il Regolamento del RI, e con il Code of Policies del Rotary.

7 REGOLAMENTO DELLA FONDAZIONE ROTARY DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art.	Oggetto	Pagina
I	Scopi.....	71
II	Composizione.....	71
III	Consiglio di amministrazione.....	71
IV	Riunioni degli amministratori.....	73
V	Dirigenti.....	74
VI	Commissioni.....	75
VII	Comitato misto.....	75
VIII	Relazioni finanziarie.....	76
IX	Questioni varie.....	76

REGOLAMENTO DELLA FONDAZIONE ROTARY DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art. I Scopi

1.1 – *Scopi*. Gli scopi della Fondazione sono definiti nel suo atto costitutivo.

Art. II Composizione

2.1 – *Soci*. La FR è una persona giuridica composta da una sola categoria di soci, e con un solo socio, il Rotary International, organizzazione non a scopo di lucro con sede nello stato dell'Illinois (Stati Uniti d'America), o qualsiasi ente risultante da fusione, raggruppamento o cambiamento di ragione sociale. Se, per qualsiasi motivo, il socio venisse a mancare, gli amministratori devono eleggerne un altro.

2.2 – *Elezioni e nomine*. Ogni anno il RI deve, alla propria assemblea annuale, nominare gli amministratori destinati a succedere quelli il cui mandato è scaduto e a riempire eventuali posti vacanti.

2.3 – *Procedure*. Salvo disposizioni contrarie contenute nel presente regolamento, il RI decide a maggioranza dei voti del proprio consiglio centrale, quali sono comunicati al presidente del consiglio di amministrazione o al segretario generale mediante documento scritto e firmato da un dirigente del RI e specificante la decisione adottata.

2.4 – *Questioni che richiedono l'approvazione del RI*. Il RI deve approvare le seguenti azioni degli amministratori:

- (a) Le spese a carico del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei seguenti casi, in cui tale approvazione non è necessaria:
 - (i) le spese richieste per la gestione della Fondazione;
 - (ii) gli oneri sulle entrate o il capitale di donazione eseguite in favore della Fondazione, così come siano state espressamente indicate nei termini della donazione o del lascito.
- (b) Cambiamenti e modifiche all'atto costitutivo o del regolamento.
- (c) Fusioni, liquidazioni, vendite, affitti, operazioni valutarie e ipoteche di tutto l'attivo dell'ente.
- (d) Tutti i programmi, le attività e i progetti dell'ente per quanto riguarda i fini stabiliti dall'atto costitutivo, prima di procedere alla loro promulgazione e relativo finanziamento.

2.5 – *Funzioni del RI*. Il RI ha le seguenti funzioni:

- (a) Incoraggiare i propri dirigenti e i soci dei club a sostenere i programmi, le attività e progetti della Fondazione Rotary mediante la partecipazione personale e il contributo finanziario, nonché a promuoverli attraverso i club, i distretti, le riunioni internazionali, le pubblicazioni e i programmi informativi.
- (b) Proporre agli amministratori nuovi programmi, attività e progetti della Fondazione.

Art. III Consiglio di amministrazione

3.1 – *Poteri*. I membri del consiglio di amministrazione sono definiti "amministratori" (Inglese: Trustee). Gli amministratori sono responsabili della gestione di tutte le attività dell'ente, ad eccezione di quelle per cui è prevista anche l'approvazione del RI, come indicato al numero 4, del secondo comma dell'art. II. Gli amministratori sono autorizzati a esercitare tutti i poteri che sono assegnati e che potranno essere in futuro assegnati all'ente dall'Illinois General Not for Profit Corporation Act del 1986 (la legge che regola le attività degli enti non a scopo di lucro dell'Illinois), o da qualsiasi legge successiva, adottata dallo Stato dell'Illinois degli Stati Uniti d'America, con l'eccezione che l'esercizio di tali poteri è limitato al perseguimento degli scopi dell'ente, quali sono indicati nel suo atto costitutivo e in conformità alla sua natura giuridica, qual è definita al comma 501(c)(3) del codice tributario statunitense (Internal Revenue Code) del 1986, e successive modificazioni. Gli amministratori hanno, in particolare, i seguenti compiti:

- (a) Custodire, investire e amministrare i fondi e i beni della Fondazione. nello svolgimento del loro incarico, oltre ai poteri loro affidati dallo statuto o dal presente regolamento, gli amministratori sono autorizzati a:
 - (i) Vendere, affittare, trasferire o permutare in tutto o in parte i beni della Fondazione ai prezzi, alle condizioni e secondo i termini da essi giudicati più opportuni;
 - (ii) Concedere procure, deleghe e concludere contratti ritenuti utili e necessari;
 - (iii) Investire o reinvestire in titoli obbligazionari e azionari o in beni immobiliari che siano appropriati per l'ente;
 - (iv) Determinare se i fondi o i beni venuti in loro possesso debbano essere gestiti quali fondi senza specificazione di destinazione, per realizzare i fini generali della Fondazione, ovvero se debbano essere gestiti quali fondi a destinazione specificata o quali fondi di dotazione per la realizzazione di scopi particolari; e iscrivere in tutto o in parte le uscite o le perdite a carico dei fondi a destinazione specificata o di quelli senza specificazione di destinazione, a seconda di quanto essi giudichino giusto ed equo;
 - (v) Scegliere ed assumere gli agenti e i rappresentanti legali più idonei, compresi i responsabili per gli investimenti, ai quali poter delegare i poteri di gestione e investimento dei fondi dell'ente che gli amministratori ritengano opportuni ai sensi delle norme di legge vigenti, nonché pagare loro i compensi e i rimborsi per le spese ragionevolmente accertate;
 - (vi) Stabilire i preventivi e i finanziamenti adeguati per i programmi, le attività e i progetti della Fondazione;
 - (vii) Coprire tutte le spese necessarie all'amministrazione della Fondazione, ivi comprese le spese degli amministratori, con fondi della Fondazione, a meno che non sia stata prevista una diversa copertura da parte del consiglio centrale del RI.
- (b) Determinare, accettare o rifiutare qualsiasi posizione di carattere fiduciario, comunque sia stata definita; esercitare ogni potere fiduciario legale nel rispetto o entro i limiti delle leggi localmente vigenti, compresi – senza limitazioni – tutti i poteri conferiti agli amministratori dall'Illinois Trusts and Trustees Act, come pure da ogni altra appropriata legge dell'Illinois; e rifiutare o concedere o trattenere qualsiasi esborso in riferimento a beni, fondi o diritti, di natura beneficiaria o legale, quando agiscano a nome dell'associazione o di altri in una qualsiasi capacità, fiduciaria o d'altro genere;
- (c) Creare, amministrare o prender parte a associazioni di carattere finanziario, come quelle basate sulla gestione dei fondi d'investimento;
- (d) Amministrare tutti i programmi, le attività e i progetti della Fondazione, tranne quando gli amministratori e il RI abbiano stabilito di comune accordo che un determinato programma, attività o progetto della Fondazione debba essere gestito dal RI, come agente degli amministratori, oppure da entrambi congiuntamente;
- (e) Valutare costantemente i programmi, le attività e i progetti finanziati dalla Fondazione e riferire annualmente al RI in merito a tutte le sovvenzioni e i sussidi accordati dalla Fondazione;
- (f) Promuovere l'immagine della Fondazione e diffondere informazioni su di essa, nonché provvedere a forme appropriate di riconoscimento a individui, club e altri sostenitori della Fondazione;
- (g) Assumersi le responsabilità principale dello sviluppo e del varo di nuovi programmi, attività e progetti della Fondazione;
- (h) Stabilire contatti o rapporti di collaborazione con eventuali altre associazioni simili o subordinate in qualsiasi paese o regione del mondo;
- (i) Esaminare e approvare le proposte del consiglio centrale concernenti risoluzioni relative alla Fondazione ed emendamenti a disposizioni del regolamento o dello statuto relative alla Fondazione, prima che le stesse vengano prese in considerazione dal consiglio di legislazione. Se tali risoluzioni od emendamenti sono proposti da altri, gli amministratori e il consiglio centrale devono esaminare congiuntamente dette proposte prima che siano sottoposte all'esame del consiglio di legislazione;
- (j) Adottare ed emendare, se necessario o opportuno, norme e regolamenti per l'amministrazione della Fondazione, purché tali norme e regolamenti non siano contrari allo statuto e al regolamento del RI o all'atto costitutivo e al regolamento della Fondazione.

3.2 – Numero, nomina e mandato degli amministratori. Il Consiglio di Amministrazione consta di quindici (15) amministratori, nominati dal presidente del RI in accordo con il consiglio centrale.. Quattro (4) di essi devono essere stati in passato presidenti del RI. Il mandato di amministratore è di quattro (4) anni, al termine del quale può essere rinnovato, purché il titolare rimanga in possesso dei requisiti di cui al presente e al successivo comma (3.3). Tranne in caso di decesso, dimissioni, rimozione o mancanza di requisiti,

gli amministratori restano in carica per la durata del loro mandato o fino a quando non sia stato scelto e nominato un successore.

- 3.3 – *Requisiti.*** Gli amministratori devono essere soci attivi di un club e avere una vasta esperienza del Rotary. Essi devono inoltre aver maturato una lunga e significativa esperienza a livello dirigenziale, soprattutto in campo finanziario e nei settori in cui opera la Fondazione. Gli amministratori vanno scelti da varie parti del mondo.
- 3.4 – *Dimissioni.*** Un amministratore può dare le dimissioni verbalmente in sede di riunione, oppure inviando una lettera al segretario generale dell'ente. Tali dimissioni hanno effetto a partire dalla data indicata, senza necessità di accettazione formale.
- 3.5 – *Destituzione.*** Un amministratore che non soddisfi i requisiti di cui al precedente comma 3.3 è destituito dall'incarico nel momento in cui tale circostanza si verifica, senz'altro bisogno d'intervento da parte dei membri del consiglio centrale o degli altri amministratori. Tale amministratore va sostituito ai sensi del comma 3.6 del presente articolo. L'amministratore che perda la capacità fisica e/o mentale per svolgere le mansioni commesse all'incarico, quali sono stabilite dal consiglio di amministrazione e dal RI, deve essere sostituito ai sensi del successivo comma 3.6. Un amministratore può essere rimosso dall'incarico per motivi validi e sufficienti, dopo che tale decisione sia stata comunicata al consiglio di amministrazione e all'interessato (che ha la possibilità di essere ascoltato in merito), se i tre quarti dei membri del consiglio centrale votano per la sua rimozione. Tale procedimento ha effetto su ratifica della delibera del consiglio centrale tramite voto di maggioranza espresso in occasione del successivo congresso del RI.
- 3.6 – *Posizioni vacanti.*** Qualsiasi posizione vacante dovuta a decesso, dimissioni, mancanza dei requisiti, motivi di salute o rimozione può essere occupata per il resto del mandato dal RI, secondo le procedure indicate al precedente comma 3.2. Chiunque ricopra una posizione vacante ha tutti i poteri, le facoltà e i doveri connessi al mandato originale.
- 3.7 – *Presidente.*** Ogni anno gli amministratori eleggono uno di loro a presidente eletto. La persona eletta inizia a esercitare le funzioni di presidente entrante nell'anno successivo a tale elezione, e assume la presidenza del consiglio dopo un anno.
- 3.8 – *Retribuzioni.*** Gli amministratori svolgono il loro incarico senza compenso alcuno.

Art. IV Riunioni degli amministratori

- 4.1 – *Riunione annuale.*** La riunione annuale degli amministratori della – stabiliti dagli amministratori. Se necessario od opportuno, gli amministratori della Fondazione avviene nella data e nel luogo – entro o fuori lo Stato dell'Illinois – stabiliti dagli amministratori. Se necessario od opportuno, gli amministratori e il consiglio centrale del RI possono tenere una riunione congiunta nella data e nel luogo deciso di comune accordo.
- 4.2 – *Altre riunioni.*** Eventuali altre riunioni possono avvenire dietro convocazione da parte del presidente del consiglio di amministrazione o della maggioranza degli amministratori e con una comunicazione scritta agli altri amministratori.
- 4.3 – *Convocazione delle riunioni.*** La convocazione scritta o stampata – recante l'indicazione della data, dell'ora e del luogo dove si deve tenere la riunione – va inviata per posta a ciascun amministratore, presso il suo domicilio o il suo abituale luogo di lavoro, almeno 30 giorni prima della data della riunione, oppure consegnata a lui personalmente tramite telegramma, o comunicata per telefono almeno 20 giorni prima della data di riunione, a meno che non vi sia una rinuncia scritta alla stessa. Le convocazioni di riunioni straordinarie devono essere inviate per posta almeno 10 giorni prima della data prevista della riunione, oppure consegnate personalmente tramite telegramma o comunicate per telefono almeno sei (6) giorni prima della data di riunione. La presenza di un amministratore a una riunione costituisce accettazione della convocazione, tranne nel caso che questi sia presente allo scopo esplicito di opporsi alla trattazione dell'ordine del giorno in quanto la riunione non è stata legittimamente convocata.
- 4.4 – *Quorum e procedure.*** La maggioranza degli amministratori costituisce il numero legale (o quorum) richiesto per trattare l'ordine del giorno alle riunioni e qualsiasi materia che richieda una delibera degli amministratori può essere decisa a maggioranza degli amministratori presenti, salvo che lo statuto o questo regolamento prevedano altrimenti. In assenza del numero legale, la maggioranza degli amministratori presenti può, senza dare ulteriore avviso, aggiornare la riunione fino al momento in cui sia stato raggiunto il numero legale. Non è necessario comunicare l'aggiornamento della riunione.
- 4.5 – *Attività informale.*** Qualsiasi argomento che può essere trattato in una riunione degli amministratori può essere trattato anche senza una riunione, purché tutti gli amministratori aventi diritto al voto abbiano

firmato un consenso scritto al riguardo. Il segretario generale ha l'autorità di far recapitare per posta le schede di votazione nei casi in cui le questioni sottoposte al voto rientrino nell'ambito delle direttive generali vigenti. Quando invece la materia si riferisce ad argomenti diversi da quelli rientranti in tali direttive, è il presidente del consiglio di amministrazione ad avere l'autorità di stabilire se la questione debba essere trattata con votazione per corrispondenza oppure essere tenuta in sospenso fino alla successiva riunione degli amministratori.

- 4.6** – *Riunioni telefoniche.* Gli amministratori possono partecipare e agire a qualsiasi riunione tenuta ricorrendo all'uso del telefono o di qualunque altro mezzo di comunicazione che permetta a tutti i partecipanti di comunicare l'uno con l'altro. La partecipazione a una conferenza telefonica, o condotta con altro mezzo di comunicazione, vale come presenza personale.
- 4.7** – *Presidenza delle riunioni.* Tutte le riunioni degli amministratori sono presiedute dal presidente del consiglio di amministrazione. In assenza sua, del presidente eletto e del vicepresidente, gli amministratori devono scegliere, fra i presenti, un presidente temporaneo.

Art. V Dirigenti

- 5.1** – *Cariche.* I dirigenti della Fondazione sono: il presidente del consiglio di amministrazione, il presidente eletto, il vicepresidente e il segretario generale.
- 5.2** – *Elezione, mandati e compensi.* Il presidente eletto e il vicepresidente sono eletti ogni anno dagli amministratori. Il presidente eletto non può essere eletto vicepresidente. L'incarico del presidente eletto e del vicepresidente inizia il 1° luglio seguente alla data dell'elezione. L'amministratore nominato presidente eletto assume tale incarico per un anno, al termine del quale diventa presidente del consiglio di amministrazione con mandato annuale. Il vicepresidente rimane in carica un anno. Il segretario generale va eletto dai membri del consiglio centrale del RI ed è la stessa persona che ricopre la carica di segretario generale del Rotary International. Tranne nei casi di decesso, dimissioni, invalidità, mancanza dei requisiti o destituzione, ciascun dirigente resta in carica fino al termine del mandato o fintantoché non sia stato scelto e nominato il successore. Il presidente, il presidente eletto e il vicepresidente svolgono il proprio incarico senza compenso. Il compenso del segretario generale è stabilito dal Rotary International.
- 5.3** – *Dimissioni.* I dirigenti possono dare le dimissioni con lettera indirizzata al presidente, e tali dimissioni hanno effetto dalla data ivi indicata, senza necessità di accettazione.
- 5.4** – *Destituzione.* Il presidente, il presidente eletto e il vicepresidente possono essere destituiti dall'incarico, con o senza un motivo ufficiale, per decisione degli amministratori in occasione di una loro riunione. Il segretario generale può essere rimosso dall'incarico dai membri del consiglio centrale.
- 5.5** – *Posizioni vacanti.* Se la posizione del presidente rimane vacante, al presidente subentra il vicepresidente. Qualsiasi altra posizione vacante può essere occupata, fino alla scadenza del relativo mandato, da un successore eletto o nominato dalle persone che siano autorizzate ad eleggere o nominare tale dirigente.
- 5.6** – *Presidente.* Il presidente del consiglio di amministrazione è il più alto dirigente della Fondazione. In quanto tale:
- (a) è incaricato di parlare a nome della Fondazione;
 - (b) presiede tutte le riunioni degli amministratori;
 - (c) consiglia il segretario generale;
 - (d) svolge qualsiasi altra mansione pertinente al suo incarico.

Il presidente può delegare i propri poteri a qualunque altro amministratore o dirigente dell'ente. Il presidente nomina inoltre i membri di tutte le commissioni permanenti e temporanee, di cui è membro di diritto, avente diritto di voto solo in caso di parità di suffragi. Il presidente può intervenire in merito a questioni urgenti anche per conto degli amministratori qualora questi o il comitato esecutivo non sia in sessione o non sia facile convocarli, e purché l'azione intrapresa risulti in armonia con lo statuto e il regolamento del RI, come pure con l'atto costitutivo e il presente regolamento della Fondazione. Qualsiasi decisione presa d'emergenza ai sensi delle disposizioni enunciate in questo paragrafo deve essere comunicata agli amministratori entro dieci giorni.

- 5.7** – *Presidente eletto.* Il presidente eletto:
- (a) si prepara, con la pianificazione necessaria, per l'anno in cui entrerà in carica come presidente;
 - (b) svolge gli altri compiti che gli saranno affidati dal presidente o dagli amministratori.

- 5.8 – Vicepresidente.** Il vicepresidente agisce per conto del presidente tra una riunione e l'altra degli amministratori quando sia stato delegato dal presidente o quando questi sia, per un motivo qualsiasi, inabile ad agire. Svolge inoltre gli altri compiti che gli saranno affidati dal presidente o dagli amministratori.
- 5.9 – Segretario generale.** Il segretario generale è il dirigente di servizio dell'ente sotto la direzione degli amministratori e del presidente; è suo compito eseguire le procedure determinate dagli amministratori e provvedere alla direzione e alla gestione generale dell'associazione.
- 5.10 – Altri compiti.** Oltre ai compiti e alle facoltà sopraelencate, i vari dirigenti della Fondazione devono espletare ogni altro compito ed esercitare ogni altra facoltà a norma del presente regolamento, secondo quanto sia stato loro delegato o stabilito di volta in volta da parte degli amministratori o assegnato dal presidente o da un dirigente di grado superiore. Qualsiasi dirigente che agisca per conto degli amministratori risponde di tale azione agli amministratori alla più vicina riunione in calendario.

Art. VI Commissioni

- 6.1 – Numero dei membri e durata del mandato.** Gli amministratori della Fondazione devono istituire delle commissioni e stabilirne i compiti e le facoltà nel modo che ritengano più confacente all'interesse dell'ente. Il numero dei membri delle commissioni e la durata del loro incarico è stabilita dagli amministratori, fermo restando che nessuna commissione può vantare ed esercitare i poteri spettanti agli amministratori nella gestione dell'ente, a meno che la maggioranza dei membri della commissione siano essi stessi amministratori.
- 6.2 – Composizione.** Il presidente della fondazione nomina i membri delle commissioni e delle sottocommissioni e il relativo presidente. Ogni commissione è composta da almeno due amministratori.
- 6.3 – Riunioni.** Le commissioni e le sottocommissioni si riuniscono nei giorni e nei luoghi stabiliti e preannunciati dal presidente del consiglio di amministrazione. La commissione è validamente costituita quando è presente la maggioranza dei suoi membri, e questa delibera a maggioranza dei presenti.
- 6.4 – Commissioni permanenti.** A meno che diversamente stabilito dagli amministratori, con voto di maggioranza espresso alla riunione annuale o in altra sede, la Fondazione ha un suo comitato esecutivo, una commissione finanziaria, una commissione per i programmi, una commissione per lo sviluppo e una per la gestione responsabile dei fondi. Ciascuna commissione ha i membri e i compiti stabiliti dagli amministratori.
- 6.5 – Commissioni temporanee.** Il presidente degli amministratori può costituire commissioni temporanee e nominarne i relativi membri e i presidenti. Di queste commissioni possono far parte anche amministratori, sempre con diritto di voto, e/o altre persone, il cui diritto di voto è deciso dal presidente degli amministratori.

Art. VII Comitato misto

- 7.1 – Composizione e durata del mandato.** Un comitato misto, formato da rappresentanti del consiglio di amministrazione della Fondazione e da membri del consiglio centrale del RI, è creato allo scopo di garantire la comprensione e la cooperazione tra i due organismi. Il comitato è composto da un numero di membri del consiglio centrale variabile da tre (3) a cinque (5), e da un numero analogo di amministratori. I membri del consiglio centrale sono nominati dal presidente del RI, mentre gli amministratori sono nominati dal presidente del consiglio di amministrazione. I membri del comitato restano in carica per un (1) anno e possono essere rieletti.
- 7.2 – Poteri.** Il comitato può esaminare affari di comune interesse degli amministratori e dei membri del consiglio centrale, ed è autorizzato a presentare raccomandazioni all'approvazione degli amministratori e dei membri del consiglio centrale.
- 7.3 – Riunioni.** Il comitato si riunisce ogni volta che viene convocato dal presidente del RI e dal presidente del consiglio di amministrazione.
- 7.4 – Posizioni vacanti.** Il presidente del consiglio di amministrazione e il presidente del RI, rispettivamente, hanno la facoltà di coprire i posti vacanti verificatisi in seguito a decesso, dimissioni, invalidità, destituzione o mancanza dei requisiti dei membri da loro nominati.
- 7.5 – Convocazione.** A meno che non si sia rinunciato a ciò per iscritto, la convocazione va inviata per posta a ciascun membro della commissione, presso il suo domicilio o il suo luogo di lavoro abituale, almeno 30 giorni prima della data della riunione con indicazione della data, dell'ora e del luogo dove si tengono le riunioni della commissione; tale comunicazione può anche essere trasmessa personalmente per telegramma o per telefono almeno 20 giorni prima della data di riunione. La presenza di un membro della commissione alla riunione costituisce accettazione della convocazione, a meno che questi sia presente allo scopo esplicito di opporsi alla trattazione dell'ordine del giorno in quanto la riunione non è stata legittimamente convocata.

7.6 – Quorum e modalità d'azione. La maggioranza sia degli amministratori della Fondazione che dei membri del consiglio centrale del RI facenti parte del comitato misto costituisce il quorum necessario per la trattazione degli affari all'ordine del giorno. Le delibere, per essere valide, devono essere prese a maggioranza dei membri presenti a una riunione alla quale sia stato raggiunto il numero legale. In assenza del numero legale, la maggioranza dei membri presenti può aggiornare di volta in volta la riunione, fino a quando non sia stato raggiunto il quorum. Non occorre che sia dato avviso dell'aggiornamento della riunione.

Art. VIII Relazioni finanziarie

8.1 – Libri contabili e documentazione. Gli amministratori devono provvedere a che siano accuratamente tenuti i libri e la documentazione contabile, e venga registrato ogni dato concernente le entrate, le spese, gli investimenti, e i beni e diritti della Fondazione, in modo che quanto ricevuto dall'associazione sia destinato unicamente agli scopi enunciati nell'atto costitutivo.

8.2 – Rapporti. Gli amministratori devono eseguire periodicamente un rapporto ai membri del consiglio centrale sullo stato degli stanziamenti della Fondazione ed anche sulle somme di denaro disponibili per il perseguimento degli scopi della Fondazione.

8.3 – Revisione dei conti. La Fondazione incarica ogni anno ai revisori che verificano i conti del RI di revisionare, a spese della Fondazione stessa, i conti della Fondazione. Il segretario generale distribuisce la relazione dei revisori agli amministratori e ai membri del consiglio centrale, e provvede a che tale documento sia pubblicato e distribuito nella forma che ritiene più appropriata.

8.4 – Cauzioni. Gli amministratori devono determinare se è il caso di richiedere, per coloro i quali collaborino alle attività della Fondazione, la prestazione di una cauzione e determinarne il relativo importo, e imputare il costo relativo al bilancio della Fondazione.

8.5 – Anno sociale. L'anno sociale (o fiscale) della Fondazione coincide con quello del Rotary International.

8.6 – Budget. Ogni anno gli amministratori fissano un bilancio di previsione per il susseguente anno sociale, che possono rivedere – all'occorrenza – durante l'anno sociale successivo.

8.7 – Rimborso per i servizi resi. La Fondazione deve rimborsare al RI le spese sostenute per i servizi amministrativi d'altro genere richiesti dagli amministratori. Il segretario generale deve presentare un preventivo dei costi di tali servizi al momento in cui gli amministratori approvano il bilancio annuale della Fondazione. Sulla base di questo preventivo, gli amministratori devono anticipare – nel corso dell'anno fiscale – delle somme a copertura delle spese suddette. Dopo che sia stato presentato il rapporto di revisione della contabilità della Fondazione e del RI, deve venire adeguatamente compensato ogni divario comprovato – sia in più che in meno – fra il totale preventivato e l'importo reale delle spese affrontate per i servizi summenzionati.

Art. IX Questioni varie

9.1 – Indennizzi. La Fondazione deve risarcire tutti i suoi amministratori e dirigenti, presenti e passati, nei limiti consentiti dall'Illinois General Not for Profit Corporation Act del 1986, o da ogni legge successiva adottata dallo Stato dell'Illinois degli Stati Uniti d'America, le cui disposizioni sull'indennizzo rilevanti fanno parte, mediante tale riferimento, del presente regolamento. La Fondazione può inoltre – previa autorizzazione da parte degli amministratori – risarcire i membri della commissione, gli impiegati o gli agenti a nome della Fondazione nei limiti consentiti dal suddetto General Not for Profit Corporation Act. La Fondazione deve inoltre concludere un'assicurazione per garantire l'indennizzo dei suoi dirigenti ed amministratori nei limiti consentiti dagli amministratori della Fondazione.

9.2 – Sigillo. Il sigillo dell'associazione va approvato dagli amministratori.

9.3 – Norme regolanti l'assegnazione dei sussidi. Gli individui sotto indicati non possono ricevere sovvenzioni o sussidi della Fondazione:

- (a) i soci di un Rotary club, con le eccezioni speciali per servizi di volontariato, così come specificate dagli amministratori;
- (b) gli impiegati di un Rotary club, di un distretto o di un qualsiasi altro organismo rotariano; e
- (c) i coniugi, i discendenti in linea diretta (figli o nipoti consanguinei e figli legalmente adottati) e consorti, come pure i parenti in linea ascendente (genitori e nonni consanguinei) delle persone summenzionate alle lettere (a) e (b).

9.4 – *Emendamenti.* Il presente regolamento può essere riveduto periodicamente dagli amministratori.

Una volta che sia stata approvata dagli amministratori, tale revisione va trasmessa ai membri del consiglio centrale del RI per la loro approvazione. Gli emendamenti al regolamento entrano in vigore dopo l'approvazione da parte del consiglio centrale, fermo restando che una disposizione del regolamento che risulti in contrasto con le disposizioni contenute nello statuto o nel regolamento del RI, non può entrare in vigore fino a quando non sia stata approvata dal consiglio di legislazione del Rotary International.



One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201-3698 USA
Rotary.org